

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 14 Aprile 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3840

Incisivo appello dell'Italia a un'azione conclusiva

Grandi sostiene a Ginevra la graduale abolizione delle armi offensive

Efficace risposta alle obiezioni di Tardieu - La Francia di fronte al virtuale accordo delle altre Potenze

GINEVRA, 13

(*V. Fascetti*) Oggi è stata l'Italia che ha fornito la nota dominante della giornata tanto è vero che i commenti intorno al discorso del nostro Ministro degli Esteri si sono protratti fino a tardissima sera.

Sarebbe ozioso dover stare a spiegare la portata di ogni singola fase delle dichiarazioni italiane, il cui profondo significato non può del resto sfuggire ai lettori. Ad ogni modo ciò che balza innanzi tutto agli occhi è non soltanto questo o quel passaggio, ma tutto l'insieme del discorso e l'invito che il Ministro Grandi ha rivolto all'Assemblea, invito che consiste nel fare punto e basta col verbalismo inconcludente per dare finalmente mano ad un lavoro fattivo.

La via del buon senso

L'augurio che possiamo farci è che la voce ammonitrice e chiaroveggente del Capo del Governo italiano, che oggi ha riassunto per interposta persona nella sala della Conferenza del disarmo sia convenientemente ponderata e meditata.

Del resto, a parte quelli che, come si diceva in principio, potranno essere i risultati definitivi di questa Conferenza, è tuttavia indubbio che la situazione accenna ancora una volta a chiarirsi. Sta di fatto che, sulle proposte fatte dall'Italia all'inizio della Conferenza, e cioè nei primi giorni dello scorso febbraio, si è determinata una felice concordanza di vedute che va dal nostro Paese agli Stati Uniti d'America, compresa anche l'Inghilterra. Quando si tengano presenti i continui tentativi che sono stati fatti per far accettare dalla Conferenza tesi astratte e troppo interessate, che se avessero preso il sopravvento avrebbero determinato il suo fallimento immediato. Per dare un esempio pratico è facile immaginare dove si sarebbe giunti se nel centro della Conferenza fosse riuscito ad imporsi il piano francese sul mito della sicurezza, il cui risultato è precisamente opposto a quello che dovrebbe prefiggersi il consesso ginevrino.

Invece, dopo il discorso dell'altro ieri di Gibson, con l'immediata adesione inglese e quindi quella tedesca, nonchè gli altri piccoli Paesi, la discussione è ormai impostata sulla tesi italiana. Oggi l'on. Grandi, confutando il discorso, sia pure abilissimo, dal proprio punto di vista, pronunciato ieri da Tardieu, ha nuovamente e lucidamente dimostrato a coloro cui la causa del disarmo sta veramente a cuore, che se la Conferenza vuole avere successo, bisogna che segua la via del buon senso.

E' perciò facile immaginare come, sia questa, sia tutte le altre ferree argomentazioni contenute nel discorso del Ministro degli Affari Esteri italiano abbiano prodotto gli effetti di cui abbiamo parlato in principio.

Infine, per concludere, diremo che l'esposizione italiana ha prodotto qui l'impressione che il nostro Paese, refrattario ad ogni forma di intransigenza, è incline a collaborare con tutte le Nazioni purchè si faccia sul serio e si dia il bando alla demagogia e alla sofistica del disarmo.

Apertasi la seduta, il nostro Ministro fra la vivissima attenzione dell'Assemblea, ha pronunziato con voce alta e chiara le sue dichiarazioni.

Il vigoroso discorso del Ministro italiano

Il Ministro Grandi, richiamandosi al memoriale italiano del 3 aprile, dichiara senz'altro che è venuta l'ora di affrettarsi a un lavoro conclusivo, lasciando da parte gli schemi generali e le discussioni di principio. Il suo compito è facilitato dall'esposizione del delegato americano Gibson il quale ha sviluppato in favore della limitazione qualitativa idee e concetti ch'egli potrebbe sottoscrivere. Le proposte italiane di limitazione qualitativa, non rappresentavano un piano organico; erano cioè concepite non come abolizione pura e semplice di alcune armi troppo potenti o troppo costose, ma come l'abolizione necessariamente simultanea e completa di tutte quelle armi che determinano, in maniera particolare, la capacità aggressiva di uno Stato. Su questo concetto desidera richiamare ancora una volta l'attenzione dell'Assemblea poichè esso è quello che, a suo avviso, più direttamente e più intimamente risponde alle ragioni ideali e pratiche per le quali i Paesi si sono riuniti qui. La limitazione qualitativa può concepirsi, o come mezzo per rendere la guerra meno costosa e meno inumana o come un mezzo per rendere la guerra più difficile e più rischiosa. L'abolizione di alcune delle armi più costose produrrebbe evidentemente una riduzione sensibile delle spese militari che gravano attualmente sui bilanci e per essere queste anche le armi più micidiali equivarrebbe a quella che, con frase di gusto un po' dubbio, è stata chiamata «umanizzazione della guerra».

L'aggressione resa vana

Privare gli eserciti, le flotte e le armate aeree, delle loro armi più potenti, significa rendere per questo fatto stesso, un'aggressione internazionale più difficile, più rischiosa e più incerta. Uno Stato che si prepari ad una aggressione ha bisogno di concentrare in un tempo molto breve mezzi potenti e a grande raggio di azione su un determinato tratto della fronte avversaria, allo scopo precipuo di superare le difese create dal difensore e di spianare la via alle truppe assalitrici. Come la guerra mondiale ha dimostrato, è assai difficile svolgere un'offensiva contro un difensore fortemente trincerato, protetto da ostacoli di ogni genere, senza l'uso di mezzi di guerra che possono produrre gravi sconvolgimenti nelle sistemazioni difensive ed una profonda demoralizzazione nell'esercito nemico e nelle stesse popolazioni civili. E' stato infatti in base a questa convinzione che nei trattati di pace sono state abolite tutte indistintamente le armi aventi un carattere aggressivo; ed è su questa abolizione che la parte 5.a dei trattati di pace riposa. Togliere dal teatro delle ostilità queste categorie di armamenti significa togliere ad ogni offensiva le maggiori probabilità di successo, mentre significa aumentare in favore di chi si difende l'efficacia della difesa.

Quale sarebbe lo Stato che si getterebbe ciecamente in operazioni aggressive, calcolando sulle armi che esso non ha ancora fabbricato? E poi, qualunque sia la formula di intervento della Società delle Nazioni in un'azione diretta a reprimere un conflitto, si dovrà contare sulla capacità difensiva dello Stato aggredito, perchè vi sarà sempre un periodo nel quale, in attesa di aiuti, questo Stato dovrà per suo conto resistere.

Parigi ha definito le armi offensive

Il principio che è prima la qualità, poi la quantità degli armamenti è quello che ha inspirato la delegazione italiana nella proposta di considerare l'abolizione delle armi aggressive dal punto di vista organico dell'interdipendenza degli armamenti. Le armi aggressive formano un sistema che dev'essere disfatto in pieno. Intaccarlo qua e là non avrebbe significato. Inutile per esempio abolire le artiglierie pesanti e permettere l'aviazione da bombardamento. Sulla base di questi concetti la delegazione italiana ha presentato le sue proposte di abolizione delle artiglierie pesanti, dei carri d'assalto, dell'aviazione da bombardamento, delle navi di linea, dei sottomarini, delle navi portaerei, dei mezzi di guerra chimica e batteriologica.

Nel suo discorso di ieri il signor Tardieu ci ha detto quanto difficile sia tirare una linea precisa di demarcazione tra gli armamenti offensivi e difensivi. E' d'accordo con lui che da un punto di vista teorico questa distinzione può presentarsi assai difficile e che una discussione dottrinaria su questo punto non condurrebbe ad alcun risultato pratico. Nessuno, credo, ha il desiderio di entrare in discussioni di questo genere. Si tratta di risolvere un problema pratico con criteri di esperienza e di buon senso. Il buon senso suggerisce che le armi le quali sono insieme le più potenti, le più micidiali e posseggono la maggiore mobilità ed il più vasto raggio d'azione, sono quelle particolarmente adatte per un'azione offensiva. E quanto all'esperienza quella della guerra mondiale è troppo recente perchè possa essere dimenticata.

D'altronde questa esperienza è servita a costruire la parte 5.a dei trattati di pace. Sono precisamente queste stipulazioni che bisogna tenere presenti. D'altronde nello stesso «memorandum» francese del 5 febbraio sono elencati i mezzi di guerra che dovrebbero essere staccati dall'organizzazione difensiva autonoma degli Stati per essere messi al servizio della Società delle Nazioni. Con la sola eccezione dei carri di assalto i mezzi di guerra indicati nel «momorandum» francese come i più offensivi sono precisamente quelli dei quali la delegazione italiana ha proposto l'abolizione. Quella distinzione dunque, che nel campo teorico appariva così difficile, nel campo pratico è possibile ed è stata già fatta e realizzata.

Inopportuna ipotesi della malafede

L'oratore risponde quindi al signor Tardieu laddove questi ha detto che la limitazione qualitativa può essere facilmente violata. Ma allora non bisognerebbe più contrarre impegni solo perchè questi possono essere violati con la frode. Se si dubita della buona fede bisognerà rinunziare a qualsiasi risultato. Uno Stato pronto a violare il patto di Parigi può violare anche gli impegni relativi a una limitazione qualitativa? Ma, ammessa tale possibilità, quello Stato sarà pronto a violare qualunque impegno, compreso quello di mettere le sue armi a disposizione della Società delle Nazioni. Anzi sarà sempre più facile venire meno alle promesse di concorrere con queste armi all'azione comune che, una volta abolite queste armi, di prepararne in segreto. Se si parte dall'ipotesi della malafede tutto l'edificio della sicurezza e della pace crolla e con esso quella mutua fiducia che è alla base, non solo della cooperazione, ma della stessa convivenza internazionale.

La delegazione italiana ha esposto in tutti i suoi particolari nel suo «memorandum» come concepisce tecnicamente la limitazione qualitativa.

Disarmo per blocchi successivi

L'oratore richiama l' attenzione dell'Assemblea sulle misure relative alla aviazione civile ed ai metodi di distruzione del materiale per blocchi successivi. Naturalmente, non è possibile abolire l'aviazione da bombardamento senza disciplinare in maniera efficace lo sviluppo dell'aeronautica civile e senza tener conto delle sue possibilità. Il progresso di codesta, le sue caratteristiche e le sue possibilità si avvicinano talmente a quelle dell'aviazione da bombardamento che ogni provvedimento restrittivo nei riguardi di quest'ultima rimarrebbe senza tangibili effetti pratici, ove non venissero prese adeguate cautele per l'aviazione civile, allo scopo di evitarne l'utilizzazione per fini militari. Tali cautele l'Italia ha ricercato in un sistema che, pur non intralciando totalmente il naturale sviluppo di un mezzo di comunicazione pacifico, ne consenta un controllo vigile ed efficace. Questo sistema tende naturalmente ad attuare ed applicare le disposizioni previste dagli art. 28 e 37 del progetto di convenzione. In stretto rapporto con quanto sopra sono state determinate nel «memorandum» italiano le norme riflettenti l'abolizione dell'aviazione da bombardamento, norme che si basano sul principio che l'abolizione stessa deve partire dal presupposto che in linea assoluta occorre impedire, a qualsiasi tipo di apparecchio, di nuocere al di là di un raggio di «r» chilometri.

I relativi studi della delegazione italiana saranno comunicati alla Commissione aerea.

Quanto ai metodi di distruzione dei materiali, questi non possono essere che due: o la distruzione immediata, o la distruzione per blocchi successivi. La delegazione italiana è pronta ad accettare il secondo sistema. L'on. Grandi espone quindi le modalità tecniche per l'applicazione del sistema di distruzione per blocchi successivi dei materiali proibiti per quanto riguarda le artiglierie, i carri d'assalto, le navi di linea e porta aerei, i sottomarini, la aviazione da bombardamento, e gli istrumenti della guerra chimica e batteriologica, avvertendo che per questi ultimi la distruzione dovrà essere immediata.

La prima tappa che il mondo attende

L'on. Grandi così conclude:

Queste sono le proposte che ho l'onore di presentarvi. Noi siamo stati indotti a studiare un sistema di abolizione progressiva delle armi aggressive in luogo della pura e semplice distruzione immediata da due ordini di considerazioni; la prima è che i mezzi di guerra fanno parte di un complesso organico, il quale non può essere da un giorno all'altro sconvolto, e che ha bisogno invece di un lento riadattamento. La seconda considerazione è che molti dei materiali, dei quali abbiamo proposto l'abolizione, sono a breve vita e che l'impegno di distruggerli equivale in molti casi praticamente all'impegno di non sostituirli. Questa ci è sembrata una considerazione che può conciliare alla tesi italiana gli Stati che trovino delle difficoltà a mettere subitamente fuori uso materiali di così grande valore. La limitazione qualitativa non rappresenta naturalmente che uno dei sistemi i quali possono essere seguiti per giungere alla riduzione degli armamenti. E' evidente che questo sistema deve essere completato con altre misure. Se io insisto oggi sulla abolizione delle armi offensive è perchè sono convinto che attraverso questa abolizione si può arrivare immediatamente a dei risultati molto importanti, e cioè:

1) Essa rafforzerà la capacità difensiva degli Stati e la loro sicurezza;

2) Essa renderà l'aggressione più difficile e più rischiosa;

3) Essa creerà condizioni di fatto più favorevoli al funzionamento del patto della S. D. N. e del patto di Parigi;

4) Essa creerà le condizioni migliori per giungere a una riduzione effettiva degli armamenti ai livelli più bassi.

Ecco in poche parole come il mio Paese ritiene possibile raggiungere una prima tappa nel difficile cammino che ci sta dinanzi. Non è che una tappa, ma superarla significa portarci decisamente avanti, verso il risultato finale che il mondo attende da noi.

Una calda ovazione

Quando l'on. Grandi, pronunciate le ultime parole del suo discorso costruttivo, ha lasciato la tribuna per tornare al suo posto, una salva di applausi è scoppiata nell'aula, e quindi gli si è fatta intorno una ressa di persone per congratularsi con lui, stringendogli calorosamente la mano.

Tra queste, per nominare soltanto i capi delle delegazioni delle grandi Potenze vi erano il Ministro degli Esteri inglese, Simon, il rappresentante degli Stati Uniti d'America, Gibson, il Presidente del Consiglio francese Tardieu e il rappresentante del Reich, Nadolny.

Secondo oratore della seduta antimeridiana è stato il rappresentante del Brasile, Macedo Soares, il quale afferma che le proposte italo-americane costituiscono il mezzo più facile per avvicinarsi alla soluzione del problema. Segue Tewfik Rusedi, rappresentante della Turchia, il quale rende omaggio alla proposta semplice e precisa presentata da Gibson e quelle di Grandi. Il rappresentante dell'Uruguay è per l'esercito guerriero proposto dalla Francia. La Persia vorrebbe l'internazionalizzazione delle fabbriche di armi. Ultimo oratore della seduta è Marinkovic, delegato della Jugoslavia, il quale propone l'abolizione di tutte le navi da guerra di qualunque categoria, salvo quelle necessarie alla difesa delle coste; l'abolizione della artiglieria pesante e dei carri d'assalto. Questi strumenti di guerra sarebbero posti sotto il controllo della Società delle Nazioni, e in caso di guerra, il Consiglio della S. d N. potrebbe procedere alla requisizione di questi strumenti di guerra e di metterli a disposizione degli Stati attaccati. La preparazione dei bombardamenti aerei e l'impiego di gas tossici, di sostanze chimiche nonchè di microbi sono interdetti anche in caso di legittima difesa. La proposta di Marinkovic è rinviata all'ufficio di Presidenza.

La Polonia e il Giappone

Nella seduta pomeridiana hanno parlato il delegato spagnolo, che non dà la preferenza ad alcuna delle due tesi e Zaleski capo della delegazione polacca il quale, reso omaggio al progetto italiano afferma che occorre procedere per soluzioni globali, tenendo presente lo scopo supremo che deve presiedere ai lavori ginevrini cioè l'organizzazione della pace.

Il delegato giapponese Sato, pure affermando la volontà di collaborare del Giappone ad una effettiva opera di disarmo dichiara che nello stesso tempo non si debbono dimenticare le realtà esistenti e sono proprio queste realtà che impongono un freno e consigliano di misurare il passo, perchè non bisogna fare astrazione dalle condizioni politiche internazionali che esistono attualmente nel mondo intero. Per questo occorre agire con una certa moderazione nell'iniziare i primi passi del disarmo mondiale.

Dopo brevi dichiarazioni del rappresentante danese, Henderson dichiara che tutte le proposte presentate oggi saranno trasmesse all'ufficio di presidenza nelle stesse condizioni delle precedenti. Aggiunge che gli sembra necessario di coordinare tutte queste proposte e che tale lavoro evidentemente richiederà un certo tempo. Propone pertanto che domani non vi sia riunione della Commissione generale, ma questa si riunisca invece lunedì, per prendere in esame le raccomandazioni dell'ufficio di presidenza ed esaminare allora i punti inscritti all'ordine del giorno della Commissione. La Commissione approva tale proposta.

Stasera l'on. Grandi si è intrattenuto in un cordiale colloquio con il rappresentante del Reich, Nadolny. Stimson è atteso a Ginevra per sabato mattina prossimo. Appena giungerà egli avrà un colloquio con il Ministro degli Affari Esteri italiano al quale lo legano cordiali relazioni.

Una riunione del Consiglio della Società delle Nazioni avrà luogo venerdì mattina e il Comitato dei 19, nominato dall'Assemblea della Società delle Nazioni è convocato per sabato per esaminare la vertenza tra Cina e Giappone.

Cordiale risonanza a Londra

LONDRA, 13

Il discorso pronunciato oggi da S. E. Grandi alla Conferenza del disarmo ha avuto una vasta e cordiale risonanza nei giornali inglesi e quelli di questa sera lo riproducono per esteso.

Particolare compiacimento si esprime per aver l'on. Grandi approvato le proposte degli Stati Uniti. Il programma italiano costituisce veramente un piano organico per l'abolizione di alcune armi fra le più aggressive ed è ispirato da un sincero desiderio di disarmare. La praticità è così evidente che è superfluo metterla in rilievo.

In contrasto coi giudizi che essi esprimono sulla tesi italiana, i giornali inglesi rilevano che il piano di Tardieu è assurdo e inconcepibile. L'opposizione della Francia alle proposte americane sottoposte ieri alla Conferenza da Gibson è stigmatizzata con aspre parole specialmente dalla stampa liberale.

Naturalmente Tardieu vede di malocchio le proposte italiane e americane, che hanno pure il consenso dell'Inghilterra, ma per la storia del disarmo non sarà difficile classificare l'assurda tesi francese fra i numerosi tentativi di sabotaggio di questa e di altre conferenze internazionali.

Ostinata incomprensione a Parigi

PARIGI, 13

Tutti i giornali pomeridiani di Parigi fanno largo posto al discorso pronunciato stamane dal Ministro degli Esteri italiano on. Grandi alla Conferenza del disarmo, riferendo con larghezza le proposte presentate dal Governo italiano per la riduzione degli armamenti. Ma la stampa è in generale ostile a queste proposte e, come ieri criticava vivamente i suggerimenti del delegato americano, così oggi essa fa sfoggio di sofismi di ogni genere, per controbattere le chiare affermazioni del nostro rappresentante a Ginevra e ridurre il valore delle proposte presentate.

La stampa parigina, per lo meno quella che appoggia il Governo e che costituisce la maggioranza dei giornali, non vede e non considera che il piano Tardieu. Di più ancora: in ogni proposta che non sia una semplice adesione al piano francese, essa scorge una offensiva diretta contro la Francia.

Si giunge così ad una incomprensione totale che, se non è determinata dalla malafede, è nella migliore delle ipotesi il risultato di una ristrettezza egoistica di vedute, che salta agli occhi in ogni circostanza; più che mai nel momento in cui il delegato italiano, interpretando le direttive mussoliniane, recentemente sanzionate dal Gran Consiglio, concretamente espone la posizione dell'Italia dinanzi al problema mondiale della riduzione degli armamenti. Ma di questo problema mondiale, Parigi ha fatto o vorrebbe fare soltanto un problema franco-tedesco e, senza osare di dirlo chiaro e netto, lascia trasparire contro tutte le argomentazioni che difendono la soluzione mondiale, la ristretta preoccupazione di ritrovarsi dinanzi ad una Germania ristabilita nella pienezza dei suoi diritti e in uno stato di parità rispetto alle altre Potenze.

Così è per il discorso dell'on. Grandi e per le proposte italiane, che sono state prese con una meschinità di visione su cui non è il caso di insistere.

Dopo aver rilevato che la tesi italiana si avvicina a quella francese soltanto nello stabilire il principio della interdipendenza, l'inviato speciale del *Journal des Débats* contesta la possibilità di ristabilire una distinzione fra armi offensive e difensive e combatte il principio della buona fede invocato dal nostro Ministro degli Esteri.

Richiamo alla realtà

ROMA, 13

Commentando il discorso pronunciato da S. E. Grandi a Ginevra, il *Giornale d'Italia* rileva che, quanto ha detto il nostro Ministro degli Esteri, vale ad ambientare il complesso delle proposte pratiche contenute nel memoriale italiano che si è pubblicato alla vigilia della ripresa dei dibatitti ginevrini. Queste proposte, continua il *Giornale d'Italia*, hanno tre caratteristiche:

1) Esse sono essenzialmente pratiche, ossia tendenti ad avviare verso soluzioni positive il problema della limitazione degli armamenti, facendolo uscire dal dominio dei principi astratti, così da poter offrire ai popoli un inizio di fatti concreti, di realizzazioni sostanziali.

2) Esse non intendono di fornire una formula definitiva capace di attuare intera e immediata la soluzione del problema, ma costituiscono piuttosto un piano di successivi accostamenti razionali, al fine ultimo di raggiungere e in applicazione del principio della limitazione qualitativa, puntano sulla soppressione iniziale delle armi e hanno più manifesto carattere offensivo.

3) Esse si fondano sul principio essenziale della interdipendenza degli armamenti, sempre affermata dall' Italia fino dal discorso di Mussolini al Senato del giugno 1928, che è il solo capace di far progredire il movimento del disarmo su un terreno di equità per tutti i Paesi e di realtà per le varie tappe e forme del disarmo.

La Fiera di Milano

Messaggi di Acerbo al Re e al Duce

MILANO, 13

S. E. il Ministro Acerbo ha inviato oggi i seguenti telegrammi a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo:

«Inaugurandosi la XIII Fiera campionaria di Milano, magnifica affermazione del lavoro e dell'ingegno nazionale ed espressione sicura della forza e del prestigio del nostro Paese nel mondo, le autorità e il laborioso popolo lombardo si uniscono a me nell'inviare un devoto omaggio a V. M. che di questa grande manifestazione è alto benevolo patrono».

«La XIII Fiera campionaria di Milano che oggi si è inaugurata con la partecipazione di ditte italiane e straniere superiore a quella di tutti gli anni precedenti e con una organizzazione che deve ormai ritenersi perfetta, viene ad illustrare la saldezza dell'economia nazionale che anche durante le difficoltà generali marcia con sforzo prodigioso di energia e di mezzi verso maggiori conquiste. Voi, Duce, trovate perciò in questa potente affermazione la realizzazione delle Vostre direttive e del Vostro programma che mira alla grandezza e prosperità della Patria».

I membri di diritto
del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che reca varianti e aggiunte all'elenco dei membri di diritto del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Sardi presidente dell'Istituto «Luce» che gli ha riferito sul bilancio dell'Istituto stesso per il 1931 e sulla missione recentemente svolta in Cina per incarico della Società delle Nazioni. S. E. il Capo del Governo gli ha manifestato il suo compiacimento.

S. E. il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il marchese Luigi Belardi, il quale gli ha fatto omaggio di numerosi ed importanti cimeli e documenti garibaldini, di cui il Belardi era in possesso per avere partecipato ad avvenimenti dell'epopea garibaldina. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

40 miliardi di deficit
nel bilancio americano

WASHINGTON, 13

Il Ministero del Tesoro annunzia che il disavanzo del bilancio all'11 aprile scorso e cioè per dieci mesi e undici giorni del corrente esercizio finanziario, ammonta a due miliardi e 17 milioni di dollari. E' la prima volta nella storia del tempo di pace di qualsiasi Nazione che il disavanzo di bilancio di uno Stato abbia raggiunto una cifra così imponente.

Continuano intanto gli sforzi del Governo per attuare delle economie. La Commissione della Camera dei rappresentanti ha deciso favorevolmente circa la riduzione di 200 dollari annui negli stipendi governativi.

Un accordo fra Ungheria e Germania
per i pagamenti commerciali

BUDAPEST, 13

Il Ministro degli Esteri, Walko, ed il Ministro di Germania a Budapest, von Schon, hanno firmato al Ministero degli Esteri un accordo riguardante la regolazione dei pagamenti a seguito dei traffici tedeschi ed ungheresi. L'accordo entrerà in vigore il 20 aprile.

Mah si ribella al nuovo Governo
e proclama l'autonomia della Manciuria del nord

PECHINO, 13

Il generale Mah-Chan-Shan, che per il suo contegno alla battaglia di Tsi-tsi-har fu alcuni mesi or sono considerato l'eroe nazionale della Cina e che si ritiene sia attualmente a Blagovestcenk, nel territorio sovietico dell'Amur, vicinissimo al confine mancese dell'Amur, ciò che ha pure il suo significato, ha telegrafato a Ciang-Hsue-Liang per comunicargli che la provincia di Heilung-Kiang ha dichiarato la propria autonomia dal Governo centrale mancese. E' da ricordare che il generale Mah-Chan-Shan fino alla battaglia di Tsi-tsi-har, fu appunto il Governatore della provincia di Heilung-Kiang. Come conseguenza della proclamata autonomia, a Tsi-tsi-har le bandiere nazionali cinesi hanno ripreso a sventolare in luogo della bandiera del nuovo Stato di Manciuria. (*United Press*)

Il Gabinetto peruviano dimissionario

LIMA, 13

Il Gabinetto del signor Francisco Panaba si è dimesso.

L'esercito hitleriano sciolto
alla vigilia delle elezioni in Prussia

BERLINO, 13

Un grave colpo a Hitler ha vibrato il Governo con la pubblicazione del decreto eccezionale firmato da Hindenburg, Brüning e Gröner, che ordina lo scioglimento dei reparti d'assalto di Hitler, che contano 400.000 iscritti, per la ragione che si tratta di un'organizzazione illegale che minaccia l'autorità dello Stato. Data l'importanza di questo provvedimento, Brüning ha rinviato la partenza per Ginevra di 24 ore. Questa energica azione fa seguito alle recenti perquisizioni che, a quanto afferma la polizia, avrebbero portato alla scoperta di documenti dai quali risulterebbe che fra l'altro i nazionalsocialisti preparavano atti di terrorismo e di alto tradimento. Le autorità sperano di poter compiere lo scioglimento senza incidenti, ma hanno dichiarato che, nel caso di disordini, essi saranno prontamente repressi. Il decreto comporta che d'ora innanzi nessun nazional-socialista potrà iscriversi nelle truppe d'assalto. Tutti gli ufficiali e le caserme devono essere sgombrati e nessuno potrà più indossare l'uniforme.

L'irruzione nelle sedi berlinesi

I primi reparti di camicie brune, secondo il Governo, che in un primo tempo avevano semplicemente la funzione di proteggere le adunate social-nazionaliste dagli attacchi di elementi dei partiti avversari, a poco a poco hanno assunto funzioni specifiche dello Stato e degli organi di polizia, ciò che rende incompatibile la loro esistenza, sia pure soltanto tollerata.

Nel pomeriggio di oggi, dalla direzione della polizia di Berlino, sono partiti autocarri carichi di poliziotti e di agenti della polizia per fare irruzione nelle 27 sedi berlinesi delle organizzazioni a tipo militare del partito nazional-socialista, onde eseguire l'ordine di scioglimento. I poliziotti hanno sequestrato tutto il materiale militare che si trovava nelle caserme dei reparti S. A. e S. S. (reparti d'assalto e scaglioni di difesa). Le sedi sono state quindi poste sotto sigillo. Non sono stati sequestrati questa volta documenti, che sono caduti già nelle precedenti perquisizioni nelle mani delle autorità.

Il Governo giustifica il suo intervento coi poteri eccezionali conferitigli l'anno scorso dal Parlamento e in seguito alle scoperte fatte nelle recenti perquisizioni.

Detto materiale è stato trasmesso alla Procura generale della Repubblica, in base all'articolo 5 dello statuto ed è stato proprio questo materiale sequestrato che ha provocato il divieto che colpisce ora i reparti militari di Adolfo Hitler. Il materiale militare sequestrato è composto di oggetti di equipaggiamento, di divise e di mezzi di trasporto, automobili, motociclette, biciclette.

La tattica della polizia

Come nelle venti sedi berlinesi, la polizia farà irruzione nelle duecento sedi sparse per il Reich delle formazioni militari hitleriane. La polizia nella sua operazione odierna ha seguito la tattica di colpire dapprima i posti di comando del nazionalsocialismo, ossia quei gruppi che corrispondono a sedi di comando d'armata, di reggimento e di battaglione delle formazioni militari hitleriane. I comandi inferiori subiranno la stessa sorte nel corso della giornata di domani e di posdomani.

E' stato anche provveduto perchè le organizzazioni militari nazionalsocialiste non risorgano sotto nuova forma. Si procederà immediatamente anche contro le associazioni sportive dei nazionalsocialisti, se si constaterà che i militi dei reparti di assalto sono passati nelle file di questa società. La polizia prussiana poi agirà su tutto il territorio della Prussia contro le associazioni giovanili hitleriane, qualora in esse dovessero rifugiarsi gli ex iscritti delle soppresse organizzazioni militari.

Il provvedimento eccezionale del Governo del Reich viene a colpire in un momento decisivo per la storia del movimento nazionalsocialista, le sue formazioni di avanguardia.

Le organizzazioni S. A. e S. S. rappresentavano il vero esercito personale di Hitler, che era costruito a tipo militare e disponeva di centinaia di migliaia di uomini con comandi distribuiti per tutta la Germania.

Da diverse parti si erano fatte pressioni sul Governo prussiano perchè intervenisse e sciogliesse almeno le formazioni militari se non addirittura il partito nazionalsocialista. Il Governo prussiano di marca socialdemocratica, non osava intervenire ed aspettava che una decisione partisse dal Reich. D'altra parte si sapeva che, se la Prussia avesse agito isolatamente, i reparti disciolti avrebbero potuto trovare rifugio negli altri Stati federali del Reich.

Avendo ora il Governo del Reich preso questo provvedimento per iniziativa degli Stati meridionali, Baviera e Würtemberg, le organizzazioni hitleriane difficilmente potranno trovare ricetto in altre parti della Repubblica. Se il Braunschweig dovesse fare difficoltà e se la polizia di quel Paese non agisse secondo gli ordini del Governo centrale, il Gabinetto Brüning ha già deliberato di nominare un commissario per il Braunschweig, che applicherà senza altro l'ordinaza eccezionale.

Lo scopo del Governo è evidente: si tratta di spezzare l'unità esistente fra le formazioni SS. A. e S. S. che non potranno più avere contatti fra di loro. Il divieto, naturalmente, non significa ancora scioglimento del partito nazional-socialista, ma il provvedimento colpirà sensibilmente il partito stesso in una delle parti sue più vitali.

Le elezioni presidenziali, l'aumento dei voti hitleriani, l'entusiasmo per la rinascita del Paese rappresentata da Hitler hanno destato serie preoccupazioni nei detentori del potere in Germania. Si avvicinano a grandi passi le elezioni alla Dieta prussiana ed una sconfitta dei cattolici e dei social-democratici significherebbe la fine del Governo democratico in Germania. Perciò si è colpito il movimento di Hitler proprio nelle schiere che sono le più attive e le più entusiastiche.

Il pensiero di un capo hitleriano

Uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione socialnazionalista ha dichiarato che il provvedimento si ritorcerà a danno del Governo che lo ha voluto, perchè è facile prevedere che esso apporterà almeno due milioni di voti nuovi al socialnazionalismo nelle elezioni prussiane del 24 aprile prossimo; ed allora il decreto cadrà in 48 ore e sarà «uno schiaffo che il popolo tedesco lancierà a Hindenburg che lo ha firmato; il Governo tira troppo la corda e non sente il pericolo che essa, spezzandosi, lo stringa alla gola».

Diciannove partiti portano i loro candidati alle prossime elezioni per la Dieta prussiana, secondo le liste ufficiali oggi pubblicate. Oltre ai maggiori partiti politici vi sono molti gruppi curiosi, fra i quali i più notevoli sono il Partito dell'unità, il Partito radicale per il controllo legale sulle nascite, la Opposizione nazionale dell'unione dei creditori della Reichsbank e di quelli che soffrono per l'inflazione, ed il Partito dell'autentica economia nazionale. Il giornale Lokal Anzeiger *osserva che la lista fornisce una deplorevole ma giusta idea della mentalità politica di gran numero di elettori.*

Un viaggio a Londra del Primo Ministro
dell'Irlanda del Nord

LONDRA, 13

Il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, Lord Craigavon, è arrivato improvvisamente a Londra questa mattina per conferire col Ministro dei Dominions, Thomas, riguardo ad una frase della risposta inviata da Thomas a De Valera il 9 aprile, nella quale era dichiarato che nessuna speranza è concepita per la formazione di un'Irlanda unita, se non sulla base dell'obbedienza alla Corona e della sua partecipazione invariata alla Confederazione britannica. Queste parole hanno suscitato molte apprensioni nell'Irlanda del Nord, perchè a quanto pare venivano interpretate a Belfast come una prova che il Governo britannico intende usare dell'Ulster come un pegno nelle trattative col libero Stato d'Irlanda. Da fonte autorevole però si smentisce questa interpretazione dei circoli irlandesi.

Nei circoli inglesi si è ora ansiosi di vedere che cosa De Valera intende fare ora che il Governo britannico ha espresso chiaramente, con la pubblicazione della corrispondenza ufficiale, che cosa pensa a proposito dell'abolizione del giuramento di lealtà che De Valera ha in animo di attuare.

L'elevato dibattito alla Camera

sul bilancio della Giustizia

ROMA, 13

La Camera ha proseguito nella seduta odierna la discussione sul bilancio della Giustizia. La seduta è aperta alle ore 16. Sul verbale della seduta precedente SPINELLI, poichè ieri l'on. Morelli Eugenio ha interpretato inesattamente quanto egli ebbe a dire nel suo discorso sul bilancio dell'Interno, dichiara che egli non ha inteso affatto di recare offesa al corpo dei medici condotti in genere e a quelli di Spoleto in ispecie. *(Commenti).* Egli invece ha parlato contro l'istituto della condotta residenziale. Sulle questioni dello stipendio e della pensione l'oratore chiarisce le sue dichiarazioni e nota che la diversità di vedute con l'on. Morelli deriva dal fatto che a quest'ultimo giungono le doglianze dei medici, a lui degli amministrati.

Sono concessi vari congedi e approvati alcuni disegni di legge fra i quali la prosecuzione dei lavori della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. Si prosegue quindi la discussione sul bilancio della Giustizia. LIMONCELLI nota che a torto la riforma penale è stata definita severa. Il legislatore si adopera a non compromettere irreparabilmente chi occasionalmente delinque per la prima volta ma punisce con severità chi si mostra immeritevole dell'ammonimento. Elogia la Magistratura che, di fronte ad una riforma così radicale, ha saputo non avere una sola esitazione; qualunque incongruenza sarebbe stata perdonabile; basta ricordare i periodi aberranti di tutte le innovazioni legislative, che talvolta sono state comprese ed assimilate soltanto dopo decenni. Fin dai primi giorni dalla promulgazione, invece, la Magistratura, appena sorse qualche dubbio si pronunziò con una fermezza che spesso non appartenne alle zone più esplorate del diritto. Ricorda poi la collaborazione critica e il vasto contributo dato dal Foro.

La riforma delle Corti di Assise

Venendo alle Corti d'Assise rileva che la giuria era ormai una luce tramontata. A questa decadenza, tuttavia, collaborarono anche legislatori, magistrati e avvocati. Quanto alle norme restrittive introdotte nella nuova procedura penale a proposito della durata delle arringhe, nota che di esse si sarebbe potuto fare a meno poichè non occorreva l'asprezza formale di una disposizione di legge per abituare gli avvocati alla sintesi. Merito principale della riforma consiste nell'avere migliorato grandemente la composizione delle Corti di Assise scegliendo i migliori cittadini per il giudizio. Bisogna però evitare che un qualsiasi cittadino riceva per intero l'emolumento e i funzionari e gli insegnanti, solo perchè stipendiati dallo Stato, la metà.

Quanto al regime delle perizie osserva che oggi esiste un solo perito di ufficio ed alle parti che hanno il diritto di nominare consulenti tecnici a perizia compiuta non è dato seguire le operazioni peritali, che avvengono quindi senza contraddittorio. Ora vi sono casi nei quali tutto è nell'attualità della constatazione di fenomeni passeggeri, in questi casi il consulente tecnico giunge a cose compiute e non gli è possibile discutere in alcun modo.

L'attuale Corte di Assise non dovrà essere una meta definitiva ma un grado di quella evoluzione che porterà ad una espressione perfetta. Che accadrà dunque quando gli assessori dovranno giudicare uno di quei casi passionali in cui la coscienza popolare non ammette la possibilità di punire? Lì avremo un antagonismo delle due mentalità. Come si risolverà questo conflitto? Se con un computo aritmetico i magistrati saranno in una ireparabile inferiorità come numero, se i voti avranno un diverso valore, come è probabile, noi ci troveremo di fronte ad un altra sperequazione, perchè dove sono valori eterogenei il risultato non può essere che o un conflitto o una sovrapposizione. Prevarranno i magistrati? Vinceranno gli assessori? Ma la fase storica dell'intervento del popolo nei giudizi è stata superata con la sanzione della punibilità degli eccessi passionali. E tuttavia questo non entrerà nella coscienza popolare, che ha sempre ritenuto che il marito tradito sia da perdonare e non da condannare.

Meglio perciò sostituire i magistrati agli assessori, allo scabinato la gran corte criminale. Conclude rilevando che il codice interviene quando la disciplina fascista ha già determinato una significativa diminuzione della delinquenza. Tra qualche anno questa grande idea avrà il vanto di averne anche diversamente orientato lo spirito. *(Vivissimi applausi).*

I giovani e la professione forense

GIANTURCO si occupa del problema della professione forense. Sembra venuto il momento di rivedere la questione se la limitazione degli albi dei procuratori risponda o meno alle concrete esigenze della professione. Rileva in proposito che i giovani laureati devono compiere oggi due anni di pratica per poter concorrere ai pochissimi posti di procuratore messi a concorso, mentre i due anni diventano poi tre, perchè gli aspiranti possono di fatto sostenere gli esami soltanto nel terzo anno dopo quello della laurea. Inoltre coloro che, pure essendo dichiarati idonei, non riescono ad occupare i pochissimi posti messi a concorso e sono costretti a continuare il periodo di pratica, senza poter neppure chiedere un differimento o assistere ad una prova testimoniale *(Commenti).* Non solo, ma vengono esclusi persino dall'esercizio professionale presso le Preture delle grandi città. Quanto ai vincitori del concorso, essi non possono difendere gli imputati, ma solo rappresentare la parte civile. Per poter partecipare alla nobile funzione della difesa penale essi dovranno sostenere, dopo cinque anni dalla laurea, gli esami di avvocato. *(Interruzioni del Ministro della Giustizia)* esami rigorosi ai quali si presentano pochi candidati di cui solo pochissimi sono approvati. Molto diversa la situazione dei laureati in medicina o ingegneria, che pure hanno nell'esercizio della loro professione responsabilità superiori a quelle dell'avvocato. Vero è che spesso sono gli anziani della professione forense che danno prova di egoismo di fronte a giovani che pure assai spesso hanno autentiche benemerenze fasciste. L'oratore rileva l'opportunità politica di immettere forze vive nel campo professionale forense. Si dice che vi sono troppi avvocati. Ma essi sono per lo più distribuiti nei grandi centri. Se ne consenta l'aumento alla periferia.

Sarebbe opportuno che i praticanti potessero essere ammessi ad esercitare davanti alle Preture dei piccoli centri. Concludendo rileva che non si può continuare ad impedire a tanti giovani valorosi di dedicarsi all'esercizio professionale e riafferma la necessità di rivedere la situazione dei giovani laureati, che diventa di anno in anno più difficile. *(Interruzione del Ministro della Giustizia).* Termino confidando che l'on. Guardasigilli ascolterà la voce che viene da tutta la gioventù fascista. *(Vivissimi applausi).*

I decreti-legge

CANELLI si occupa della facoltà normativa del potere esecutivo nella parte che si riferisce ai decreti legge. La legge del 31 gennaio 1926 va inquadrata nel complesso del rinnovamento della vita e della concezione dello Stato, per cui essa rappresenta il mezzo più idoneo per dare al Governo la facoltà di seguire e interpretare i bisogni dello Stato stesso. L'attività del Governo in relazione alla facoltà consentita dalla detta legge si esplica in diversi modi, ma principalmente nella compilazione ed emanazione di regolamenti esecutivi, di regolamenti autonomi, di regolamenti delegati, di leggi delegate e infine di decreti legge. E' strano che, senza seguire la *Gazzetta Ufficiale*, si dica con eccessiva facilità che in Italia si fanno troppe leggi, non tenendo conto che ogni giorno la vita, in tutti i suoi campi, ha continui mutamenti e trasformazioni cui è pure necessario adeguare tempestivamente le leggi dello Stato.

Quanto alle funzioni della Camera corporativa, ricorda come i compiti dell'Assemblea fossero definiti dal Capo del Governo e così precisati dal Presidente della Camera nel 1930: «offrire una tribuna altissima da cui i deputati possano parlare al Paese; controllare i conti, preventivi e consuntivi; discutere, emendare, occorrendo, proporre e approvare le leggi».

L'oratore osserva quindi che la legge del 1926 non ha raggiunto lo scopo per il quale fu promulgata. Tenendo infatti presente il contenuto e lo spirito della legge del 1926, il cui punto centrale è costituito dal controllo sull'urgenza dei decreti legge riservato al Parlamento, rileva che, se manca il senso del limite, invece di stabilire la normalità nei rapporti tra potere legislativo e potere esecutivo, si determina anormalità e confusione.

Certamente il decreto rappresenta un'arma poderosa, ma va usata con cautela. L'unico rimedio veramente utile è quello di ridurre al minimo possibile il numero dei decreti legge, tanto più che la nuova legislazione che ha dato vita al Regime Fascista è stata tutta compiuta e quindi inconvenienti gravi non potrebbero sorgere se la Camera fosse chiamata ad esaminare ed approvare in forma di veri e propri disegni di legge vari provvedimenti che il Governo ritenesse conveniente di formulare. Conclude affermando che l'arte delle leggi è quella che modella il volto della Patria. *(Applausi, congratulazioni).*

La discussione è quindi rimandata a domani e la seduta termina alle 20.30.

La Camera di Commercio di Malta

in difesa della lingua italiana

MALTA, 13

La Camera di Commercio si è riunita in seduta straordinaria per protestare contro le progettate limitazioni alla lingua italiana da parte del Governo imperiale, contrariamente alla volontà del popolo maltese. E' stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio, memore di avere contribuito nella storica assemblea nazionale convocata dal compianto patriotta dott. Filippo Sciberras per la elaborazione e ottenimento della costituzione del 1921; riaffermando la propria risoluzione approvata il 22 aprile 1931 durante la permanenza a Malta della R. Commissione britannica; apprende con vivo rammarico i proponimenti del Governo imperiale e della Camera dei Comuni, intesi a maggiormente restringere i diritti costituzionali già riconosciuti al popolo ed a sopprimere l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari e l'uso della stessa nei Tribunali penali; visto che le esportazioni per l'Italia e le importazioni dall'Italia tengono per importanza il secondo posto in confronto di qualsiasi altro Paese; visto che in tale commercio l'uso della lingua italiana è indispensabile; considerato come, contrariamente al passato, gran parte di coloro che si dedicano al commercio non provengono dalle classi agiate ma dalla massa del popolo; riconoscendo la grande utilità della conoscenza della lingua inglese resta non di meno sempre vero che la lingua italiana ci offre il mezzo più facile per acquistare la conoscenza delle lingue latine ed esercitare il commercio con quelle parti del mondo, compreso il sud America, dove si parlano tali lingue e per emigrarvi; rileva che la soppressione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari governative priverebbe la classe che si dedica oggi al commercio della lingua a tale uopo indispensabile; visto che si vuole sopprimere la lingua secolare di un Paese quando tutti gli Stati favoriscono lo studio di nuove lingue; visto che tale regresso è contrario alle aspirazioni dei popoli civili e non è stato provocato da alcun motivo sufficiente; protesta contro le surriferite misure e chiede che la lingua italiana, lingua culturale dell'isola, la cui utilità nel commercio non è venuta meno, sia mantenuta in tutti i rami dell'amministrazione, in tutte le scuole pubbliche e nei Tribunali, come è stabilito dalla costituzione del 1921, e che il popolo sia reintegrato nei diritti sanciti da detta costituzione o che venga garantito un migliore legale funzionamento della costituzione stessa».

Lo spaventoso flagello nel Sud America

Una città investita dalla lava - Incerte notizie dall'interno

LONDRA, 13

Per quanto sembri che l'attività vulcanica nella regione centrale delle Ande accenni a finire, non è tuttavia ancora cessato il pericolo nella vastissima regione colpita direttamente o indirettamente dal flagello.

Ricognizioni aeree

Gli aviatori partiti dai campi di aviazione argentini riferiscono che è loro impossibile avvicinarsi alla zona vulcanica. I più audaci piloti si sono spinti a 15 km. di distanza dal vulcano Camarico, ma delle loro esplorazioni non si sono potute avere informazioni molto precise, poichè più ci si avvicina alla zona vulcanica, più l'oscurità si fa profonda e l'aria irrespirabile. Invece gli aviatori cileni ritornati oggi da voli di ricognizione in direzione del vulcano Quizapu, dicono che la visibilità è migliore e che questo vulcano sembra per il momento in completa calma.

Disgraziatamente la situazione delle popolazioni più vicine alla zona del disastro continua a permanere assai grave e si è nell'impossibilità di portare loro adeguati soccorsi.

A giudicare dalla quantità di cenere caduta a Buenos Aires, che si trova a 800 miglia di distanza, a Valparaiso e a Santiago, che si trovano dalla parte opposta dalla catena montagnosa delle Ande, si immagina quale sconvolgimento abbia portato la bufera di cenere nella parte ovest della provincia di Mendoza, che è la più vicina alla zona in eruzione.

Essendo quasi tutte le comunicazioni interrotte con i centri più importanti, si è nell'impossibilità di avere notizie precise. Nella cittadina di San Rafael si è riversata una massa di lava incandescente che ha provocato gravi incendi. Sono rimasti completamente distrutti il maggiore albergo della città e vari edifici pubblici e privati.

Popolazioni in fuga

Si è tentato di inviare esploratori a cavallo che hanno cercato d'inoltrarsi nell'interno della regione delle Ande, ma con scarso successo. Alcuni di questi esploratori hanno riferito di avere trovato delle fattorie completamente abbandonate. Gli abitanti evidentemente erano fuggiti ai primi segni della catastrofe, ma si ignora che cosa sia avvenuto di essi. Anche numerosi piccoli centri sono completamente deserti.

Si segnala da più parti che la cenere è caduta per diecine di centimetri. Grandi distese di praterie sono ricoperte di uno strato così denso che sarà difficile in seguito farlo sparire. Si temono gravi conseguenze per l'allevamento del bestiame. C'è però chi crede che la cenere caduta si trasformerà facilmente in un ottimo concime. Ma se questo non dovesse accadere, ci vorrà del tempo prima che si possa adoperare di nuovo i prati per i pascoli. In questo caso l'industria del bestiame, che è tra le maggiori dell'Argentina, potrebbe soffrire enormi danni.

Si nutrono poi seri timori circa i numerosi allevamentoi nella regione in vicinanza della zona vulcanica, e si teme che essi sieno andati completamente distrutti, soprattutto in seguito alle forti emanazioni di gas. Anche migliaia e migliaia di ettari di terreno coltivato a prato, a cereali, a vigna e a frutteto devono essere enormemente danneggiati.

L'unica speranza è che alle eruzioni e alle scosse di terremoto facciano seguito abbondanti piogge in modo da alleviare i danni provocati dalla caduta della cenere. Le coltivazioni agricole in quasi tutta l'Argentina sono state danneggiate dalla caduta della cenere; ma naturalmente le coltivazioni più lontane dai centri delle eruzioni hanno riportato danni lievi.

Le previsioni di uno scienziato

Il vulcanologo prof. Marrero di Buenos Aires teme che all'improvvisa ripresa di attività dei vulcani faccia seguito una serie di terremoti e non solo nell'America del Sud, ma anche in altre parti del mondo. Dato che le regioni più vicine ai vulcani in eruzione sono scarsamente abitate, si spera che il numero delle vittime umane sia esiguo, per quanto non si possano avere notizie fino a quando le comunicazioni non saranno completamente riprese in tutta la zona maggiormente colpita dal disastro. Fino a questa sera, però, a Buenos Aires non era stata segnalata alcuna notizia di vittime da nessun centro del vasto territorio cileno e argentino su cui si è abbattuto il flagello.

Le notizie pervenute all'ufficio londinese della Società ferroviaria della Argentina Occidentale dicono che non vi è alcuna ragione d'allarme. La pioggia di cenere si è estesa su così immense zone in seguito ai forti venti che in quei giorni hanno agitato l'atmosfera, soprattutto nella regione occidentale del Plata. Il servizio ferroviario è rimasto per breve tempo alquanto disorganizzato perchè la cenere depositatasi sui binari impediva la necessaria aderenza delle ruote delle locomotive sulle rotaie.

L'Istituto geodinamico dell'Università di Fordham, negli Stati Uniti, ha segnalato le scosse sudamericane, ma i dirigenti di esso assicurano che il fenomeno non riveste carattere eccezionale. Le comunicazioni degli Stati Uniti col Cile e con l'Argentina continuano ad essere normali.

Gli alpini sfileranno a Napoli

alla presenza dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 13

Fervono i preparativi per l'adunata degli alpini che avverrà nei prossimi giorni. Una Commissione del Comando di tappa, presieduta da Giuseppe Giusti, si è recata dall'Alto Commissario Baratolo e dal barone La Via per invitarli ufficialmente alla grande rivista di domenica 17 alle ore 11 in Piazza Plebiscito alla presenza dei Principi di Piemonte.

Il Giusti ha comunicato all'Alto Commissario il programma che nelle sue linee generali è il seguente: Ore 7.30 adunata di tutti i reparti del X alpini in via Foria, per lo sfilamento che avverrà alle ore 8 precise. Alle ore 9 in piazzale Carità l'on. Manaresi passerà in rivista tutto il reggimento che sfilerà in colonna per via Roma. Ore 11: Messa al campo in piazza del Plebiscito celebrata dal Vescovo di Trivento, già cappellano degli alpini in guerra.

In mezzo agli alpini i Principi di Piemonte assisteranno alla Messa, quindi il Principe ereditario passerà in rivista gli alpini e l'on. Manaresi chiuderà l'adunata con un discorso. Alle ore 12 ricevimento al Circolo militare offerto dal comandante la Divisione.

La cerimonia della consegna ufficiale del masso del Grappa alla città di Napoli è fissato per lunedì alle ore 8. Sul masso è incisa la seguente epigrafe: «La sezione Naja di Crispagno del Grappa perchè nell'azzurro di Napoli suoni eterna la canzone «Monte Grappa tu sei la mia patria!» 17-IV-32». Il masso dovrà essere collocato nel giardinetto di piazza Vittoria dinanzi alla colonna dedicata ai Caduti del mare.

Domenica mattina il masso verrà collocato su un grosso carro tirato da buoi e addobbato con drappi e bandiere nazionali. Il carro seguirà il corteo

S. E. Starace dà le direttive

agli ultimi gruppi di propaganda

ROMA, 13

Stamane il Segretario del Partito on. Starace ha convocato nel salone delle adunate del Palazzo del Littorio i componenti gli ultimi cinque gruppi di propagande, gruppi formati nella corrente settimana. Alla riunione erano presenti i due Vicesegretari del Partito prof. Marpicati e on. Adinolfi. L'on. Starace ha impartito le direttive per i comizi che si terranno nelle varie provincie.

Nobile offerta di operai

per la lotta antitubercolare

ROMA, 13

A somiglianza di quanto già fecero i metallurgici di Lucca, anche i metallurgici di Livorno hanno offerto un'ora di lavoro straordinario dal 30 marzo al 3 aprile per la lotta antitubercolare nella loro Provincia e già una loro commissione ha recato al Prefetto, perchè lo trasmetta al Consorzio provinciale antitubercolare, un primo versamento di lire 5000. Il gesto dei metallurgici ha trovato rispondenza simpatica ed immediata tra il personale civile di assistenza del Sanatorio militare di Anzio e tra gli operai addetti alla costruzione dei nuovi modernissimi padiglioni del sanatorio stesso ed è particolarmente significativo che coloro i quali lavorano ad apprestare l'asilo del conforto e della cura ai fratelli dolenti, siano i primi a compiere un alto dovere di fratellanza e di solidarietà nazionale ed umana.

La seconda campagna antitubercolare, che si è iniziata a Pasqua e che si chiuderà all'Ascensione, si sviluppa così tra il consenso sempre più vasto e profondo del pubblico italiano, tra il fiorire delle iniziative geniali e gentili

L'ergastolano Sciotti ritratta in pieno

le sue accuse contro i Majorana

FIRENZE, 13

La settima giornata del processo Majorana è stata occupata quasi interamente dall'interrogatorio dell'ergastolano Rosario Sciotti, condannato per il delitto per il quale i Majorana sono imputati come mandanti.

In attesa del suo turno, mentre cioè si svolgono le ultime contestazioni sulla deposizione di Attilio Zuccarello, lo Sciotti appare assai tranquillo; guarda ogni tanto la Vincenza Chiara, che stamane è in gabbia insieme agli altri imputati e solo pochi minuti prima dell'inizio dell'interrogatorio scambia qualche frase col suo difensore di fiducia.

L'interrogatorio dell'ergastolano è atteso con impazienza. Confermerà o ritratterà?

Una deposizione in siciliano

Terminate le contestazioni allo Zuccarello il Presidente ordina sia fatto uscire dalla gabbia lo Sciotti, il quale procede verso il pretorio con una certa disinvoltura. Declina le proprie generalità e quindi viene data lettura del suo certificato penale, dal quale risulta che egli ha riportato sette condanne per furto, contravvenzione alla vigilanza, lesioni ecc. ecc. Il Presidente gli contesta il reato di calunnia del quale è imputato in seguito a querela del prof. Dante Majorana. L'ergastolano, che è seguito dal pubblico con vivissima curiosità, premette innanzi tutto che si trova in prigione innocente; poi principia a parlare in uno stretto siciliano e viene così a ripetersi l'inconveniente già rilevato nell'interrogatorio della Vincenza Chiara. Non appena tratto in arresto venne portato nella stanza del commissario di p. s. il quale gli parlò di una boccetta di liquido infiammabile che egli avrebbe consegnato alla Carmela Gagliardi. Negò con tutte le sue forze.

Mentre si svolgeva il primo interrogatorio giunse in Questura il cav. Antonino Amato, il quale volle parlare con lui. L'Amato messo alla presenza del funzionario lo esortò a fare il nome dei Majorana. Lo Sciotti dichiara di essersi assai meravigliato dell'esortazione dell'Amato, perchè non conosceva assolutamente i coniugi Majorana. Conosceva invece solo di vista i coniugi Amato, perchè si era recato qualche volta alla loro villa. L'ergastolano passa quindi a narrare che, quando fu condotto al penitenziario trovò il famoso pseudo avvocato Drago, il quale vedendolo triste e sconfortato, gli promise di scrivere per lui un memoriale per proclamare la sua innocenza. Il memoriale infatti fu scritto e lo Sciotti lo approvò, dice lui, in perfetta buona fede.

Un memoriale «pieno di bugie»

— Disgraziatamente però — dice l'imputato — il memoriale era pieno di bugie ed io non riuscivo a capire da dove potevano venir fuori certe storielle.

Il Presidente gli domanda allora se sapeva o no che cosa conteneva il memoriale e lo Sciotti risponde negativamente.

Presidente: E perchè lo avete firmato?

Sciotti: Mi si disse che se lo avessi firmato avrei ottenuto un forte vantaggio quando si fosse discussa la causa.

L'ergastolano passa quindi a parlare dei rapporti avuti col pregiudicato Messina e dice che anche lui voleva a tutti i costi che firmasse un altro memoriale. Racconta poi come l'avv. Truscello lo convinse a firmare un altro memoriale.

A questo punto l'imputato appare eccitatissimo: si alza in piedi e con le lacrime agli occhi esclama: «Sono in galera innocente come è vero che c'è Iddio».

Invitato a calmarsi lo Sciotti continua nel suo racconto e dice che, dopo la firma del secondo memoriale, venne interrogato dal giudice alla presenza di certo Antonino Musomeci, il quale gli disse che l'Amato voleva che si facesse il nome dei Majorana come coloro che avevano ordinato il delitto. Successivamente il Drago e il Musomeci lo consigliavano ad affermare che lui era presente quando la Clara Vincenza aveva dato 10.000 lire alla Pellegrino per compiere il delitto.

Un vivace incidente

L'ergastolano passa quindi, trattenendosi molto a lungo, a parlare dei confronti avuti con la sua accusatrice Carmela Gagliardi. Egli narra come in un primo tempo essa non lo avesse riconosciuto e perciò rifiutasse di rispondere alle domande del giudice istruttore; mentre poi, dopo alcuni minuti, ricondotto in sua presenza lo accusasse di essere stato lui a consegnarle la bottiglia con l'alcool per gettarla sulla culla del piccolo Cicciuzzo. Io ribattei l'accusa — continua lo Sciotti — affermando la mia innocenza e allora la Gagliardi si mise a piangere e non volle dire altro.

Il Presidente insiste per sapere le ragioni che indussero lo Sciotti a non dire tutte queste cose al giudice istruttore e l'ergastolano risponde che fu indotto a tacere sperando di essere assolto.

A questo punto lo Zuccarello grida dalla gabbia: «C'è una sedia qui, in gabbia, a disposizione: è per il cav. Amato!».

L'interruzione provoca un vivacissimo incidente tra l'avv. Vaselli difensore di P. C., e l'avv. Casalaina, difensore della Vincenza Chiara. Il Casalaina afferma che il processo è tutto una calunnia e che l'avv. Vaselli lo sa. Questo ultimo reagisce vibratamente e non è improbabile che l'incidente debba avere un seguito.

Una vendetta per gelosia

L'udienza viene interrotta per alcuni minuti; poi lo Sciotti continua a parlare delle sue peregrinazioni nelle varie carceri e delle pressioni fatte su di lui perchè accusasse il Majorana, il Mirone e lo Zuccarello. A proposito di questi due ultimi, l'ergastolano dice che gli furono mostrate due fotografie perchè potesse riconoscerli durante i confronti; anzi lo Zuccarello gli fu fatto vedere mentre si trovava all'infermeria delle carceri.

Il Presidente domanda quindi all'imputato perchè avesse esteso le sue accuse anche alla Rosalia Gagliardi e lo Sciotti dichiara di essersi voluto vendicare della ragazza perchè gli era stato riferito che la Rosalia era scappata con lo Spampinato.

All'ergastolano vengono rivolte altre domande; quindi l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana si apre poco dopo le ore 15.30. Dopo alcune contestazioni di minore importanza fatte dal Presidente allo Sciotti, si passa alla lettura dei verbali di tutti gli interrogatori subiti dall'imputato durante le varie istruttorie, nonchè dei memoriali che furono scritti a suo tempo dai condetenuti dello Sciotti per conto dello Sciotti stesso e precisamente dallo pseudo avv. Drago e da Giuseppe Messina. Alcuni passi dei memoriali e degli esposti sono contestati dal Presidente, in quanto si riferiscono ad alcune circostanze contradditorie con la deposizione resa dallo Sciotti stamane. Ma l'imputato si richiama prontamente a quanto ha dichiarato per giustificare le omissioni e le amplificazioni, dovute specialmente ai consigli che gli furono sempre suggeriti da più parti e ritratta in pieno l'accusa da lui formulata. Alle ore 19.30 l'udienza è tolta e rinviata a domani mattina.

Morti e feriti in Boemia

durante un tentato sciopero minerario

PRAGA, 13

Nella regione mineraria della Boemia settentrionale sono avvenuti sanguinosi scontri fra cavalleria e gendarmeria da una parte e scioperanti dall'altra, mentre i comunisti tentavano di inscenare uno sciopero generale

A Brük, Komotau e Görkau è stato anche sparato. A Brük sono stati uccisi tre dimostranti. Parecchi altri hanno riportato ferite gravissime. A Komotau si hanno cinque feriti gravi fra i dimostranti e a Görkau quattro, dei quali due sarebbero già morti. Anche da parte della forza pubblica si sono avuti feriti. A Kopitz presso Brük, secondo la versione ufficiale, due ufficiali e quattro soldati sono rimasti feriti gravemente, altri tre leggermente. A Görkau 45 gendarmi sono rimasti leggermente feriti.

Una bomba a Zurigo

contro la Casa degli Italiani

ZURIGO, 13

Una bomba è esplosa sul davanzale di una finestra della «Casa degli Italiani» eretta a spese della colonia italiana di questa città e la cui costruzione era stata terminata da pochi giorni. Tutti i vetri della casa stessa e quelli di un palazzo che la fronteggia sono andati in frantumi. Non si lamentano danni alle persone.

Gandhi respinge le condizioni

poste alla sua scarcerazione

LONDRA, 13

Telegrammi da Bombay annunciano che il Governo britannico ha informato Gandhi che gli avrebbe concessa la liberazione dal carcere qualora avesse dichiarato di aderire alle condizioni stabilite.

Gandhi avrebbe dovuto dare assicurazione al Governo di indurre il Congresso panindiano a cessare la campagna di disobbedienza civile dell'India, o almeno di astenersi personalmente dal dirigere ogni movimento ostile, fino a tanto che sarebbero durati i lavori per la riforma costituzionale. Gandhi ha risposto inequivocabilmente che gli è impossibile sospendere la disobbedienza civile fino a che la richiesta del Comitato per la revoca delle ordinanze di cereali verrà soddisfatta. Il Mahatma ha soggiunto che è suo dovere dirigere il movimento antibritannico con tutte le sue energie e influire fino a quando le domande del Congresso siano state esaudite. Egli non può tradire la causa indiana.

Il Ministro dell'India ha dichiarato che a tutto il mese scorso si trovavano nelle prigioni dell'India 25.310 persone condannate per reati politici.

La Jugoslavia sotto la minaccia

di gravi inondazioni

BELGRADO, 13

Quasi tutti i fiumi hanno raggiunto il livello massimo e si temono di ora in ora delle conseguenze catastrofiche. Il fiume Sava è uscito dagli argini nel suo corso medio e basso ed ha allagato vaste estensioni di terreno. Le continue nevicate nella Slovenia e le pioggie ininterrotte di questi ultimi due giorni accrescono sempre più in tutto le regioni del Paese il pericolo di inondazioni. Anche a Belgrado il fiume Sava è uscito dal proprio letto ed ha allagato alcune parti della città, ma specialmente i sobborghi.

Le piene dei fiumi romeni che si riversano nel Tibisco e nel Danubio provocheranno un altro aumento nel livello delle acque e l'inondazione di altri territori in Jugoslavia. Procedono alacremente i lavori per rafforzare gli argini di questi due fiumi.

Le trattative austriache a Basilea

VIENNA, 13

Di ritorno da Basilea, il presidente della Banca nazionale austriaca, l'ex Ministro Riemboek, ha fatto oggi al Cancelliere federale Buresch e al Ministro delle Finanze Weidenhoffer una esposizione sui risultati delle trattative svolte a Basilea.

Pilsudski in Romania

BUCAREST, 13

Proveniente dall'Egitto è giunto a Costanza il Maresciallo Pilsudski. Egli si fermerà in Romania parecchi giorni. Da Bucarest si recherà a Falticeni per visitare il reggimento di cui è titolare, quindi farà direttamente ritorno in Polonia.

Lo "Zeppelin„ rientrato alla base

FRIEDRICHSHAFEN, 13

Il «Conte Zeppelin», di ritorno dal suo secondo viaggio di quest'anno nella America del Sud, ha preso terra stamane alle ore 8.30.

Sinistro aviatorio a Roma

ROMA, 13

Ieri, sull'aeroporto di Centocelle, un aeroplano da caccia, pilotato dal capitano Alfredo Mastantuono, in volo per esperienze con artifici da segnalazione, fu danneggiato dallo scoppio intempestivo di uno degli artifici, avvenuto per difettoso funzionamento del dispositivo di lancio. Il pilota, non riuscendo a prendere il controllo dell'apparecchio, si lanciava col paracadute che, però, data la bassa quota, non poteva aprirsi completamente. L'ufficiale è deceduto.

Lindbergh deciso a riallaccia[re]

trattative coi rapitori

LONDRA, 13

Questa sera si annuncia che il colo[nnello] Lindbergh e il dott. John Cond[on] sono del parere che la polizia farà be[ne] a non intervenire nelle trattative c[he] essi conducono personalmente, per ce[r]care di mettersi a contatto con i r[a]pitori. Lindbergh non rimpiange aff[at]to la somma perduta ed è disposto [a] raddoppiarla pur di riavere presto [il] suo bambino. Egli cercherà nuovame[n]te di mettersi a contatto con i rapit[ori] del bambino, per mezzo del sistema g[ià] una volta adottato e che è quello deg[li] avvisi su un giornale per mezzo di u[n] frasario speciale che gli è stato com[u]nicato fin dal primo giorno della sco[m]parsa del piccolo Carlo Augusto.

Il *Daily Mail* di Londra dice di r[i]sultargli di certo che a Londra sono st[a]te spese in questi ultimi giorni pare[c]chie delle banconote consegnate d[a] Lindbergh ai rapitori. Scotland Ya[rd] sarebbe stata richiesta dalla poliz[ia] americana di indagare presso gli agen[ti] di cambio londinesi per rintracciar[e] queste banconote.

NOTIZIE BREVI

Altri due monoliti che dovranno ado[r]nare il salone della stazione ferroviari[a] del Vaticano, sono giunti a Roma. Co[n] delle otto colonne di cipollino dell'alte[zza] di circa otto metri, ne sono già giun[ti] quattro e quanto prima si inizierà il la[]voro di inalzamento.

La Skupcina ha approvato una legge p[er] combattere il carovita. Detta legge stab[i]lisce che i guadagni dei negozianti n[on] devono superare il 20 per cento.

E' morto a Budapest, all'età di 66 ann[i] il noto pittore ungherese Isacco Perlmu[t]ter. Il suo autoritratto è esposto nella Ga[l]leria degli uffizi di Firenze.

Il navigatore solitario argentino Dum[as] ha traversato l'Atlantico da Arcachon e è arrivato a Buenos Aires.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mar[e]
Trieste	763.3	15	6	piovoso, agitato
Roma	763.7	18	8	½ coperto, agitato
Torino	765.7	12	4	mezzo coperto
Milano	765.2	14	4	tre quarti coperto
Genova	764.3	12	6	½ coperto, mosso
Venezia	763.0	16	5	coperto, agitato
Firenze	763.6	16	3	mezzo coperto
Ancona	763.2	17	8	coperto, calmo
Bologna	764.3	12	5	mezzo coperto
Napoli	763.6	15	8	piovoso, mosso
Taranto	762.9	16	3	cop., legg. mosso
Palermo	765.9	23	9	piovoso, mosso
Catania	764.0	15	12	piovoso, mosso
Cagliari	760.9	16	7	¾ coperto, calmo
Tripoli	765.1	17	12	coperto, agitato
Messina	764.0	16	11	piov., legg. mosso
Trento	765.6	13	6	coperto
Fiume	763.0	14	5	coperto, mosso
Bari	763.1	19	10	coperto, mosso
Sanremo	763.7	16	9	cop., legg. mosso
Bengasi	764.1	25	22	sereno, mosso
Rodi	767.7	17	12	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione baric[a]: L'anticiclone atlantico ha invaso buon[a] parte dell'Europa settentrionale e centr[ale], sospingendo sull'Adriatico la depressi[o]ne della Val Padana. Una nuova depre[s]sione apparsa sull'Islando tende a portar[si] verso sud-est. L'Europa orientale fino [al] Mar di Levante rimane ancora in regi[me] di alta pressione.

Probabilità: La depressione sull'Adriat[ico] mantterrà ancora la perturbazione d[el] tempo sulle regioni centrali e meridional[i] mentre sull'alta Italia e sull'alto versa[n]te tirrenico il tempo subirà una gradua[le] miglioria, sotto l'influenza delle corr[enti] settentrionali, collegate all'avanzare d[el]l'anticiclone. Si avrà pertanto nebulosit[à] in diminuzione, sull'Italia centrale cie[lo] vario con irregolari annuvolamenti, sch[ia]rite sull'Italia centrale, nuvoloso con pi[og]gia a carattere temporalesco altrove. L[a] temperatura subirà una leggera dimin[u]zione ovunque. Mare agitato sui ba[]cini.

CRONACA DELLA CITTÀ

La solenne commemorazione dei Caduti fascisti

Domenica 17 corr. nella ricorrenza del X anniversario del sacrificio di Alfredo Olivares avrà luogo la commemorazione di tutti i Caduti fascisti di Trieste e della provincia.

Alle 8.30 sarà celebrata una Messa a Sant'Anna.

La cerimonia commemorativa si svolgerà al Politeama Rossetti alle 11, oratore S. E. Piero Bolzon.

Dispongo pertanto che alle 10 tutte le forze fasciste si concentrino in piazza Unità al comando del console Nicchiarelli. L'ammassamento delle forze avrà luogo per colonne affiancate, fronte il Municipio, nell'ordine seguente a partire dal lato Caffè degli Specchi: Gagliardetti dei Fasci, delle squadre, dei Fasci Giovanili; Fascio Femminile; rappresentanze delle associazioni combattentistiche; Fascio Giovanile di Combattimento; Opera Nazionale Balilla; associazioni dipendenti dal Partito (ferrovieri, postelegrafonici, Associazione fascista della scuola, Pubblico Impiego, dipendenti aziende Stato), Opera Nazionale Dopolavoro, Sindacati; associazioni sportive e varie. Sarà formato un corteo che muoverà alla volta del Politeama Rossetti.

Quindi alle 12 avrà luogo in piazza Vittorio Veneto lo scoprimento della lapide in memoria di Alfredo Olivares.

I Fasci della provincia saranno rappresentati dal segretario politico, dal Direttorio e dagli alfieri con i gagliardetti del Fascio e del Fascio Giovanile.

Tutti i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni e parteciperanno inquadrati nelle rispettive associazioni.

Il Segretario federale:
Carlo Perusino

L'invito ai Combattenti

Tutti i Combattenti sono invitati a radunarsi domenica 17 corr. alle 8.30 nella sede sociale di via Geppa 21, da dove, col labaro federale, si recheranno al Cimitero di S. Anna per assistere alla celebrazione della Messa da Campo dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti. Alle 10 converranno in piazza Unità, per partecipare al corteo che si recherà al Teatro Rossetti ove si svolgerà la commemorazione dei Caduti fascisti fatta dall'on. Piero Bolzon. I commilitoni designati alla scorta del labaro federale interverranno con camicia nera, distintivi di guerra ed elmetto.

La partecipazione del Dopolavoro

In conformità agli ordini impartiti dal cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale del P. N. F. tutti i sodalizi dopolavoristici cittadini dovranno trovarsi domenica 17 corr. alle 10 in Piazza Unità per recarsi inquadrati al Politeama Rossetti ove S. E. Piero Bolzon commemorerà i Caduti fascisti della nostra Provincia. I sodalizi dovranno intervenire con i propri vessilli.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Provvedimenti disciplinari. I seguenti Giovani Fascisti vengono espulsi dai Fasci Giovanili di Combattimento per assoluta incomprensione dei propri doveri e per mancanza di fede fascista: Zoch Onorato, Sanzin Onorato, Brazzatti Riccardo.

Al Giovane Fascista Tolloy Dino viene inflitta la sospensione di mesi tre per indisciplina.

Il Giovane Fascista Riosa Stanislao viene sospeso per mesi uno per indisciplina.

Il Comandante in II dei F. G. C.: *Arturo Zanolla.*

Comando di Trieste

Tesseramento. Continuano le operazioni di tesseramento della lettera C. Ritiro della tessera dalle 19 alle 20 in sede del Comando, piazza Verdi 1, III piano.

Ritiro fregi. Tutti i Giovani Fascisti che non sono ancora in possesso del nuovo fregio da applicarsi al fez, sono comandati di farlo al più presto, rivolgendosi dalle 19 alle 20 in sede del Comando, piazza Verdi 1, terzo piano.

Reparto nautico. Tutti gli appartenenti a questo reparto sono convocati per questa sera alle 20 presso la Società Triestina della Vela, ove sarà svolta la regolare lezione teorica.

Reparto motociclisti. Tutti gli appartenenti a questo reparto sono convocati per questa sera alle 19 presso la sede del Comando, piazza Verdi 1, III piano.

Gruppo rionale «Mario Trevisan». Tutti gli appartenenti ai Gruppi: speleologico e calciatori, sono convocati per domani sera alle 20 in sede del G. R. F. «M. Trevisan».

Gruppo rionale «A. Crena». Tutti i calciatori sono convocati per domani sera alle 21 presso la sede del G. R. F. «A. Crena» (via Lamarmora 26).

Attività dei Fasci Giovanili di Postumia. Domenica scorsa i Giovani Fascisti furono adunati per il commento della prima pagina di *Gioventù Fascista* contenente il messaggio di Mussolini alle Camicie Nere in occasione del XII annuale della Fondazione dei Fasci. Accolta con viva soddisfazione fu la lettura del discorso del Duce al popolo dell'Urbe. Nell'annuale della Fondazione dei Fasci si tenne una libera discussione su detto argomento. La domenica stessa una rappresentanza in divisa si recò, militarmente inquadrata, allo scoprimento della targhetta, che indica il pino piantato per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini.

Alla sera nella sede del Comando fu adunato il Gruppo sportivo per selezionare gli elementi che prenderanno parte ai giochi atletici e agli allenamenti di atletica leggera, che si svolgeranno al campo sportivo. Durante la settimana, nelle ore serali, la sala di lettura del Fascio è stata molto frequentata dai Giovani Fascisti.

Alla Pesca pro tubercolosi

La Pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi continua a richiamare al Verdi folle di visitatori che si rinnovano incessantemente nelle ore pomeridiane e serali. Davanti ai caratteristici chioschi si soffermarono gruppi sempre più compatti di visitatori. Le signore e le signorine addette alle ruote e ai chioschi lavorarono incessantemente.

Il chiosco A, si privò di una bella fruttiera di cristallo montata in argento, vinta da un capitano dell'Esercito, di una superba lampada vinta dal sig. Angelo Cettin, di un bocchino d'argento, aggiudicato alla signora L. Bruna e di altri numerosi oggetti; il C, di una fruttiera vinta dal sig. Micheli, di un paio di bellissimi orecchini d'oro di Toledo, di un quadro, vinto dal sig. Cattai, di una busta contenente dell'argenteria, di un servizio di bicchieri in argento; il G, consegnò un servizio da toeletta — vinto dalla signorina Viezzoli — quattro servizi per «manicure» e profumi d'ogni specie; il chiosco H, distribuì alla signora Ferra un artistico quadro del Finazzer, al sig. Cassetti un quadretto del Furlani, a un'altra signora un'opera del Grimani; il chiosco I, un orologio di cristallo e altri doni; il chiosco M, una bella bambola copriteiera e una scatola di profumi; l'N, si vide poi privare di un caratteristico pupazzo (Gandhi) eseguito dal pittore Dialma Stultus e vinto dal sig. Pierangelo Rampinelli di Brescia, una grande bambola portacamicia, vinta dai signori Maria e Benedetto Castellotti, un elefante bianco, aggiudicatosi dalla signorina Mondolfo, una borsa in panno Lenci dalla signora Ester Kosher; il chiosco O, fu visitato dal dott. Schoenstein, che vinse un servizio in argento, dalla signora Casolini, che si aggiudicò un grazioso oggetto in argento e da altri; il P, una saliera d'argento — dono della signora M. Botteri — vinta dalla signora Polli; il chiosco S, un piatto d'argento e premi vari tra cui un prezioso servizio d'argenteria; il T, poi, dovette distribuire numerosi libri fra i quali uno, interessantissimo, sulla R. Marina, vinto dal sig. Clai e il «Napoleone», del Ludwig, vinto dal sig. Natali; l'U, due bambole friulane, una ricca tovaglia ricamata e oggetti friulani eseguiti in spago; il chiosco Z, un bel vassoio di cristallo e ferro battuto, vinto dalla signora de Ferra-Timeus e due buste di argenteria. Altri splendidi e preziosi premi fanno ancora bella mostra di sè nei diversi chioschi, in attesa dei fortunati vincitori. Molta folla si raccolse pure al botteghino del Teatro per lo scambio dei biglietti bianchi.

Nel pomeriggio suonò la banda presidiaria, che eseguì uno scelto programma musicale e alla sera l'ottima banda della Milizia ferroviaria.

Oggi solito orario dalle 16 alle 22.

Gli Alpini triestini al convegno di Napoli

Come annunciato, stamane col treno delle 7.30, in due carrozze speciali, partiranno per Udine, per proseguire con la tradotta per Napoli, gli alpini della Sezione di Trieste e dei Gruppi di Fiume, Postumia e Monfalcone. Il drappello triestino sino a Udine sarà al comando del ten. Ceron, quindi i triestini passeranno alle dipendenze del comandante la tradotta, capitano Piovesana di Conegliano. La tradotta giuliano-friulana arriverà a Napoli domani verso le tredici.

Al convegno degli scarponi i triestini parteciperanno con oltre 120 rappresentanti, fra i quali molti mutilati, decorati al valore e volontari di guerra. Sarà naturalmente con essi il comandante della Sezione colonnello Martelli, nonchè il vicepresidente capitano Timeus. Oltre al gagliardetto della Sezione triestina, saranno presenti i gagliardetti di Fiume, Monfalcone e Postumia.

Gli alpini giuliani si propongono di passare giornate assai belle a Napoli, di visitare gli incantevoli dintorni e di fare una capatina a Pompei. Ma si propongono pure, come già a Roma e a Genova, di portare una loro nota caratteristica nel grandioso corteo di fiamme verdi che sfilerà dinanzi all'alto Patrono dell'Associazione Nazionale Alpini, S. A. R. il Principe Umberto.

Nella grande sinfonia dei canti alpini che allieterà Napoli nei giorni del convegno non mancherà quindi l'eco nostalgica delle vecchie canzoni triestine, quelle che infiammarono i patriottici entusiasmi negli anni duri dell'attesa. Si confonderanno le nostre canzoni alle canzoni di guerra, alle pastorali montanare, alle belle villotte friulane, in un grande canto d'amore e di fede. E i napoletani, come già i genovesi l'anno scorso, saluteranno certamente, con particolare simpatia, le bandiere di Trieste e i nostri scarponi che degnamente le scorteranno.

Napoli sta preparando alle fiamme verdi del glorioso Decimo Reggimento, che si calcola saranno circa 40.000, accoglienze degne della tradizionale e mai smentita ospitalità napoletana. Il Comando del Decimo ha ridotto al minimo il programma ufficiale per lasciare agli scarponi il massimo di libertà di sciamare per Napoli e i suoi pittoreschi dintorni. Alle 9 di domenica mattina grande adunata in piazza Cavour, sfilata del corteo per via Toledo e ammassamento in piazza del Plebiscito dove sarà reso omaggio a S. A. R. il Principe del Piemonte, e sarà poi celebrata una solenne Messa da campo: il mistico rito sarà celebrato su un monolito del Grappa posto al centro della Piazza. Dopo, alle 12, il Comando farà suonare il «rompete le righe» e gli scarponi saranno in completa libertà.

Per suo conto, però, Napoli ha voluto completare il semplice programma ufficiale con alcune manifestazioni caratteristiche, fra le quali notevole una scalata in massa del Vesuvio. Vi sarà anche un grande pellegrinaggio al Mausoleo di Schilizzi per rendere omaggio alla memoria dei napoletani caduti in guerra.

Poi i napoletani organizzano una grandiosa serenata, con canzoni napoletane e alpine, dinanzi all'albergo del Comandante Manaresi, di S. E. Balbo e di S. E. Grandi, i quali — come le altre volte — parteciperanno da semplici scarponi alla grande adunata. Vi sarà poi la festa del mare, a Santa Lucia.

Gli insegnanti che vanno al Raduno di Napoli. Il Ministero dell'Educazione Nazionale telegrafa che in occasione dell'adunata dell'Associazione Nazionale degli Alpini a Napoli, per disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli insegnanti iscritti all'Associazione e in possesso della speciale tessera per partecipare all'adunata, devono essere considerati in assenza giustificata per la durata dell'adunanza e per il tempo strettamente necessario al viaggio di andata e ritorno.

La riunione del Comitato Mostra del Fascismo

Il Comitato per la Mostra del Fascismo è convocato per questa sera alle 21.

Si è in questi giorni intensificato l'afflusso dei documenti per la Mostra e tra i numerosi vecchi camerati che ne hanno saputo rintracciare di molto importanti sono il dott. Michele Risolo, Aurelio Damini, Guglielmo Salvatori, Luigi Roschitz, Max Casalini, Aureliano Piccoli, Pino Gongachi.

Pro Opere assistenziali del Partito

Sono pervenute al Segretario federale lire 32.755.20 da parte dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria quale quarto contributo delle maestranze industriali, dei lavoratori artigiani e dei funzionari dell'Unione stessa pro ente opere assistenziali.

Il Segretario federale ringrazia in modo particolare i generosi lavoratori.

Il censimento dei locali sfitti

L'Associazione fascista della proprietà edilizia della Venezia Giulia, in accordo con il Comune di Trieste, rende noto che nei giorni 15 e 16 del mese di aprile si effettuerà il secondo censimento dei locali sfitti, con il concorso dei vigili urbani.

In vista dell'importanza della indagine intesa allo studio delle variazioni nelle disponibilità dei locali e appartamenti, l'organizzazione confida che i proprietari di immobili e gli amministratori vorranno agevolare nel miglior modo possibile l'opera dei vigili urbani, fornendo loro i dati che verranno richiesti con la maggior esattezza e prontezza.

Rapporto dei dirigenti dell'O. N. B.

Tutti i dirigenti dell'O. N. B. del Capoluogo sono invitati al rapporto quindicinale che il Presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla terrà venerdì 15 corr. alle 19.30 in sala Dante.

Le meravigliose possibilità della radiofonia

nell'esposizione del dott. Mori al Rotary Club

All'ultima riunione del Rotary Club erano presenti il dott. Mori, reggente dell'E.I.A.R. di Trieste, il prof. Pippa, direttore della T.E.L.V.E. ed il dott. Giorgio Vitale di Genova. Il presidente S. E. il Generale Luigi Piccione, salutati gli ospiti, ricordò ai soci che nei giorni dal 2 al 5 maggio p. v. avrà luogo a Palermo il VII Congresso nazionale del Rotary italiano e partecipò la favorevole proposta della Società di navigazione Cosulich per il viaggio di andata e ritorno con i piroscafi della Cosulich e del Lloyd Triestino.

Diede quindi la parola al dott. Mori, il quale svolse una dettagliata relazione sulla radio.

Questo portato della tecnica — ha detto il dott. Mori — che è penetrato a poco a poco in ogni manifestazione della vita, ogni giorno ci porta qualche sorpresa e qualche novità circa nuove applicazioni, nuovi impianti, nuovi progetti.

In attesa del R. A. A. R.

E' di ieri la novità ultima diramata secondo la quale il 21 corrente, nella ricorrenza del Natale di Roma, sarà inaugurata ufficialmente a Firenze la nuova stazione radiotelefonica dell'E. I. A. R.

In questi giorni è stato pure divulgato il nuovo regolamento del Radio-auto-avio raduno nazionale, nuova manifestazione italiana che per la seconda volta conduce a Roma il 24 maggio interminabili carovane auto-motociclistiche e stormi d'aeromobili, tutti legati dal «filo» invisibile della radio che per loro dispone, ordina, consiglia e indirizza.

In una parte di questo nuovo regolamento è specificato che i concorrenti riceveranno le comunicazioni inerenti alla gara dal loro paese di partenza sino alla capitale, attraverso le trasmissioni delle stazioni di: Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Palermo e Bolzano, non solo, ma anche la stazione di Bari lancerà per la prima volta la sua voce nell'etere.

Ecco dunque che nel volgere di poche settimane due nuove voci italiane si aggiungono nel coro delle radio trasmittenti per completare, almeno per ora, l'attuale programma radiofonico italiano, mentre Milano sta già approntando la nuova potentissima stazione di 50 Kw. e mentre dall'estero ci giungono giornalmente notizie di nuove iniziative, di nuovi progetti destinati a rendere sempre più popolato l'ormai affollato regno etereo solcato dalle onde elettromagnetiche.

La cronaca di questi ultimi giorni è densa in particolar modo di tali notizie: da Vienna siamo informati che quel trasmettitore radiofonico sarà tra breve sostituito da una nuova stazione che avrà la potenza di 100 Kw.

Gli impianti sul «Conte Rosso»

In questi giorni il vapore «Conte Rosso» del Lloyd Triestino ha perfezionato l'impianto radiotrasmittente che consentirà ai passeggeri di comunicare in pieno Oceano con gli abbonati telefonici di qualunque città. E' la grande stazione di Coltano che servirà di collegamento per queste prime trasmissioni.

Le comunicazioni, secondo le ultime esperienze effettuate da S. E. Marconi, avverranno in «duplex», ciò significa che il conversatore telefonico potrà comunicare parlando e ricevendo simultaneamente. La stazione di Coltano che riceverà le comunicazioni provvederà a mettersi in collegamento per mezzo della normale rete telefonica interurbana con la città ove risiede la persona chiamata. Di qui con una comunissima e normale operazione di commutazione l'abbonato telefonico potrà essere chiamato dall'amico o dal parente o dall'uomo d'affari che, mentre percorre il viaggio, può con lui conversare come se si trovasse in un qualunque luogo della terra.

La scorsa settimana in una vicina località di Trieste, San Canziano, è stato fatto un interessantissimo esperimento di ricezione in una grotta alla profondità di circa 200 metri. Anche nelle viscere della terra penetrano le oscillazioni elettromagnetiche che dimostrano così la possibilità di seguire l'uomo non solo nei cieli e sull'acqua, ma anche nelle profondità abissali. In questi ultimi giorni abbiamo anche avuto notizia che un aeroplano in volo negli Stati Uniti è riuscito a ottenere la comunicazione telefonica con abbonati di una rete telefonica urbana.

L'importanza della radio si è manifestata nelle diverse applicazioni laddove si tratta di far comunicare con enormi ponti aerei i continenti tra di loro, ma l'applicazione che ha destato unanime interessamento è stata quella apportata dalle radioaudizioni circolari.

Le radioaudizioni circolari

Questi servizi sono attualmente utilizzati, come è noto, da chiunque voglia acquistare un modestissimo apparecchio radioricevente e possiamo arguire che in determinate ore del giorno sono milioni e milioni di persone che nello stesso istante stanno ascoltando le radioaudizioni. E' in particolar modo interessante considerare l'importanza e la portata di una manifestazione per la quale si dovesse collegare simultaneamente tutte le trasmittenti in funzione con un unico microfono. Una sola avrebbe il pregio e la potenza fantastica di arrivare ad essere ascoltata simultaneamente dall'intero universo.

In una serata promossa dagli Stati Uniti recentemente, per onorare la memoria del mago dell'elettricità Thomas Alva Edison si è realizzato qualchecosa del genere, ma da qualche anno a questa parte siamo abituati a questo continuo e incessante sviluppo della radio, di questa nuova attività che penetra nella vita a poco a poco in ogni sua manifestazione, culturale, artistica, informativa, politica, religiosa, sportiva, e ci siamo tanto abituati da accogliere quasi con indifferenza e tanto da ritenere quasi una logica conseguenza e una naturale progressione, ogni trovata, ogni innovazione e ogni sviluppo o ulteriore applicazione della radio. Per questo un momento di riflessione può riuscire tanto giovevole ed interessante, per considerare il punto dal quale siamo partiti, il percorso compiuto e le previsioni che la nostra mente può ragionevolmente trarne.

Dopo una chiara esposizione tecnica sugli sviluppi della radiotecnica il dottor Mori ha continuato: Ecco in una rapida sintesi il movimento radiofonico attuale e le origini nei punti essenziali che lo hanno determinato.

Le recenti esperienze di Marconi

Ma le possibilità della radio sono infinite e l'applicazione delle onde corte, secondo le recenti esperienze, lascia prevedere che in un non lontano avvenire vi saranno altre sorprese e vi saranno nuove infinite applicazioni. E' difficile pronunciarsi al riguardo, ma sin d'ora si può prevedere che anche la telefonia potrà trarre grandi vantaggi da queste applicazioni in quanto che con le onde cortissime è assicurata la quasi segretezza delle comunicazioni, fattore questo importantissimo. Forse un giorno avremo la possibilità di camminare per la strada con un piccolo apparecchio telefonico portatile che ci consentirà di essere chiamati e di poter comunicare con familiari e amici mentre noi siamo tranquillamente a passeggio, a teatro, al caffè o in qualunque altro posto. La relazione fu ascoltata con la massima attenzione e rimeritata da un caloroso applauso.

La consegna delle tessere ai Balilla

della Scuola elementare «Fabio Carniel»

Nel vasto piazzale della Casa rionale Balilla «Giglio Padovan», martedì scorso, ebbe luogo, alla presenza della mamma del Caduto Fabio Carniel, delle autorità, delle patronesse e di un largo stuolo d'invitati e di genitori degli alunni, la cerimonia della consegna delle tessere ai Balilla e alle Piccole Italiane della scuola elementare «Fabio Carniel».

La coorte Balilla al comando del maestro Ferruccio Ziani e il gruppo Piccole Italiane al comando della maestra Vanda Vasari, erano schierate con centurie affiancate, in quadrato, lasciando libero un lato, dove si trovava la bandiera con a fianco, in servizio d'onore, i Balilla moschettieri. La cerimonia ebbe inizio con l'alza della bandiera e la lettura del giuramento. Il direttore signor Silvio Zoldan, facendo presente al rappresentante dell'O. N. Balilla come sia grande la percentuale dei tesserati in una scuola posta in un rione così povero, fece risaltare la collaborazione di tutti gli insegnanti a favore dell'O. N. B. e risaltare l'enorme sacrificio fatto dagli alunni per acquistare quella tessera che dà loro il diritto d'indossare quella camicia nera, che è simbolo di fede e di passione. Dopo aver rilevato come i Balilla siano orgogliosi di far parte di quel piccolo esercito di camicie nere futuro difensore di quel culto per la Patria che l'amatissimo Duce seppe diffondere tra gli italiani, ricordò ai Balilla e alle Piccole Italiane tutti gli eroi immolatisi per la redenzione di Trieste e i morti per la santa causa della Rivoluzione fascista.

Poscia, prese la parola la signora Torelli-Gagrizza in rappresentanza del presidente dell'O. N. B., la quale, dopo aver ricordato il Caduto Fabio Carniel, parlò in forma piana e precisa dei doveri che hanno i Balilla e le Piccole Italiane, spiegando loro l'alto valore morale della tessera e vantaggi che da essa ne derivano. Finì il suo alato discorso inneggiando al Duce. Si procedette quindi alla consegna delle tessere. Al canto di Giovinezza e dell'inno Balilla e con la sfilata delle centurie davanti alle autorità la bella e simpatica cerimonia ebbe fine.

Condoglianze. E' spirato giorni addietro in grave età il signor Giuseppe Langbank, apprezzato commerciante della nostra città, che da parecchi anni s'era ritirato dagli affari. Uomo probo, di sentimenti nazionali, aveva goduto di larga considerazione nei nostri ambienti commerciali. Per la sua morte esprimiamo al figlio sig. Massimo Langbank-Danni, perseguitato politico durante la guerra ed ora domiciliato a Bruxelles, nonchè alla congiunta famiglia del dott. Lucio Carlomagno, le più sentite condoglianze.

Le lezioni di letteratura tedesca alla R. Università. Domani, venerdì, alle ore 18, il chiarissimo prof. Federico Sternberg terrà alla R. Università la sua seconda lezione su «Goethe».

I discorsi di un Podestà

Pronunciati in circostanze differenti e ispirati da eventi svariati: per affermare una fede, per celebrare il compimento di un'opera, per magnificare la realizzazione di un principio della dottrina fascista, per esaltare le virtù civili di alcuni uomini o per illustrare a personaggi stranieri la forza produttiva cui è pervenuta la nuova Italia attraverso la disciplina e gli ordinamenti corporativi del Regime, questi armoniosi ed incisivi discorsi, che il Podestà di Monfalcone, dott. Bruno Coceani, ha raccolti «come testimonianza della fedeltà all'Italia», sempre dimostrata dal suo operoso paese natale, sono uniti e saldati e animati da un pensiero fondamentale, da uno spirituale filo conduttore che disvela, diremo, l'architettura ideale e la finalità civile cui l'oratore intenzionalmente ha obbedito. Giacchè dai discorsi, per la maggior parte rapidi, sintetici, riassuntivi di una situazione, del dott. Coceani, schivo per natura dal soverchio parlare, e parlatore modellato sul tipo classico, cioè inclinato al periodare senza enfasi e senza aggettivazione, emerce, in una bella e precisa e documentata veduta panoramica, la storia di Monfalcone.

Meravigliosa storia, quale nessun'altra città, distrutta dalla guerra e, dalla sua posizione marinara, chiamata a funzioni industriali così cospicue, può vantare. Il quinquennio di Podestà del dott. Coceani, quinquennio che si conclude in questi giorni, coincide con la maggiore ascesa, col più intenso e prolifico sviluppo edilizio della città e del Cantiere di Monfalcone, e con la realizzazione di una prodigiosa opera civile: la città-giardino per le maestranze e gl'impiegati del Cantiere. Molti eventi forti e lieti si sono avverati dal giorno in cui S. E. Fornaciari, allora Prefetto di Trieste, affidava l'ufficio di Podestà di Monfalcone al dott. Coceani, che succedeva al compianto Giovanni Bonavia. Il quale, se lasciò larga eredità di affetti per la sua esemplare bontà e rettitudine, lasciò anche un programma di sana, lungimirante amministrazione che la podesteria di Bruno Coceani, ispirata dalle necessità di vita e di espansione navale della città in crescente floridezza, ha seguito con affetto alla terra e nobile disinteresse. Questa espansione, generata come per un primaverile miracolo di prolificazione della natura, ma determinata da vigorose volontà e da consapevoli intelligenze, ha avuto i suoi fattori nei Cosulich, «famiglia di costruttori», come la chiama il dott. Coceani nel discorso inaugurale della città-giardino. E sempre seguendo i discorsi, che celebrano il lavoro e che documentano la grandezza delle opere compiute sullo sterminio della guerra, non va dimenticato quello pronunciato in occasione della visita di S. E. Cao, al quale l'oratore non solo rivolge i convenevoli, ma dice chiaro e tondo che la spina dorsale di Monfalcone è il Cantiere, e che senza Cantiere la città non vivrebbe, e neppure la regione che si stende attorno la città: da Aquileia a Cormons, da S. Vito al Torre a Farra d'Isonzo, circa 5600 operai. Si apprende così, in poche righe sostanziose, che sopra i ruderi della guerra è sorta in pochi anni una città nuova. Questa città e il suo superbo Cantiere, sono mostrati e illustrati dall'oratore alla missione della «Guardia bianca di Finlandia», agli «Architetti navali inglesi», all'Ambasciatore di Spagna ed al seguito, convenuti per il varo di una motonave spagnola e ad altri personaggi. L'eco della rinomanza internazionale di Monfalcone nel campo delle costruzioni navali si ripete e si ripercuote in questi discorsi in cui l'orgoglio dell'appartenenza nazionale e della fede politica si fonde con delicato sentimento all'affetto per il loco natale.

Discorsi edificanti anche per la parte politica e per il nobile contenuto nazionale. Se Monfalcone ha saputo pervenire a tanta energia produttiva nelle costruzioni navali, vuol dire che anche i suoi lavoratori, datori e prestatori di opera, sono stati e sono tuttora consapevoli delle loro funzioni, e sono altresì edotti dei principii e dell'utilità della legge collaborazionista. Il dott. Coceani, in un discorso rivolto all'on. Rossoni durante una visita del capo del sindacalismo fascista al Cantiere, nel 1928, ha fatto risaltare la spontaneità del sentimento collaborazionista fra operai e capi, e l'ossequio sempre dimostrato dalla «devota operaia» Monfalcone al Fascismo. Ed ecco il discorso di omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta, celebrante il quattordicesimo anniversario dell'entrata dei soldati della Invitta III Armata a Monfalcone, e l'inscrizione del glorioso Condottiero «nel documento municipale in cui viene sancita la Sua cittadinanza onoraria». Breve e compendioso discorso, caldo e fiero di fervore italiano, di orgoglio soldatesco, di riverenza e affetto per l'Augusta persona del Duca, e la limpida orazione, piena di letizia, per la consacrazione e l'erezione della «nuova Casa di Dio» in cui è magnificata ancora una volta la fecondità delle opere generate dalla virtù del Fascismo e la forza di Monfalcone «operosa fra le più operose città italiane». L'ultimo discorso della raccolta è il più recente, ma anche il più mesto: rievoca la generosa ed alta figura di Arnaldo Mussolini che tante volte mostrò paterno interessamento per queste nostre terre, e si preoccupò e s'informò sulle possibilità di lavoro per i nostri cantieri. A Monfalcone, in luogo propizio al raccoglimento, un albero è stato piantato quale tributo d'amore al caro Scomparso. In quella cerimonia piena di senso virgiliano, il dott. Coceani, ha voluto ricordare con quanto vigile affetto Arnaldo Mussolini ha pensato e come le sue parole ed i suoi pensieri fossero pieni di serenità e d'augurio. Quelle parole, osserva il dott. Coceani, sono per noi un viatico superbo, una fede necessaria.

Per l'adunata dei granatieri. Tutti i granatieri della Sezione di Trieste, che desiderano partecipare all'adunata che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 maggio prossimo, devono far pervenire il modulo di adesione al più tardi entro il 18 corrente, indirizzandolo alla Sezione Granatieri di Trieste, presso la Compagnia volontari giuliani, via San Nicolò 7.

La tombola a San Giacomo. Domenica prossima, alle 17.30, sul piazzale di Campo San Giacomo, organizzato dal Circolo rionale «Mario Trevisan», si terrà un pubblico giuoco di tombola. I premi sono fissati nel seguente modo: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1500 e seconda tombola lire 400.

La traslazione della salma di Enrico Corradini

nella chiesa di Santa Croce a Firenze

La salma del compianto senatore Enrico Corradini che come è noto era stata deposta provvisoriamente in un loculo situato nella cappella prospicente il bastione nord-est del Cimitero di Porta Santa, è stata martedì rimossa e traslata nel tempio di Santa Croce. Alle ore 10.30 si è recato alla Porta Santa il Podestà di Firenze, conte senatore Della Gherardesca accompagnato dal senatore conte Segrè-Sartorio. La presenza dell'illustre patriota alla mesta ed austera cerimonia, ha conferito un carattere di commovente solidarietà triestina al rito con cui Firenze, per mezzo del suo Podestà, ha voluto magnificare la memoria ed onorare Enrico Corradini nel tempio che accoglie le spoglie dei massimi pensatori, scrittori ed artisti che operarono per il prestigio d'Italia. Accolto alla stazione da alcune eminenti personalità, il senatore conte Segrè-Sartorio, salì nell'automobile che il Comune di Firenze gli aveva mandato incontro, e si recò nel Cimitero ove assistette alla traslazione della salma del suo caro e compianto amico.

La cerimonia è stata semplice e significativa.

Il Podestà, firmato il verbale di rimozione, ha dato l'ordine di togliere la lastra di marmo del loculo che racchiudeva la salma del senatore Corradini che fu deposta nell'autocarro funebre della Misericordia e trasportata nel tempio. Alle ore 11 precise l'autocarro che trasporta la salma di Enrico Corradini si ferma all'ingresso di Santa Croce. Nel tempio è già un gran numero di cittadini che, assiepati dietro i recinti che dividono la navata centrale dalle laterali, assistono raccolti al passaggio della salma.

Intorno ad essa, oltre i familiari, sono l'on. Morelli, il Prefetto Magioni, il Podestà conte Della Gherardesca, il conte Segrè-Sartorio, il Segretario federale dott. Pavolini, l'on. Ridolfi, l'on. Guglielmotti, il Rettore dell'Università De Vecchi.

Dopo una Messa piana, mons. Bonardi, Vescovo ausiliare di Firenze, procede all'assoluzione della salma che viene tumulata in un loculo appositamente preparato nella navata di sinistra.

STATO CIVILE - TRIESTE
13 aprile 1932-X
Nati vivi: 12; maschi 4, femmine 8.
Morti: 14.
Matrimoni: 4.

ASTERISCHI

Freddo in aprile

Muniti di un buon tabarro, i cittadini sopportarono abbastanza bene la giornata di ieri; però ci voleva il tabarro. Freddo a mezzo aprile: tutti speravano che quest'anno, dopo tanto prodigarsi del freddo in febbraio e marzo, ci sarebbero state risparmiate le recidive. Ma aprile è un mese di passaggio; ossia uno di quei mesi incerti, che tavolta prendono l'abbrivo verso temperature quasi estive, e talvolta si ritorcono nelle temperature invernali. L'uno e l'altro caso sono suppergiù altrettanto frequenti. Quest'anno aprile si era tenuto finora sulla media: nè troppo caldo nè troppo freddo: che è poi il tono che conviene al suo carattere. Ma dall'altro giorno una delle solite ondate d'aria fredda, partita, si dice, dalla Scandinavia, venne a perturbare la nostra legittima primavera, e ieri mattina chi usciva di casa senza il prelodato tabarro si accorgeva tosto che era prudente rientrare per prenderlo. Il termometro stava a 6 centigradi e una bora, che era un po' più del borino, faceva sentire il crudo delle nevicate cadute nella notte sul Carso. Anche il cielo e il mare mantennero per buona parte della giornata il colore sporco dei giorni di neve. L'ultima nevicata in aprile l'abbiamo avuta nel 1929, e precisamente fra il 5 e il 6; allora per due notti il termometro discese fino a un solo grado sopra zero, e la bora collaborava all'invernalità della situazione soffiando a 77 chilometri. Anche l'anno scorso l'aprile fu freddiccio, con parecchie temperature notturne piuttosto basse. L'episodio di questi giorni non è dunque proprio eccezionale: è però seccante. Avevamo pagato abbastanza tributi al freddo per avere il diritto di entrare in primavera senza altre linee daziarie.

Giubileo di lavoro

Il capo bracciante Giuseppe Marcolin ha compiuto ieri il 40.o anno di lavoro presso la ditta Francesco Parisi. In tale occasione egli è stato cordialmente festeggiato con una bicchierata e con doni ricordo.

Una visita ai lavori
dell'acquedotto istriano

POLA, 13

Si parla poco intorno all'opera che si sta svolgendo presso Pinguente per la realizzazione del grandioso acquedotto istriano, per compenso però si lavora seriamente sotto la guida di S. E. Mori, che sempre alle parole ha preferito l'azione. Ieri, a conclusione di una riunione del Consorzio dell'Acquedotto, S. E. Mori ha voluto che le autorità maggiori della Provincia, e i membri della Giunta consultiva visitassero i lavori in corso, e a tale scopo ha fissato il convegno per le 10 di lunedì al crocevia Fontana di Pinguente, dove tutti gli invitati si trovarono puntualmente all'ora stabilita.

Subito dopo gli intervenuti iniziarono la loro visita recandosi anzitutto a valle, dove ispezionarono gli uffici tecnici provvisori e poterono farsi un chiaro concetto dei progetti approntati per l'opera che si sta compiendo per volere del Regime fascista. Ebbero le necessarie spiegazioni dal direttore generale prof. Muzzi.

Alla polla di San Giovanni

Usciti dagli uffici i visitatori fermarono la loro attenzione su una poderosa scavatrice meccanica che in quei pressi sta scavando un enorme trincerone di undici chilometri per la posa dei tubi conduttori che condurranno l'acqua alla centrale di sollevamento di Santo Stefano, togliendola dall'impianto di potabilizzazione. Il materiale scavato viene trasportato per mezzo di una «decauville» in sito discosto e servirà per arginare le acque del Quieto, che più volte all'anno straripano ed inquinano la polla del costruendo acquedotto.

La comitiva si recò quindi a visitare i lavori di costruzione dell'edificio, dove avverrà l'ozonizzazione dell'acqua, e, dopo aver ammirato il grandioso impianto meccanico della ditta appaltatrice, il quale fa agire le motrici dei molteplici congegni di lavoro, giunse alla polla, intorno alla quale si lavora con gran lena per regolare l'ancor disordinato scaturire dell'acqua. Sono state già eseguite le fondazioni per i pilastri che porteranno la cupola di copertura della sorgente e si stanno pure eseguendo gli scavi per l'isolamento della polla, le opere di derivazione, quelle di drenaggio e di scarico. Attraverso una galleria passa il canale già ultimato che scarica nel Quieto le acque esuberanti presso il ponte della strada Pinguente-Draguccio.

Anche la regolazione del torrente Sassacco per una lunghezza di circa 500 metri è presto ultimata; il letto del torrente ha sei salti di fondo con briglie per diminuire la velocità dell'acqua, e sopra dello stesso sono stati costruiti due ponticelli per l'attraversamento.

Tra le diverse macchine di lavoro ci sono dei potenti frantoi per la preparazione del pietrisco, che viene preparato in grandi masse con la pietra tolta da una cava sita sopra la chiesetta di San Giovanni e che viene portata ai frantoi da una funivia apposita. C'è anche un cantiere per la fabbricazione dei blocchetti di cemento per le costruzioni.

Sulla strada di Santo Stefano

Nei lavori fin qui accennati sono occupati ben 540 operai, tutti istriani ad eccezione di una ventina di professionisti specializzati, che l'Impresa costruzioni settentrionali ha dovuto far venire di fuori. Un altro gruppo di oltre 150 lavoratori istriani è occupato dall'Impresa «Eternit» che lavora alle «Porte di ferro» sulla strada che conduce a Santo Stefano. Qui i visitatori hanno potuto ammirare gli imponenti lavori di escavo per la posa dei tubi di «Eternit», che convoglieranno l'acqua dalla polla a Santo Stefano su un tratto di 11 chilometri. Contrariamente a quanto in un primo tempo era stato progettato, questo canale, anzichè in valle, viene scavato nella dura roccia a mezza costa dei pendii con l'aiuto di un gruppo motocompressore della forza di 80 cavalli che fa azionare 10 martelli pneumatici. In questo punto il progetto modificato prevede anche altre opere molto interessanti come gallerie, viadotti, ponti, ecc. ecc.

Alla confluenza del torrente Brazzana, infine, la comitiva potè assistere al lavoro d'assaggio del sottosuolo per la costruzione dei pilastri di sostegno del progettato ponte-canale.

Tra le autorità che presero parte alla escursione vanno notate S. E. il Prefetto Italo Foschi, S. E. Mori, il Segretario federale comm. Relli, il senatore Chersi, gli onorevoli Maracchi e Bilucaglia, il conte Lazzarini, il prof. Ronchi ispettore regionale agrario, l'ingegnere capo del Genio civile ing. Farina, il dott. Broise capo Gabinetto di S. E. Foschi, il dott. Leo Petronio direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, i Podestà di Pinguente, Portole, Pirano, Pisino ed il segretario politico di Pinguente.

Nell'adunata del Consorzio per lo acquedotto istriano, presieduta da S. E. Mori, è stata letta la relazione della Presidenza sull'attività direttiva, tecnica e amministrativa svolta nell'anno decorso e venne partecipato che il progetto per il secondo lotto, riflettente il proseguimento della condotta sull'altipiano di Portole e importante altri 13 milioni di lavori, sarà approntato entro la fine del prossimo mese di maggio.

In detta assemblea, su proposta del Rettore della provincia, conte Lazzarini, è stato votato un ordine del giorno di piena approvazione all'operato della presidenza.

Treni popolari per le Grotte di Postumia
nel centenario della prima festa

Allo scopo di dare la massima solennità alla festa tradizionale che verrà tenuta a Pentecoste nell'interno delle Grotte di Postumia, e della quale festa ricorre quest'anno il primo centenario, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che il 15 maggio p. v., domenica di Pentecoste, vengano effettuati treni popolari da tutti i capoluoghi delle Tre Venezie e da Milano. In quel giorno verranno effettuati due treni popolari da Trieste, uno da Milano, uno da Udine, uno da Venezia, uno da Gorizia, uno da Verona, uno da Pola, uno da Padova e uno da Fiume.

Dato il carattere speciale che assumeranno quest'anno i festeggiamenti di Pentecoste, le FF. SS., prevedendo una grande affluenza di pubblico, provvederanno a far mettere anticipatamente in vendita i biglietti dei treni popolari e ad effettuare dei treni bis nel caso che il bisogno lo consigliasse.

Alla Direzione delle RR. Grotte di Postumia fervono intanto i lavori di preparazione dei festeggiamenti straordinari che culmineranno con una rievocazione della prima festa di Pentecoste tenutasi nel 1832 nelle Grotte con una fantastica illuminazione del Calvario a base di torcie, fari e candele.

La rappresentanza del Consorzio antitubercolare
delibera la creazione del medico direttore dell'Ente

Il giorno 12 corrente ha avuto luogo, nel Palazzo della Provincia, una seduta della Rappresentanza del Consorzio provinciale Antitubercolare, sotto la presidenza dell'avv. Piero Pieri e con l'intervento del vicepresidente prof. Guido Mann e dei signori comm. dott. Gian Giacomo Bellazzi, comm. prof. Bruno Coceani, cav. uff. dott. Giulio Garofani, dott. Carlo Alberto Lang, avv. Carlo Chersi, dott. Umberto Mestron, cav. Onorato Gorlato, cav. dott. Antonio Palci, cav. dott. Alfredo Brunner, signor Luigi Candotti, cav. uff. Giulio Luccardi, comm. prof. Lodovico Braidotti, cav. dott. Armando Gobbi, dott. Teresa Zanutti, cav. Enrico Valmarin, cav. uff. dott. Paolo Israeli e dott. Silvio Baldessari. Assisteva il segretario generale dott. Nicolò Zilli.

Cospicui contributi

Il presidente ha anzitutto comunicato alla Rappresentanza che in questi giorni è pervenuta al Consorzio la cospicua elargizione di lire 50.000, erogate dalle Assicurazioni Generali in occasione della fausta ricorrenza del loro centenario. Tale erogazione, oltre a portare un prezioso contributo alle finanze consorziali, dimostra nel modo più eloquente, un'altissima comprensione della vitale importanza del problema della tubercolosi.

Altro cospicuo contributo è stato portato dalla Cassa di Risparmio Triestina, che ha elargito al Consorzio l'importo di lire 12.000 sugli utili del 1931, e ha altresì acquistato un rilevante numero di francobolli, riconfermando, così, ancora una volta il costante e fattivo interessamento che il forte Ente finanziario dimostra da anni per l'opera del Consorzio.

Con riguardo, poi, alla campagna antitubercolare, il presidente ha comunicato il generoso contributo portatovi dalla benemerita Società contro la tubercolosi, che acquisterà altrettanti francobolli quanti saranno i biglietti venduti per la Pesca miracolosa, e ciò con altissimo senso di collaborazione e di solidarietà verso il Consorzio.

Ha segnalato infine alla riconoscenza della Rappresentanza la Società di Navigazione «Italia» che, con felice e provvida iniziativa, ha organizzato la visita alla motonave «Augustus» a favore della Giornata del Fiore e della Doppia Croce, con un utile di lire 11.742.

La Rappresentanza ha espresso i più vivi sensi di plauso e di ringraziamento ai generosi oblatori.

Il nuovo regolamento

L'assemblea ha poi preso in esame e approvato il Regolamento per la Direzione del Consorzio, per il Dispensario provinciale e per le Sezioni dispensariali, col quale viene dato un assetto definitivo ai servizi tecnici consorziali.

Il più importante provvedimento consiste nella creazione del posto di medico direttore del Consorzio, il quale è nello stesso tempo direttore del Dispensario provinciale (Dispensario centrale di Trieste) e ispettore delle Sezioni dispensariali antitubercolari di Monfalcone, Muggia e Grado. A lui viene altresì affidato il servizio dispensariale in tutti i Comuni della Provincia dove non esistono sezioni dispensariali, servizio che finora veniva compiuto dal Dispensario mobile. Con l'affidare al direttore tecnico anche la Direzione del Dispensario provinciale, viene realizzata l'unicità d'indirizzo nei servizi dispensariali e antitubercolari in genere, che ridonderà a tutto vantaggio del loro funzionamento.

Questa è la principale innovazione portata dal Regolamento, col quale vengono poi stabiliti i posti di ruolo, sia per i medici dispensariali che per le assistenti sanitarie e il personale subalterno, servizi che finora venivano espletati a mezzo di personale provvisorio.

La Rappresentanza ha infine nominato il cav. rag. Augusto Maineri, direttore della Federazione regionale delle Casse circondariali di malattia, a membro della Giunta esecutiva.

Un Congresso dei rettori e fiduciari
dell'Associazione dei cacciatori

Ieri sera, nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia, sotto la presidenza del Delegato provinciale del Commissario ministeriale per l'applicazione della legge sulla caccia nelle nuove provincie e con l'intervento del cav. Arturo Zanolla, in rappresentanza del Segretario federale del P. N. F., si sono riuniti a congresso i rettori e i fiduciari delle Sezioni provinciali dell'A. P. C.

Sentita la relazione del delegato provinciale, avv. Gattorno, rettori e fiduciari, con voto unanime, gli espressero la loro riconoscenza e il loro plauso per l'opera da lui fin'ora svolta.

Esaminata la situazione venatoria in queste Provincie in seguito all'applicazione del T. U. sulla caccia, venne votato un ordine del giorno, incaricando il delegato avv. Gattorno di portarlo a conoscenza di S. E. il Prefetto della Provincia e del Segretario federale del P. N. F., sollecitandone l'appoggio per il conseguimento di quella disciplina della caccia nelle Provincie giuliane, che sola appare corrispondente agli interessi locali e nazionali. Erano presenti al congresso quasi tutti i rettori e fiduciari delle Sezioni dell'A. P. C. Venne deciso infine di mettere a conoscenza dei voti formulati nel congresso provinciale anche i delegati delle provincie limitrofe di Gorizia, Pola e Fiume.

Una diffida contro speculatori
della propaganda antitubercolare

Con circolari e schede fregiate dall'emblema della doppia croce e intestato «Opera nazionale propaganda antitubercolare», vengono chieste a enti publici, società, istituti e privati cittadini abbonamenti alla rivista *La Rassegna* e sottoscrizioni a un prestito a pro della lotta contro la tubercolosi. Poichè l'Opera nazionale propaganda antitubercolare non esiste, non è mai stato autorizzato alcun prestito per la lotta contro la tubercolosi e da tempo è stata soppressa la pubblicazione della rivista *La Rassegna*. Si diffida pertanto enti pubblici, società, istituti, ditte e privati cittadini a non aderire ad inviti di cui sopra.

Una lettera del sen. Rava al comm. Muratti. A nome del Comitato della «Dante» di Trieste, il comm. Muratti espresse le più fervide felicitazioni a S. E. il sen. Luigi Rava, nominato dal Duce Ministro di Stato. S. E. Rava ha ora così risposto al presidente comm. Muratti: «Caro amico, grazie di cuore! Lei ricorda la nostra antica passione e mi conforta. Non invano seguimmo la vostra fiamma italianissima! Stringo la mano a Lei ed ai colleghi cari. - Aff.mo L. Rava».

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Il corso antigas per infermiere della C. R. I.
presente la Duchessa d'Aosta

Martedì, nei locali della Croce Rossa Italiana in via Milano 10, si è inaugurato il corso d'istruzione per le infermiere volontarie della Croce Rossa, sulla difesa della popolazione civile contro i gas di combattimento.

Incaricato del corso dal Comitato centrale della Croce Rossa è il dott. Ercole Matteuzzi, capo del servizio sanitario della Cosulich, il quale, con una chiara esposizione sintetica, illustrò il quadro della futura guerra chimica e delle provvidenze per la difesa della popolazione civile.

Intervenne, graditisisma e inaspettata ascoltatrice, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale, dopo avere attentamente seguito la conferenza, si congratulò col dott. Matteuzzi, esprimendo il desiderio d'intervenire ad altre lezioni, giudicando l'argomento di grandissimo interesse pratico.

Il Provveditore agli studi
all'Istituto Magistrale

Ieri mattina il Provveditore agli studi comm. prof. Ambrogio Mondino ha fatto una visita al nostro Istituto Magistrale. Accolto dal preside comm. prof. Giovanni Quarantotto, visitò in primo luogo tutte le dieci classi del corso superiore, in ciascuna dicendo affettuose parole di saluto e d'incoraggiamento agli alunni. Successivamente assistette a una lezione di lettere italiane in una terza superiore e a una lezione di canto in una delle quarte inferiori, esprimendo al termine delle stesse la propria soddisfazione agli insegnanti prof. Cecilia Prezzi e prof. Salvatore Dolzani. Visitò poi il Giardino d'infanzia annesso all'Istituto, ammirandovi il buon gusto, l'ordine e la pulizia con cui è tenuto e rallegrandosene con la maestra sig.na Bona Boncompagni.

Da ultimo egli desiderò di rivolgere la parola agli alunni delle terze classi superiori, i quali devono affrontare quest'anno l'esame di Stato. Raccoltesi a tale scopo in un'unica sala, il provveditore con paterna semplicità e amorevolezza prospettò all'uditorio quale sia la viva e spesse volte ingrata realtà del compito del maestro nelle zone impervie e remote della circoscrizione, ma di quale e quanta poesia essa si possa circonfondere, purchè il maestro, come deve, miri sempre all'alto. Citò toccanti casi di devozione al dovere, da lui personalmente constatati nelle sue frequenti ispezioni. Ricordò nobili parole di Arnaldo Mussolini, assertore tra i più degni dell'importanza della missione magistrale. Rilevò quanto vantaggio provenga alla scuola e alla propaganda nazionale dalle organizzazioni giovanili fasciste, le quali trovano oggi i loro maggiori sostegni nei maestri. Chiuse rivolgendo commosse espressioni di augurio e di fede ai candidati, che, riconoscenti, lo acclamarono all'unisono con giovanile entusiasmo. Lasciando l'Istituto, il provveditore espresse al preside la sua piena soddisfazione per quanto aveva visto e sentito.

La commemorazione di Ippolito Nievo

Questa sera, a ore 21, per iniziativa della Società per la Storia del Risorgimento e con la partecipazione di numerosi sodalizi cittadini, il dott. Spartaco Muratti terrà l'annunciata commemorazione di Ippolito Nievo nella sala massima del palazzo in via Coroneo n. 15. La conferenza è libera al pubblico: possono quindi accedervi, oltre i membri della società invitata, anche quanti si interessano di storia patria e della letteratura nazionale.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P. Stasera alle 20.30 in viale XX Settembre 26 il chiaro prof. Celestino Armani, continuando il corso di geografia universale, parlerà dell'America settentrionale, esponendo le scoperte delle sue varie regioni, i rapporti fra le razze, il sorgere degli Stati Uniti, e via discorrendo. Domani l'egregio dott. G. Vlach terrà una conferenza, con proiezioni, sul tema: «Concetti sull'arteriosclerosi».

Lezioni del corso di agraria alla R. Università. Terminata la parte dell'economia agraria, con oggi, giovedì, alle ore 16, il prof. Tamaro comincierà a svolgere la parte tecnica del programma, trattando l'arte di coltivare le piante industrialmente.

Sarà una serie di lezioni settimanali che preparerà ad illustrare le coltivazioni industriali che si esercitano in Italia con sempre maggiore progresso, come sono la viticoltura, l'olivicoltura, la frutticoltura e l'orticoltura.

Corso d'igiene per le Giovani Italiane di Muggia. Per ottemperare alle norme della presidenza provinciale dell'O. N. B. il locale Comitato comunale ha disposto che durante il corrente mese si svolga un corso d'igiene per Giovani Italiane di Muggia. Sabato scorso nell'aula maggiore della Scuola di avviamento professionale il dott. Roncalli tenne la sua prima conferenza sull'igiene del bambino. Con la sua facile e piacevole parola egli illustrò le norme fondamentali della puericultura moderna, confutando i vari pregiudizi popolari che purtroppo talvolta possono danneggiare la salute del bambino.

A questa dotta lezione oltre le G. I. con il loro presidente, hanno partecipato un gruppo di Giovani Fasciste, alcune signore del Fascio con la loro segretaria e il segretario del Comitato comunale.

Le conferenze al Dopolavoro elettricità, gas e acqua. Giovedì 14 aprile, alle ore 20, in sede del Dopolavoro aziendale elettricità, gas e acqua, il prof. dott. Francesco Morteani, chiuderà il ciclo delle conferenze di quest'anno, trattando di un argomento interessantissimo nella sua tragicità, cioè della futura guerra aereo-chimica, illustrando l'impressionante argomento con numerose proiezioni, dalle quali il pubblico potrà farsi un'idea degli effetti terrificanti che gli stormi di aeroplani potrebbero cagionare in poche ore nei sanguinosi conflitti dell'avvenire, sulle popolose città e nelle vaste campagne.

Chiarimenti sulla tassa scambio. Con telegramma del 12 corrente il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse sugli affari, ha comunicato al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, in risposta ad analogo quesito, che gli orologi e i lavori in genere d'argento sono soggetti all'aliquota di tassa scambio del tre per cento, indipendentemente dalla tassa del cinque per cento, corrisposta una volta tanto sull'argento greggio.

In risposta ad analogo quesito, lo stesso Ministero, con nota del 9 corrente, ha dichiarato che il R. D. L. 22 marzo 1932, N. 206, nulla ha innovato al disposto dell'art. 41 della legge 28 luglio 1930, N. 1011 e, pertanto, la tassa di scambio non si applica agli scambi d'importo non superiore a lire dieci, salva, in tale caso, l'applicazione della tassa ordinaria di bollo, stabilita dall'art. 52 della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923, N. 3268.

L'assemblea del Circolo Minerva

La scorsa settimana fu tenuta nella sede sociale al «Tergesteo», sotto la presidenza dell'on. cap. Giovanni Banelli, con l'intervento dell'intero Consiglio direttivo e di un centinaio di soci, l'assemblea generale ordinaria di questa fiorente società.

Il Presidente comunica che le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta avrebbero onorato della Loro presenza la sede sociale nell'occasione della conferenza che il prof. dott. Piero Sticotti terrà sul tema «Trieste romana», come infatti avvenne, e sottopone poscia all'approvazione dei soci la proposta di autorizzare il consiglio direttivo a esonerare dal versamento della tassa d'iscrizione coloro che saranno ammessi a soci non oltre il 31 dicembre del corrente anno. Dopo breve discussione, alla quale partecipano i soci avv. Ghersa e Gianni Ruzzier, la proposta viene approvata all'unanimità.

Il segretario, dott. Attilio Gentille, dà quindi lettura di una esauriente relazione sull'attività sociale, nella quale sono posti in rilievo la inaugurazione ufficiale del Circolo nel giorno 28 ottobre 1930, con l'intervento di S. E. l'on. Alfieri, il costante aumento di soci che oltrepassano la cifra di 750, le gare di biliardo e di bridge svoltesi fra grande interesse e in particolar modo il ciclo di conferenze, inaugurato dall'on. Paolo Orano, nonchè il concerto organizzato dal m.o Vito Levi.

Il tesoriere rag. Nereo Orlini presenta poi il rendiconto finanziario a tutto il 31 dicembre 1931. Tanto la relazione sull'attività sociale, quanto il bilancio, vengono approvati all'unanimità.

Si procede infine allo spoglio delle schede per l'elezione delle cariche sociali e ne risultano eletti a consiglieri l'on. gr. cr. cap. Giovanni Banelli, comm. Silvio Benco, cav. uff. Gustavo Comici, cav. Davide Finzi, comm. prof. dott. Attilio Gentille, cav. uff. Carmelo Lucatelli, rag. Nereo Orlini, cap. Alfredo Pototschnig, Gastone Sessa, cav. prof. dott. Piero Sticotti e comm. Gino Treves. A sindaci effettivi il comm. dott. Giulio Cleva e il comm. rag. Umberto Rubino. A sindaci supplenti il rag. Luigi Bonacelli e il cav. Leonardo Carbonaro.

La consegna delle 40.000 lire delle Generali all'Italia Redenta. Il gr. uff. Edgardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali, in occasione del centenario della fondazione, per decisione della Compagnia, ha versato all'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, Comitato di Trieste, la somma di lire 40.000.

La Presidente del Comitato triestino dell'Opera, contessa Anna Segrè-Sartorio, ha inviato al gr. uff. Morpurgo i sensi della più viva gratitudine e i ringraziamenti più sinceri.

L'uccisione dell'esattore di Circhina
Sette arresti - Le ricerche a buon punto

GORIZIA, 13.

Mentre il barbaro assassinio dell'agente dell'esattoria di Circhina, Antonio Cumar, avvenuto sulla mulattiera che da Monte San Vito conduce alla frazione comunale di Stopenico, continua a essere oggetto dei più vivi commenti, l'autorità di p. s. prosegue alacremente nelle indagini per poter far luce intorno agli autori del losco attentato. Delle investigazioni si occupano particolarmente i carabinieri dell'alta Valle dell'Isonzo e di Idria, coadiuvati dai Commissariati di p. s. di Idria e di Tolmino.

Le precauzioni degli assassini per sviare le indagini

La Commissione giudiziaria è rimasta tuttora sul posto per potere, sulla scorta degli indizi a sua disposizione, diradare le tenebre intorno al grave fatto servendosi per il completamento dei rilievi dell'aiuto portato anche dalla Milizia confinaria.

Intorno alle risultanze delle indagini eseguite, poco o nulla è dato sapere all'infuori di quello che risultò subito dopo l'efferato delitto. Lo scopo dell'assassinio era evidentemente la rapina e questa convinzione non è certo deviata dalla presenza dei famosi bigliettini scritti a matita in lingua slovena, uno dei quali diceva: «Libertà o morte», per far credere che il delitto avesse movente politico.

Che il movente del delitto sia stata la rapina, è ormai convinzione generale, per quanto la vittima sia un allogeno convertito alla fede fascista e che fu uno dei fondatori del Fascio di Circhina, sentinella avanzata agli estremi valichi della Patria.

La circostanza che il Cumar, per la sua qualità di esattore fu già vittima di una rapina, avvenuta l'anno scorso e quasi in circostanze identiche e nello stesso luogo in cui ora trovò la morte, fa supporre che a compiere il delitto siano stati, in ambidue i casi gli stessi individui.

Tale circostanza è stata avvalorata da un particolare importante: nella rapina dello scorso anno il Cumar aveva avuto l'accortezza di nascondere il grosso della somma in un calzettone, di modo che gli aggressori non trovandogli il denaro, dovettero accontentarsi di carpirgli solo 100 lire. Di questa specie di beffa giocata ai suoi assalitori il Cumar soleva vantarsi in pubblico. Ora è stato accertato che gli assassini, prima di abbandonare il cadavere del Cumar, ebbero cura di perquisire pure i calzettoni, nella speranza di rinvenire dell'altro denaro. I delinquenti, per sfuggire alle ricerche, ebbero pure cura di cospargere il cadavere con della «paprica» e ciò per evitare ai cani poliziotti di seguire le loro orme.

Come è noto, al Commissariato di Tolmino si trovano in allevamento alcuni cani poliziotti che nelle ricerche dei delinquenti e di banditi d'oltre confine hanno già dato ottime prove.

Ora la ferocia degli assassini del povero e sventurato Cumar fece pensare anche a questo particolare, per cui si è indotti di ritenere che i grassatori sieno piuttosto da ricercarsi fra individui residenti in quelle località un po' sperdute fra i monti.

Il compito dei funzionari investigatori non è lieve anche per il fatto che il Krainz non è molto disposto a parlare, forse nella tema di subire rappresaglie da parte dei rapinatori che volevano finirlo e forse anche perchè, nella paura che lo colse all'atto dell'attentato, non ebbe il tempo di individuare gli aggressori che stavano celati dietro un folto cespuglio protetto dai pini, che sorgono sulla destra della strada dove avvenne il delitto.

Apprendiamo che il Questore comm. Modesti ha personalmente assunto la direzione delle indagini recandosi stamane sul posto col commissario cav. Tortolani, col suo segretario particolare cav. dott. Fossataro e con alcuni agenti specializzati del corpo investigativo. Dopo una laboriosa giornata d'indagini che portò all'arresto di sette individui pregiudicati del paese, e delle ville contermini, il comm. Modesti è rientrato questa sera nella sua sede con la convinzione che il delitto ordito con tanta ferocia sia stato compiuto esclusivamente per rapinare il povero Cumar dell'importo che aveva con sè e che si suppone ascenda a parecchie migliaia di lire non ancora bene precisate, poichè in questo senso sono in corso accertamenti da parte della ditta Zanieri di Circhina, dalla quale egli dipendeva.

I risultati dell'autopsia

Oggi, alla presenza della Commissione giudiziaria e di tutte le autorità di p. s., che agiscono sul posto, è stata fatta l'autopsia della salma. E' stato accertato che il povero Cumar, dopo essere stato ferito con un colpo di rivoltella alla schiena che gli perforò l'intestino con fuoruscita dall'addome, era stato colpito mortalmente da un proiettile che, penetrato nella regione occipitale sinistra, aveva perforato la calotta cranica. Un terzo colpo di rivoltella gli ha sfiorato il petto mentre un quarto colpo si è perduto nella roccia che si erge di fronte al luogo dove è avvenuto l'assassinio.

Il fatto del proiettile nella schiena ha dato luogo a non poche considerazioni. Su tale particolare è mantenuto il riserbo in quanto il Krainz, che accompagnava il Cumar nel suo ultimo viaggio verso la morte, ha persistito nel suo atteggiamento di non parlare, sebbene avesse avuto occasione e tempo di vedere chi fosse il ribaldo sparatore. Ad ogni modo il Krainz verrà tradotto domani alla Questura di Gorizia, dove verrà sottoposto ad ulteriori interrogatori.

Questa sera abbiamo avuto occasione di parlare col Questore comm. Modesti, di ritorno dalla laboriosa giornata. Egli è dell'opinione che si tratta di un volgare delitto grossolanamente camuffato da movente politico. E' notato anche il fatto della strana analogia della rapina subita dal povero esattore nell'agosto del 1930, in quasi identiche condizioni di fatto e di luogo, autore della quale era stato un individuo che non è stato possibile identificare. Si tratta probabilmente di un bandito senza complici diretti, il quale avendo udito annunciare dal parroco nel sermone settimanale l'arrivo dell'esattore, dopo essersi preparato di tutto punto con una pistola Steyer di calibro 9, si recò all'appostamento per dove l'esattore doveva passare dopo la raccolta delle esazioni, per assassinarlo a colpi di rivoltella.

E' stato pure assodato che il Krainz era un accompagnatore casuale del Cumar, poichè fu prescelto all'ultimo istante mercè l'intervento di una donna del paese, risultata insospettabile.

Le constatazioni fatte sul cadavere portarono al rinvenimento di una matita che il rapinatore lasciò alla vittima, rovistando però nelle saccoccie che furono trovate rovesciate.

A conclusione delle indagini odierne, si può, a ragione, ritenere che le autorità investigative sieno in possesso di tutti gli elementi atti ad accertare le responsabilità dei rapinatori e quindi di identificarli nei prossimi giorni.

Le onoranze funebri

I funerali seguiranno domani, alle 16, a Circhina, coll'intervento delle autorità del luogo e di tutta la popolazione che aveva per la giovane Camicia nera la più larga stima e la più viva simpatia.

La Federazione provinciale fascista dell'Isonzo sarà rappresentata ai funerali ed ha inviato alla povera vittima del dovere una corona d'alloro, con bacche d'oro, nastri e dedica.

Oggi, sul posto, si è recato il Generale Bocchio, della M. V. S. N. accompagnato dal comandante la 62.a Legione Isonzo, comm. console Giorgio.

Gita sindacale a Parenzo

La segreteria generale dei Sindacati fascisti dell'industria presi gli opportuni accordi con la Presidenza dell'O. N. D. ha organizzato per il prossimo 21 aprile una gita a Parenzo alla quale possono intervenire tutti gli operai con le rispettive famiglie.

La quota d'iscrizione (che comprende le spese di viaggio, via mare) è di lire 5 che le singole direzioni, per benevola concessione, ritireranno in due rate settimanali. Le prenotazioni devono avvenire presso i fiduciari di azienda al più presto, poichè il numero dei partecipanti è limitato a tremila compresa la zona di Monfalcone. Pertanto sabato 16 corr. verranno chiuse le iscrizioni qualunque sia il numero degli aderenti.

Il rancio d'onore degli atleti
del Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera, nei locali della mensa del Dopolavoro ferroviario, ha avuto luogo un rancio d'onore per gli sportivi che domenica scorsa si cimentarono con ottimo successo nelle gare preolimpioniche di canottaggio e nei campionati regionali di scherma. La lieta brigata ha caldamente festeggiato il suo presidente cav. Guglielmotti, il quale ha inneggiato alle future affermazioni sportive del Dopolavoro ferroviario, che tante simpatie ha già raccolto negli ambienti cittadini. Hanno partecipato alla simpatica riunione il maestro d'armi sottotenente Nadale, il sig. Balestri, istruttore della sezione canottaggio, il dott. cav. uff. Cannellotto del Pubblico impiego, il cav. Bertelli, il rag. Carta, il sig. Cordova e il sig. Pettarini, rettore sportivo delle sezioni dopolavoristiche.

Ultimi giorni della Mostra fotografica futurista. La Mostra nazionale di fotografia futurista, che tanto interesse ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini, rimarrà aperta sino a tutta domenica prossima. Accanto alle artistiche fotografie è da ammirare la pregevole raccolta di ceramiche futuriste. L'interessantissima mostra ordinata alla Permanente di via della Borsa 2, è aperta tutti i giorni col seguente orario: 10.30-13, 17-20.30.

Una serata al Caffè Eden pro O. N. B. Venerdì sera, nei locali del Caffè Eden, per iniziativa del proprietario signor M. Cohen, si svolgerà una simpatica festa allietata dalla briosa orchestrina diretta dal maestro Franco. La gaia serata, che richiamerà come di consueto la folla di clienti, avrà il suo epilogo con l'estrazione di una ricca lotteria gratuita. Ogni cliente avrà diritto, senza aumenti sulla consumazione, ad un numero concorrente all'estrazione che avverrà alle 23. Il proprietario del Caffè Eden, che organizza settimanalmente queste liete serate, si ripromette di preparare una simpatica sorpresa a un gruppo di Balilla triestini in occasione del 21 aprile, Natale di Roma.

Corriere sportivo

Brevetti di "Fortior podista,,
L'importanza della gara dell'O. N. D.

La Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo del Dopolavoro Provinciale di Trieste indice ed organizza per giovedì 21 aprile 1932-Anno X, le prove per il conseguimento dei brevetti di «fortior podista» per l'anno 1932-X. Alle prove possono partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. ed alla F. I. E.

Il brevetto di «fortior podista» riveste quest'anno un carattere del tutto differente a quello degli anni scorsi e cioè: a) tutti i marciatori che abitualmente partecipano alle manifestazioni di marcia a squadre, dovranno d'ora innanzi avere conseguito il brevetto di «fortior podista» per l'anno in corso. b) Il brevetto di «fortior podista» farà le veci del cartellino federale ed il marciatore che lo ha conseguito sotto i colori di una determinata società, dovrà per tutto l'anno in corso concorrere sempre per la stessa società.

Le prove per il conseguimento del brevetto si svolgeranno su un percorso di chilometri 50 circa, nel tempo di ore 9.30 e alla media oraria di 6 chilometri. E' obbligatoria un'ora di fermata a circa metà del percorso.

Le iscrizioni, che sono obbligatorie, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro il giorno 15 aprile 1932 ed i partecipanti dovranno indicare il nome del sodalizio per il quale intendono conseguire il brevetto. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dall'importo di lire 2 per ciascun brevettando.

Ecco il programma della prova:

Ore 6.30: ritrovo in Piazza Dalmazia (Caffè Fabris); ore 7 precise: partenza per Barcola, Strada litoranea, Sistiana, Duino, (un'ora di sosta), Aurisina, Prosecco, Opicina; ore 16.30: arrivo a Monte Radio.

Premi: Al sodalizio che avrà ottenuto il maggior numero di brevettati verrà assegnata un'artistica coppa; II: grande medaglia argento dorato; III: medaglia argento dorato; IV: grande medaglia argento; V: medaglia argento; VI: grande medaglia bronzo.

Sport nel G. U. F.

Pallacanestro: Oggi alle 20 allenamento in palestra di via della Valle.

Rugby: Domani alle 10 sul campo di Montebello avrà luogo un allenamento.

Atletica: Oggi, dalle 12.30 alle 14, allenamento sul campo di Montebello. Gli atleti interessati alla partecipazione ai campionati regionali, sono invitati a prendere visione dello specchio dei partecipanti e delle gare esposto in sede.

Pugilato: Oggi, dalle 18 alle 20, avrà luogo la consueta lezione di pugilato.

Comunicazioni sindacali

Sindacato autisti privati. Venerdì 15 corr. alle 20.30, si terrà l'assemblea generale. Si raccomanda l'intervento numeroso. Si tratterà il seguente ordine del giorno: Lettura del contratto di lavoro e varie. L'assemblea si farà nella sala maggiore del Circolo Lino Domeneghini.

Littoria

Centuria Ciclisti della 61.a Legione G. Boscarolli. Domenica 17 corr. adunata della Centuria in divisa con bicicletta. Gita a Isola. Partenza alle 7.45, pranzo dal sacco, ritorno nel pomeriggio.

Il successo del "Sigfrido"
al Politeama Rossetti

Lo spettacolo cinematografico che il Politeama Rossetti ha offerto ieri deve definirsi un autentico capolavoro: questo «Sigfrido» del celebre realizzatore Fritz Lang, è un'edizione nuova del grande film d'ispirazione wagneriana che il pubblico ricorda di aver ammirato negli anni scorsi. Ma il rifacimento curato da Fritz Lang apporta tanti miglioramenti e innovazioni — a prescindere dalla suggestione del meraviglioso commento sonoro — da farci trovare di fronte ad un lavoro nuovo che avvince, entusiasma e dà il godimento di un'autentica opera d'arte.

La trama dell'opera wagneriana è seguita a grandi linee, con ottimo criterio coordinativo: ne risulta un pregevolissimo e intelligente sveltimento, senza il quale il lavoro cinematografico non avrebbe potuto dirsi completamente riuscito.

Il primo dei sei canti, in cui è divisa l'opera, si apre sulla foresta dei Nibelunghi, riprodotta — come del resto tutti gli altri quadri leggendari della eroica vicenda — con grandiosità imponente e senso d'arte perfetto. Nella fosca fucina di Mime, Sigfrido tempra il ferro del suo brando per avviarsi a grandi imprese. Ma dal racconto dei Nibelunghi egli apprende l'esistenza di Crimilde, la sorella bellissima di Gunter, che niuno può ottenere in isposa. L'impresa avvince tosto l'eroe ed egli s'avvia, attraverso la foresta paurosa, verso la reggia di Worms. Sul suo cammino Sigrido incontra il drago leggendario. Una scena di impressionante drammaticità ci fa assistere alla lotta e alla vittoria di Sigfrido con la belva, nel cui sangue egli si tuffa poscia per rendersi invulnerabile. Ma in un altro agguato lo attende Alberico, Re dei Nibelunghi: anche il secondo nemico è vinto e in cambio della vita egli offre all'eroe il cappuccio che rende invisibili e fa cangiar di apparenza e, assieme al tesoro favoloso dei Nibelunghi, la «Dalmung», spada invincibile.

Ricco dei doni soprannaturali, Sigfrido, dopo altre vittorie, giunge alla reggia di Worms. Ma per avere la mano di Crimilde, deve aiutare Gunter a conquistare Brunilde, l'invincibile vergine d'Islanda. Egli riesce nell'intento e le doppie nozze si celebrano nel Regno dei Burgundi. Ma l'odio di Brunilde per l'eroe che solo l'ha vinta, induce Gunter a trarre a morte Sigfrido durante una caccia. La salma dell'eroe ritorna a Worms e sul feretro la vergine del nord s'immola, trafiggendosi il cuore.

Paul Richter è un grande attore che dà alla figura leggendaria di Sigfrido un'idealizzazione eroica di grande bellezza e di risalto meraviglioso.

Dell'inscenatore si è detta la lode: Fritz Lang in «Sigfrido» supera se stesso. Certe scene — il canto di Volker alla reggia di Worms, il sogno di Crimilde, tutti i quadri del castello d'Islanda e della lotta di Gunter con Brunilde, la caccia e le altre già ricordate — pare vogliano gareggiare con il sublime delle sinfonie wagneriane che dal primo all'ultimo canto accompagnano i quadri del «Sigfrido».

Le folle accorse ieri al Politeama sono rimaste entusiaste e ammirate. Oggi s'iniziano le repliche.

…tragica vicenda del vecchio guardacaccia nella minuziosa disamina al processo d'Assise

(Corte d'Assise) E' incominciato, ieri …tina, il processo a carico di France… Taucer e Leopoldo Paulizza, impu… di avere, il 5 gennaio 1931, ucciso …caccia Filippo Germ… di 65 …rante a Crusevizza, frazione …e di S. Daniele del Carso.

… nei suoi particolari, è stato … ampiamente, nelle *Ultime* … ieri.

… il comm. Aldo Cartesegna. … funge il sostituto Procurato… le cav. uff. Rovere.

…r è difeso dagli avvocati Rob…hi. Il Paulizza dall'avv. Men…rizia.

…ova del Germek, costituitasi …Civile, è patrocinata dall'avv. …

…iere: Palma.

…io riservato al pubblico è gre…

… le solite formalità procedu… …esidente ha iniziato l'interro… …dell'imputato principale: il

…tato principale confessa

…ato, un giovane magro, pal…o, vestito alla buona, ha con…enza esitazione, conformemen…ato dichiarato in istruttoria, la …ve colpa.

…ato a spiegare come si svolse il …sodio, il Taucer ha raccontato … recato il giorno del fatto, ver…iorno, assieme al Paulizza, a …n un campo di sua proprietà. …uscir di casa, bevettero un li…o.

… facendo incontrarono il Ger…male, appena vistolo, lo rim…acerbamente, accusandolo di … dei lacci. Cominciarono a bi…

…o innocente - ha continuato il … Ma il Germek insisteva nel…i. Così accigliati ci recammo …lla dolina per vedere il laccio. …ummo sul posto, il Germek ri…ccuse. Nella disputa ci accalo…nto che, ad un tratto, il Ger…o dell'ira, mi dette un colpo …ello. Io non so cosa fosse ac…ora. Il sangue mi affluì alla …n vidi più nulla. Sotto l'im… rabbia, che non potevo do…esi un sasso e lo scagliai con…mek.

…o grossi i sassi?

…so. Potevano pesare due o …rammi ciascuno.

… Paulizza cosa fece?

… lo posso dire.

…ue mi affluì alla testa...»

… in istruttoria, avete detto … avere ricevuto il colpo d'om…un braccio, vi siete affrettato …re con uno schiaffo, facendo …Germek. Poscia lo avete col…lei sassi.

…ricordo bene.

…e aveste gettato un solo sasso …riscontrate sul capo del Ger… sarebbero state tanto gravi.

…cato Robba, intervenendo, do…

… chi lo dice?

…: Lo diciamo noi!

…Robba: Ma non basta!

…M.: Vedrà poi.

…ucer ha spiegato quindi, di avere …llo in America. Di avere fatto …in un reggimento di artiglie…mpagna.

…endo ad alcune domande fat…vv. Robba, ha soggiunto …gazzo„ in seguito ad una cadu… alla testa e che da quel tem…ni perturbazione atmosferica, …nervosismo.

…erton, patrono della P. C. do…che genere di malattia soffrì …in seguito alla caduta fatta …e dove si curò.

…mmalai per diverso tempo — …Taucer. — Ma mi curai sem…a.

…ato dice ancora di essere spo…avere due figliuoli.

…zza, dall'aspetto fanciullesco, …pacciato, parla poco l'italia…orre quindi all'aiuto dell'in…ancelliere Bassa.

L'altro accusato …dichiara innocente

…mato nella sua prima parte, il …fatto dal Taucer, l'imputato …to, brevemente, la fase del…relativo all'incontro fatto col …quale, prendendosela col Tau…accusò di avere teso dei lacci. …fondo della dolina, vide che …colpiva con un sasso il guar… Impaurito, scappò. Fu però …subito dopo dal Taucer, il …ternato, gli disse: «Guai se …uerto! Povera la mia fami…ro me!»

… scagliato anche voi delle

…lente, rilevato che l'imputa…ttoria aveva dato particolari …allo svolgimento della dispu…aucer ed il Germek, ha fatto …stazioni.

…nghi: Il Germek voleva be…izza?

…: Conoscevo bene il Germek. …mici. Gli volevo bene.

…ghi: Quando avvenne il taf…ve si trovava il Paulizza?

…: Ero sopra, sul margine del… A venti metri di distanza. … Il laccio si trovava nel terr…toposto alla sorveglianza del

…lita alla pedana la vedova …accia, a nome Anna. La …conta 58 anni, si è limitata …uello che seppe da altri in …ecisione di suo marito.

…nza ha detto che il marito, …casa verso le dodici, non ri…. Da certo Ziach, il quale ave… a sua volta, da tale …rese dell'alterco avvenuto …e suo marito. Non veden… marito si recò dal capo…Milizia a narrargli tutto …va.

…otte insonne e piena di … mattina vide il Pauliz… Taucer il quale le do…acasato il Germek.

…iste presentimento» …dova dell'ucciso

…un triste presentimen…to la donna. — Sere …o un brutto sogno per …ndato a mio marito di …dia...

…arrato ancora di certe …Taucer avrebbe profe…el Germek in occasione della … maiale. In quella … legger avrebbe detto di …sta al guardacaccia. …di 18 anni, figlio …to come rinvenne il … steso, supino, in

…aucer?

— E' il più ricco del paese.

Giuseppe Zerial, di 48 anni ha deposto di aver incontrato, il 5 gennaio 1931, i due imputati mentre si recavano a lavorare nel campo. Subito scorse il Germek che li inseguiva per coglierli in flagrante, a tendere dei lacci. Udì poi una voce, che conobbe essere quella del Germek, dire: «Cossa te credi che son orbo!».

— Che tipo era il Taucer?

— Un chiacchierone. Impulsivo, collerico. Prometteva pugni a... vuoto!

Avv. Berton: Era uno spaccone!

Sono stati interrogati ancora certo Giovanni Ziach, il caposquadra Giuseppe Zega, del quale il Taucer, prendendo la parola, ha fatto un lungo racconto per rilevare che tra lui ed il teste esiste della ruggine di vecchia data per cui i rapporti tra loro non sono mai stati cordiali.

Avv. Robba: Era rissoso il Taucer?

— Tteste: No.

Hanno deposto ancora il brigadiere dei carabinieri Pietro Barnaba e l'appuntato Andrea Manzo.

Durante l'interrogatorio di questi due testimoni, il Presidente ha fatto vedere agli assessori due grossi sassi, chiazzati di sangue rappreso. Sono le pietre con le quali, stando all'accusa, il Taucer avrebbe ucciso il Germek. Sono molto pesanti.

I testi nell'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, iniziatasi alle 15, il Presidente ha continuato l'interrogatorio dei testi.

Davanti al banco degli assessori ne sono sfilati parecchi. Francesco Paulizza, di 25 anni, fratello dell'imputato, invitato a deporre, ha preferito il beneficio di legge, che gli concedeva di astenersi dalla deposizione; Gabriele Zigon, riferì come il Germek gli confidò che gli sarebbe piaciuto assai di poter sorprendere qualcuno a cacciare di frodo nella riserva posta sotto la sua sorveglianza.

Rapidamente sono stati poi escussi Giuseppe Cocevar, Daniele Kert, Rocco e Luigi Ghers, Amalia Kert, Antonia Cehovin, Maria Gorinp, Giuseppe Germek e Paolina Furlan. Da questi ben poco si è potuto apprendere, tranne che la madre del Taucer, era di carattere collerico evidente e che soleva bastonare il marito. Alcune testi accennarono pure a dei parenti remoti del Taucer, ammalati di mente. Ma le deposizioni risultarono prive di importanza.

Su istanza del P. M., il Presidente ha fatto richiamare il brigadiere dei carabinieri. Barnaba, per sapere da lui se il Germek era un guardacaccia statale o privato.

— Era un custode privato.

L'avv. Robba, per scrupolo di difesa, ha fatto quindi istanza perchè la Corte volesse far escutere il padre del Taucer perchè spiegasse sui disturbi psichici ai quali andava soggetto il giudicabile. In merito alle risposte che avrebbe dato il teste, l'avv. Robba, ha avanzato richiesta di sottoporre a perizia psichiatrica l'imputato.

Proposte della difesa respinte

Il P. M. si è subito opposto a tali richieste della difesa e la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, le ha respinte, non essendovi risultati, attraverso il dibattimento, elementi tali, da far ritenere necessari tali provvedimenti.

Si è data quindi lettura delle perizie e, su richiesta dell'avv. Robba, del primo interrogatorio scritto del Taucer, nel quale, confessato ampiamente la sua colpa, si dichiara pentito e pronto a riparare, almeno materialmente, i danni arrecati alla famiglia del Germek.

Ha preso quindi la parola l'avv. Berton, patrono di P. C., per precisare, attraverso le numerose prove, la responsabilità del Taucer.

Rinunciando ad occuparsi del Paulizza, contro il quale non ci sono prove di colpabilità, l'oratore si è soffermato brevemente a precisare il gesto delittuoso commesso dal Taucer ed ha concluso invitando la Corte ad escludere la preterintenzionalità e negare ogni diminuente compreso il vizio parziale di mente, al giudicabile, che la Giustizia deve colpire senza indulgenze di sorta.

Indi il dibattimento è stato sospeso per essere ripreso stamane alle 9.

Il piroscafo "Ida„ incagliato per un'ora causa la nebbia

La fitta nebbia c… l'altra mattina si stendeva sul mare … sulla laguna di Venezia rendeva pericolosa la navigazione. Proveniente da New Orleans, il piroscafo «Ida» della Cosulich stava appunto per giungere a Venezia, allorchè in seguito alle cattive condizioni di visibilità andò ad incagliarsi nella secca di S. Elena. Avvertita del fatto la Capitaneria di porto, quattro rimorchiatori staccatisi dalla Riva degli Schiavoni si diressero velocemente sul posto per procedere all'opera di disincaglio. Nel frattempo si avvicinò anche la motonave «Catalani» della Società di navigazione «Adria» mettendo a disposizione i suoi mezzi per il disincaglio. I tentativi della «Catalani» per trarre dalla secca l'«Ida» riuscirono dapprima vani e, anzi, durante la manovra, si spezzarono due grossi cavi. Poi con la cooperazione dei quattro rimorchiatori, dopo un'ora di arduo lavoro, si riuscì a disincagliare il piroscafo, il quale potè procedere fino alla Marittima, ove fu ormeggiato.

Un muratore ferito gravemente per il giro vorticoso d'una manovella

Nel pomeriggio di ieri, il muratore Enrico Desinan, di 25 anni, abitante in via Pondares n. 5, addetto ai lavori di una palazzina di nuova costruzione nei pressi di Grignano, si trovava su di una impalcatura inalzata a circa 15 metri dal suolo, quando dovendo far scendere al piano terreno dei mattoni, si servì dell'argano applicato a una travatura. Ma d'un tratto, mentre il materiale scendeva, la manovella dell'argano sfuggitagli di mano e messasi a girare vorticosamente, lo investì al petto facendolo stramazzare sull'impalcatura. Soccorso dai compagni di lavoro, il disgraziato fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Guardia medica fatta chiamare d'urgenza. I sanitari del nosocomio avendo riscontrato al Desinan una vasta contusione escoriata all'emitorace sinistro con frattura di varie costole e probabili lesioni interne.

Omonimia. Il sig. Giovanni Ballerina noto campione italiano di lotta, abitante nella nostra città, ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo processato e condannato giorni fa dal Pretore, per reato di truffa.

Una malata scivola sul pavimento e si frattura un femore

La sessantottenne Lucia Fonzari, vedova Scaramuzza, abitante a Isola d'Istria, sebbene inferma da diverso tempo, si alzò ieri mattina dal letto per prendere un bicchiere d'acqua. Ma nell'attraversare la stanza, improvvisamente scivolava e cadeva distesa per terra, riportando la frattura del femore sinistro. Soccorsa dai familiari, la povera vecchia fu poi trasportata nel pomeriggio a mezzo di un auto al nostro Ospedale Regina Elena, dove i medici, dichiaratala guaribile in 8-10 settimane, la facevano accogliere nel primo reparto chirurgico.

Ruzzola dalla bicicletta e si sloga una spalla

Il muratore Luigi Timeus, di 51 anni, abitante a Prosecco n. 185, disoccupato da qualche tempo, pensò ieri nel pomeriggio di andare a cercar lavoro a Villa Opicina. Senza avere raggiunto lo scopo della passeggiata, verso le 16 faceva già ritorno in bicicletta al suo paese, quando a una svolta della strada, per una stretta inopportuna di freni ruzzolò a terra, in modo da slogarsi la spalla destra.

Venuto più tardi in città, si recò all'Ospedale Regina Elena, dove, dopo le cure fu accolto nel reparto chirurgico.

La volata di un ciclista contro un'auto

Il diciottenne Antonio Maver, abitante in via della Tesa n. 17, stava ieri mattina percorrendo in bicicletta, a forte andatura, la via Roma, in direzione di piazza Vittorio Veneto, quando all'angolo di via Genova gli si parò dinanzi un'automobile che gli fu impossibile evitare. Andato a cozzare contro il radiatore della macchina, il Maver cadeva a terra, riportando varie contusioni escoriate alle gambe, al lato sinistro della faccia, al dorso e in altre parti del corpo, cosicchè, rialzato da alcuni passanti, dovette essere accompagnato alla Guardia medica. Ricevute le cure del caso, il giovane, dichiarato guaribile in una decina di giorni, poteva rincasare.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria del cav. Giov. Batt. Manzoni, da Elda Zorzini Ferrazutti lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Arturo Uberti, dal prof. dott. Mario e Stella Permutti lire 25 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Silvio Nalis, da Luciana e Gian Riccardo Schalaudek lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Salvi-Coretti lire 15 pro Ass. Naz. Famiglie Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Betty Ghersa, da N. N. lire 100 pro Scuola G Corsi.

Per onorare la memoria di Antonio Mattiussi, da Cesare e Nicolò Cosciani lire 40 pro Ospedale Regina Elena (rep. stomatologico).

Per onorare la memoria di Mario Carlino, dal dott. Enrico Ricceri lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria dell'amico Tita, dall'amico Edoardo lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Gianni Sardo, da un amico affezionato lire 25 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

In occasione di un triste anniversario, da G. L. lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel XXV anniversario della morte dell'indimenticabile mamma, dai figli Gina e Piero Pavazza lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani).

Dalla ditta H. Hausbrandt lire 100 pro P. N. F. (opere assist.).

Cerimonia di suffragio a Sant'Anna. La funzione funebre, sospesa durante la Quaresima scorsa, verrà celebrata nella cappella del Cimitero di Sant'Anna, alle 9.30, col canto del «Notturno» Messa solenne ed esequie finali in suffragio di tutti i fedeli defunti.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Le recite di Esperia Sperani al Verdi

Come si è detto, la Compagnia di cui è prima attrice Esperia Sperani, inizierà le sue recite la sera del 20 corrente, con «La donna nuda» di Henry Bataille. La giovane e tanto apprezzata attrice che si presenterà per la prima volta al pubblico triestino, dopo aver recitato, durante molti anni, in stagioni regolari, nei maggiori teatri italiani e suscitato l'attenzione di tutta la critica drammatica, ci offrirà, nel complesso repertorio di riprese e di novità, italiane e straniere, interessanti saggi delle sue possibilità e della sua foza interpretativa. E' bene che un'attrice come la Sperani, fino ad oggi ignota tra noi, venga a farci confermare ciò che di lei hanno detto uomini di teatro, e giudici esperti, non sempre benevoli, come Marco Praga, Zacconi, Lopez. Della Compagnia, che ha recitato in questa stagione con successo a Padova, Venezia, Milano, Firenze, fanno parte Amilcare Pettinelli, ch'è un arguto attore comico e Carlo Ninchi, noto al pubblico per le sue interpretazioni cinematografiche.

"Crema di chic„ al Rossetti

Hilda Springher è giunta al teatro operettistico attraverso una minuziosa preparazione nello studio della musica e della recitazione; così, aggiungendo la coltura al talento, riesce a mostrarsi quell'artista valorosa e «completa» che il nostro pubblico seralmente ammira ed applaude al Rossetti. Una nuova prova delle sue belle qualità, la biondissima «soubrette» l'ha offerta ieri con l'interpretazione della spumeggiante operetta «Crema di chic», tratta dalla famosa commedia di Hennequin «La presidentessa» e «arrangiata» da Lombardo su musiche di Stolz. Anche in questo lavoro la Springher impone la ecletticità del suo temperamento recitando, ballando e cantando con «verve».

Il successo della Springher è stato calorosissimo ed ella può essere ben lieta del successo decretatole dal pubblico che gremiva il vasto teatro. Al successo della serata hanno validamente contribuito l'eccellente attore cav. Gino Leoni, il Gargano, il Foglizzo, Paolo Leoni e tutti gli altri ottimi elementi della compagnia, nonchè le «girls» e i «boys». Ammirata la messa in scena, applaudite le danze. L'esecuzione orchestrale, validamente diretta dal bravo maestro Michele Ostuni ha contribuito anch'essa al successo dello spettacolo. La divertentissima «Crema di chic», naturalmente, negli spettacoli di oggi si replica.

"Peter Pan„ al Teatro Fenice pro Scuola «F. Venezian»

Peter Pan contava appena sette giorni di vita quando, una notte, trovando aperta la finestra della sua camera, provò l'irresistibile desiderio di ritornare nei bei giardini di Kensington, dove aveva dimorato prima di nascere. E infatti, quasi avesse le ali, se ne andò oltre i tetti di Londra e posò dolcemente sull'erba del giardino incantato. Tutto quanto gli accadde poi, le sue spedizioni notturne sul Lago Rotondo nella barchetta preparatagli dai tordi, le danze e i giochi delle fate, l'incontro con Mairnie, una bimba di quattro anni rimasta per curiosità nel giardino durante le notte, tutto questo è stato narrato, con grazia squisita, da un grande scrittore, J. M. Barrie, per i bambini inglesi, ed è conosciuto anche dai bambini italiani attraverso la buona traduzione pubblicata dall'editore Bemporad.

Peter Pan è celebre in Inghilterra quanto da noi lo è Pinocchio e, tutti gli anni, nella settimana di Natale, il più grande teatro di Londra ne mette in scena le varie avventure, con grande lusso di scenari e di costumi. Da ciò nacque l'idea di trarne un film, idea realizzata dalla Casa Paramount per la gioia dei bambini di tutto il mondo.

Il Comitato di assistenza scolastica della Scuola «F. Venezian», desiderando che anche quest'anno lo spettacolo pro fondo della Scuola fosse dedicato ai ragazzi, ha avuto la buona idea di allestire un programma cinematografico composto, per l'appunto dalla fiaba di Peter Pan, che verrà preceduta da un film «Luce» e seguita da un divertentissimo film comico in due atti: «L'albergo dell'allegria». Programma vario e attraente, che richiamerà al Teatro Fenice, domenica prossima, tutti i bimbi amanti del cinematografo (e chi non lo è, alzi la mano!), i quali, alla gioia dello spettacolo, uniranno quella di compiere una buona azione. La rappresentazione avrà luogo alle 10.30 e i prezzi saranno i soliti delle «matinées» per bambini.

L'"Allegro pompiere„ alla Fenice

La gaia rivista-operetta l'«Allegro pompiere» di Stolz, messa in scena con tanto brio dalla Compagnia italo-viennese di Achille Maresca, ha veduto rinnovarsi ieri il successo della «première», dinanzi a folle così compatte, che molta gente dovette essere rimandata. Le risate si sono susseguite alle risate e i più calorosi applausi hanno rimeritato della loro bella fatica Angela Ippavitz, Aura Grisi, il Galliano, il Bolognesi, il De Gaetani, il Marchetti, le Ippaviz-Girls e il m.o Coglitori. Anche oggi l'«Allegro pompiere» si replica.

Il coro dei cosacchi al Filodrammatico

Come abbiamo annunciato, domani a sera il celebre Coro dei cosacchi, diretto dal maestro Leonida Ivanoff, darà il suo atteso unico concerto di cori russi al Teatro Filodrammatico. Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei posti per l'interessante serata.

Il concorso filodrammatico dell'O. N. B.

Ieri alla Casa Balilla «E. de Amicis» del Comitato rionale dell'O. N. B. di San Vito sono continuate le recite del Concorso filodrammatico bandito dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

Nella vasta palestra gremita di piccoli spettatori e di familiari, nonchè alla presenza di tutti i dirigenti e della giuria del concorso, si è iniziata la serata con la recita del «Varo del piccolo Audace» della Haydée. In questo bozzetto patriottico-educativo emersero i Balilla Harry Clarke, Ezio Pregellio, Edy Clarke, Luigi Pavan, Giorgio Pregellio e Paolo Barbi bene istruiti dal maestro Luigi Viezzoli. Però il lavoro che segnò uno strepitoso successo, sia per il brio dei piccoli attori che per lo spirito vivace ed educativo, fu «Il piccolo Balilla» di Corona. Questa recita entusiasmò gli spettatori e molti applausi anche a scena aperta decretarono il più smagliante successo di questa operina che si può non a torto definire un lavoro educativo e gaio, ispirato ai concetti della nuova educazione fascista che con dolcezza arriva all'obiettivo di infondere attraverso i sentimenti più puri, i sani concetti di una educazione forte e virile.

Ben 150 piccoli filodrammatici sono stati mobilitati per questa recita amorevolmente curata dagli ottimi istruttori: Luigi Viezzoli per la parte drammatica, Carlo Franco per la musica e Carmen Molinari per la coreografia. Dei piccoli attori tutti recitarono ottimamente, ma ci limitiamo a nominare: Ezio Pregellio, Liliana Scarpa, Harry Clarke, Paolo Barbi, Ruggero Grego, Carla Ucci, Adriana Bevilacqua, Giuseppe Nicolini, Celestina Sartoretto, Ofelia Baucer, Elda Carboni, Edy Clarke, Silvano Coverlizza e Mario Gridelli. La bella operina è stata completata dai balletti: La tirolese, le glicinie, la fantasia zingaresca, le lucciole, ridda di nani, la Furlana. E non vogliamo dimenticare neppure i cori dei montanari, dello glicinie, degli zingari, il sestetto buffo, le lucciole e quello delle Piccole Italiane e dei Balilla. E' pure degna di rimarco la fatica del maestro Franco che riuscì a costituire una buona orchestra con gli Avanguardisti della 640.a Legione.

La chiusa del bellissimo lavoro avvenne al canto degli inni nazionali tra il folklore smagliante dei costumi dei piccoli attori. Prima però che calasse il sipario il vicepresidente del Comitato provinciale, cav. Giorgio Maria Gatti, sali sul palcoscenico pronunciando le seguenti parole che destarono infrenabile entusiasmo: «Piccoli camerati avrei voluto congratularmi, anche a nome del Comitato provinciale, con ognuno di voi, però siete in troppi e quindi mi limito ad esternarvi tutta la più profonda ammirazione per la bella recita di cui siete stati i bravi interpreti. Una cosa però è bene la dica: Voi oggi avete dato una lezione di bontà a tutti noi: voi avete saputo trasfondere nel pubblico i più delicati sentimenti di dolcezza di cui voi stessi prima, siete stati fatti oggetto attraverso la bontà e lo spirito affettuoso dei vostri bravi insegnanti a cui oggi è giusto vada il nostro più sincero e riconoscente plauso. Piccoli camerati, con la vostra squisita grazia avete commosso, siete arrivati al cuore di tutti gli spettatori facendo comprendere tutta la profonda poesia della vita semplice e genuina delle nostre Case Balilla. Piccoli amici, siate orgogliosi di quanto avete fatto in questa giornata di feconda propaganda per il vostro rione, ma soprattutto sia, questo vostro successo, un lieto auspicio per il tempo che ancora dovete vivere in questa vostra Casa, dove attraverso le più belle attività i vostri cuoricini si educano e giornalmente vibrano in voi i sentimenti più puri nel nome del Re, del Duce e del Fascismo».

Alle ultime parole del cav. Gatti si rinnova una manifestazione di entusiasmo a cui prendono viva parte anche tutte le famiglie. Quindi la sala sfollò lentamente tra i commenti più lusinghieri.

Clely Fiamma al Filodrammatico. Sabato sera inizierà al Teatro Filodrammatico un breve corso di rappresentazioni la graziosa artista Clely Fiamma che il nostro pubblico segue con viva simpatia fin da quando era bambina. Ella si produrrà insieme al ballerino fantasista Rachel dell'Empire di Parigi, col quale farà conoscere tra altro la vera «Rumba selvaggia».

Un'operetta al Circolo Marina Mercantile. Il Circolo Marina Mercantile sta allestendo nei propri ambienti sociali un'operetta che, musicata da un socio, verrà rappresentata da soci dilettanti nella prossima settimana.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro ferroviario. Sabato 16 corr. alle 21, nel teatro di San Vito, la Sezione filodrammatica «E. Duse» diretta dal signor Germano Furlani, reciterà «Fanalino di rotta», un atto di Bruno D'Arci, nuovissimo, e la bella commedia in due atti «Oro e orpello».

Miriam Longo al Circolo Artistico

Viva è l'attesa per il concerto che, sotto gli auspici del Circolo Artistico, la quattordicenne pianista Maria Longo darà la sera del 18 corrente in sala del Littorio. Il programma, che sarà reso noto ancora in settimana, comprenderà brani — alcuni dei quali nuovi per Trieste — di Scarlatti, Bach, Debussy, Longo e Chopin.

Bisogna ben chiamare giovanissima un'artista della sua età. Ma ella ha già dietro a sè una lunga carriera, poichè non aveva ancora sei anni quando il 19 gennaio 1924 esordiva alla sala Maddaloni a Napoli, riportando un successo trionfale. Fu una rivelazione, e la critica salutando l'apparizione della eccezionale minuscola artista, conchindeva con queste parole: «Non è la piccola macchina montata e costretta a fare uno sforzo di bravura. Il più grande e vero elogio che si possa fare di Miriam Longo è di poter dire che la cronaca dei suoi concerti si può scrivere dimenticando la bambina».

Da allora la piccola Miriam è passata attraverso ai più lusinghieri successi, sollevando commozione e ammirazione. A nove anni eseguisce a Napoli, accompagnata dall'orchestra diretta da Gennaro Napoli, un concerto di Mozart e uno di Vivaldi. A Palermo suona al Circolo Artistico; a dieci anni compie una fortunata tournée in Egitto. A Roma ella trionfa a Santa Cecilia, che include il suo nome nel prospetto ufficiale della stagione dei concerti. E' infine dello scorso marzo il successo da lei riportato nella grande sala del R. Conservatorio di Napoli, ove svolse un programma esclusivamente dedicato a musiche di Bach.

Come già pubblicato, all'interessante concerto potranno intervenire anche i non soci del Circolo Artistico. Le prenotazioni e i posti per i soci si ricevono alla segreteria sociale, in via San Nicolò 7; per i non soci alla Biglietteria centrale. I biglietti saranno posti in vendita oggi.

Radio Gruppo Nord

Programma del 14 aprile 1932-X

13-14 (Trieste): Radio-quintetto. 16.30 (Trieste): «Balilla, a noi!», il disegno radiofonico di Mastro Remo. 16.45 (Trieste): Radio-quintetto. 19.5-20 (Trieste): Radio-quintetto. 20.40: «Giorgio Washington nel suo secondo centenario» (prof. Giuseppe Gallavresi). 20.50: Trasmissione dal Teatro alla Scala dell'opera «Elettra» di R. Strauss. Dopo l'opera, il ballo «Vecchia Milano» del m.o Vittadini.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Sogno di un valzer» al Teatro Eden con Willy Fritsch. Domani «Il fascino dello spazio» con Brigitte Helm. Il capolavoro passionale che avvince ogni cuore.

«Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover al Gran Cine Italia. Rappresentazioni alle 16, 18, 20 e 22. Record di tutti i successi! Oggi ultimo giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17: «Sigfrido» con P. Richter e Comp. Springher con «Crema di chic» («La Presidentessa»).
Excelsior. 17: «La piccola amica» della M.G.M. con R. Novarro e Helen Chandler.
Nazionale. 17: «La sconosciuta» con Marlene Dietrich e Willy Forst. Affascinante.
Fenice. 17: «Notti di Vienna» con Alice Day e Comp. riviste italo-viennesi Maresca.
Eden. 16: «Sogno di un valzer» con Willy Fritsch e Mady Christians. Fuori programma Match di boxe Carnera-Campolo.
Italia. 16: «Elisabetta d'Austria», capolavoro storico con Lil Dagover. Successo!
Regina. 16: «Gli angeli dell'inferno», cap. Artisti Associati. I posto 2.40, II 1.50.
Impero. 16: «Passione cosacca» con i celebri artisti del Metropolitan Lawrence Tibbett e Grace Moore.
Reale. 16: «Notte di peccato» con Wilma Banky. Ed. Metro. Ultimo giorno.
Massimo. 15.30: «Passione di mamma», forte dramma passionale con Costance Bennett.
Novo Cino. 16: «Il piccolo caffè» con Maurice Chevalier. Divertentissimo.
Garibaldi. 15.30: «La segretaria privata», colosso Cines con E. Merlini e S. Tofano.
Odeon. 16: «Addio Madrid», superbo capolavoro con Ramon Novarro.
Royal. 15.30: «Disonorata» con Marlene Dietrich e Victor Mac Laglen.
Savoia. 15.30: «Muraglie», parl. ital. con Stan Laurel e Oliver Hardy. «Luce» son.
Aurora. 15.30: «Quartier latino» con C. Boni e I. Petrovich. Varietà: Tom Felix.
Stella. 16: «Legione bianca», poderoso lavoro drammatico e varietà comica.
Armonia. 15.30: «Valzer del Danubio», sonoro con Harry Liedtke.
Galileo. 15.30: «La perla del Pacifico» con M. Sills. Varietà: Brunello e Mary Piccadilly.
Popolo. 15.30: «Verso la Siberia», dramma russo. Varietà «Duo Pirolin».
Centrale. 15.30: «La spia» con Warner Baxter e Myrna Loy. Ultimo giorno.
Familiare. 15.30: «Spalle quadre». Comp De Rosè: «Scuola d'amore».
Venezia. 15.30: «Mese Mariano», dramma e «L'agonia di Gerusalemme», storico.
Roma. 15.30: «Cuori in esilio» con D. Costello, cap. drammatico e Trio Tumanova.
Belvedere. 15.30: «Principe Consorte», colosso sonoro con Janet Mac Donald e Chevalier.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: NASCITE (13 aprile 1932): Legittimi: Susca Ferruccio di Francesco; Delben Silvia di Augusto; de Nardo Mario di Alberto; Gliubich Graziella di Agostino; Sluga Liliana di Francesco; Noles Rosa di Antonio; Diena Flavia di Felice; Perisutti Silvano di Ermanno. Illegittimi: maschi 1, femmine 3.

DECESSI: Parovel Turiddu a. 6; Bubolich Francesco a. 43; Del Piero Luigi a. 60; Golob Marino m. 2 e mezzo; Zolia ved. Suban Francesca a. 85; Gherlani Alma a. 53; Bartolomei Agostino a. 63; Scherk Martino a. 81; Gasperini Marcello a. 19; Godina Marcello a. 19; Godina Sergio a. 2; Godina in Vecchiet Teofila a. 40; Babich Armando a. 2; Clarich Liliana a. 7; Caropressi Filippo a. 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: Collarich Giovanni, calderaio e Machius Maria; Delmestri Luciano, commerciante e de Foscarini Italia; Kobout Carlo, calderaio e Pavanello Nerina; Jurman Tomasin Carlo, postino e Cebohin Cristina.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Stasera alle 20.30 il prof. C. Armani parlerà dell'America settentrionale. Domani, il dott. G. Vlach terrà una conferenza sul tema «Concetti sull'arteriosclerosi».

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. G. Borutti. I componenti le sezioni bocciofile appartenenti nella giurisdizione del Circolo, sono invitati il giorno 15 corrente alle 20 nella sede del Circolo stesso. (ex Subietta 148) per prendere gli accordi circa il prossimo campionato bocciofilo.

Società Ginnastica. Oggi, giovedì, alle 20.30 si riprendono le prove d'orchestra.

Per domenica la sezione escursionisti organizza una gita sul Carso, in località da destinarsi. Iscrizioni seralmente in sede.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul Monte Ter e Vrabice. Programma dettagliato e iscrizioni per l'autocorriera in sede. I signori direttori e consultori sono invitati a trovarsi venerdì alle 20 in Direzione per importanti e urgenti comunicazioni. Questa sera alle 20 lezione del corso di lettura della carta topografica.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita a Chiusaforte Nevea con salita a Sella Prevala. Partenza da Trieste sabato in autocorriera; le iscrizioni si chiudono questa sera. Si accettano pure iscrizioni per la gita indetta dallo Sci Club Monte Tricorno per il 24 aprile in occasione della disputa della «Gara internazionale del Canin».

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera alla solita ora lezione di scherma. Dalle 20 alle 21 lezione di taglio per il quarto corso. Dalle 21 in poi il solito trattenimento di danza. Domenica gita escursionistica a Sesana; programma in sede.

Circolo Poligrafico Luigi Morara-Sassi. Domenica 17 corr. la sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta di Crusevizza (S. Daniele del Carso). Ritrovo alle 5.30 in piazza Dalmazia (Caffè Fabris). Ritorno in ferrovia sino a Opicina Campagna. Domenica 24 corr. il gruppo sciatori effettuerà una gita sciatoria con automezzo alla volta di Sella Nevea. La partenza avverrà sabato alle 24. Iscrizioni si accettano seralmente in sede sino a completamento dei posti disponibili verso la quota di lire 20. La biblioteca sociale è aperta ai soci ogni martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Tutti coloro che intendono partecipare ai brevetti «Fortior» sono convocati per venerdì alle 20.30 in sede.

Dopolavoro Pietro Lucchini. Domenica gita con automezzo al Monte Re e visita al castello di Lueghi. Iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 7 per soci e signorine e lire 9 per non soci. La partenza seguirà dalla sede alle 6.30 e dal monumento Rossetti alle 6.45. Le iscrizioni si possono fare in sede (S. Luigi 554) oppure presso il Bar Alzetta (via Carducci 28).

Circolo Marina Mercantile. Gli espositori della Mostra d'arte sono pregati di ritirare alla segreteria del Circolo le opere presentate. La segreteria rimane aperta giornalmente dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i marciatori. Domani lezione di ginnastica femminile e maschile.

G.E.M.M.A. Domenica gita al Cucco di Roditti. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30. Domenica 24 corr con automezzi sul Monte Santo e Monte Sabotino. Le iscrizioni si chiudono il giorno 18. Per le sezioni di tiro alla fune, corsa e marcia femminile sono aperte le iscrizioni seralmente in sede (Via S. Marco 17, I).

Gruppo E.I.A. Venerdì sera sono invitati in sede tutti gli atleti alle 20.30.

G.A.R.S. Domenica escursione sciatoria in luogo da destinarsi. La partenza avrà luogo sabato sera alle 19 dai portici di Chiozza con l'automezzo.

G. E. T. Domenica, festino sociale nella sala dell'A. S. San Giusto. Si pregano i soci, data l'importanza della serata, di prenotarsi in sede entro sabato sera.

La Sezione marcia si aliena domenica sul percorso Trieste-Muggia e ritorno.

Circolo Lino Domenighini. Oggi dalle 20.30 in poi, solito trattenimento di danza. Dame ingresso libero.

Le iscrizioni per la gita di domenica 24 corr. a Sella Nevea si ricevono presso la ditta V. Farchi in Corso 20 e alla sera in sede, accompagnate dalla quota di lire 23. La partenza avverrà sabato 23 verso le 19, ritorno domenica alle 22.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sul Castellaro Maggiore. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza. Domenica 24 corr. gita sciatoria a Sella Nevea per assistere alla gara di discesa del Monte Canin. Partenza alle 23 del sabato. Questa sera seduta dei soci.

G. E. Indomito. Questa sera alle 21, ritrovo di tutti i soci al Caffè S. Marco. Coloro che non sono in regola con i canoni, sono pregati di farlo quanto prima.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30, ballo. Dame ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi dalle 20.30 in poi, ballo. Dame ingresso libero.

La Borsa di Trieste

aprile	12	13	aprile	12	13
Rend. 3½%	72.90	72.90	Lussino	140.50	140.50
Cons. 5% Littorio	81.90	81.75	Martinol.	55	55
			Meridion.	596	595
Obbl. Ven.	83.10	83.10	Premuda	185	182
B. T. n. 1932	100	100	Tripcovich	81	80
B. T. n. 1940	97.50	98	Tram	170	170
Dan.-Sava	156	156.50	Ampelea	194	194
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	28	28
Comit	1035	1035	Fram	25	25
B. C. T.	402	402	Fin.-Cosul.	11	11
Credito	670	670	Cem. Dal.	—	—
B. Roma	103	103	Isonzo	10	10
Cred. Pop	271	271	Spalato	66	81
Generali	3125	3090	Istr. Cem.	45	43
Ass. Ital.	399	399	Kerka	168.25	168.25
Infortuni	1240	1236	SELVEG	427	427
Riun. A	1185	1185	S. T. E. G.	19	19
Riun. B	—	1160	Gas Roma	745	745
Sicorta	119	119	Ilva	—	—
Adria (n.)	30	30	Iutificio	519	519
Costiera	102	102	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	30	30	Pastificio	211	211
Gerol.	37	37	Pilatura	74.25	74.25
Libera T.	31.50	32	Terni	184	182
Istria-Tr.	165	165	Tergesteo	1187	1187
Lloyd Tr.	248	248			

CAMBI: Londra 73.82; New York 19.39; Francia 76.72; Svizzera 378.90.
Cambio ufficiale dell'oro 12-4: Lire 374.13. (Serv. Stefani)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 14 aprile (A. X).

Turno Generale: Marinai 177, 193, 194, 195, 196; giovani coperta 45, 56, 61, 63, 64; mozzi coperta 104, 125, 127, 131, 132; ingrassatori 38, 41, 55, 56, 57; fuochisti nafta 1, 9, 10, 11, —; fuochisti carbone 161, 137, 162, 164, 165; carbonai 85, 98, 100, 101, 102; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 198, 199, 200, 201, 202; giov. coperta in I 40 ter, 93, 63, 94 bis; giovani coperta in II 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta 49, 51, 52, 53, 54; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 107, 167, 134, 168, 169; carbonai 35, 36, 38, 40, 42; mozzi macchina 29, 30, 33, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 29, 34, 35, 36, 37; marinai carico 36, 37, 38, 39, 40; giov. coperta in I 1, 13, 14, 15, 17; giov. coperta in II 12, 13, 14, 15, 16; mozzi coperta 42, 44, 45, 46, 47; ingrassatori passegg. 12, 13, 14, 15, 16; ingrassatori carico 12, 13, 15, 16, 17; fuochisti pass. 10, 11, 12, 13, 14; fuochisti carico 20, 22, 23, 24, 26; giov. macch. 35, 37, 38, 39, 40; salon. II cl. 11, 14, 15, 16, 17; cabinisti II cl. 11, 12, 13, 15, 16; camerieri III cl. 9, 10, 11, 13, 16; giov. camera 38, 39, 40, 42, 43; mozzi camera con navig. 18, 22, 23, 24, 25; mozzi camera senza navig. 8, 10, 11, 13, 14; garzoni cucina 31, 32, 34, 35, 36; allievi cuochi in I 24, 25, 26, 27, 28; allievi cuochi in II 6, 8, 10, 11, 12; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 14, 15, 16, 17, 18; cabinisti 2.a cl. 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a cl. 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 18, 19, 20, 21, 22.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 31, 32, 33, 34, 35; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 19, 20, 21, 22, 23; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 51, 55, 56, 57, 58; giov. coperta 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 26 bis, 27, 28, 29, 30; ingrassatori 10, 11, —, —, —; fuochisti nafta 15, 16, 17, 18, 19; fuochisti carbone 53, 54, 55, 56, 57; carbonai 33, 36, 37, 38, 39; camerieri 16, 21, 23, 24, 25; garzoni camera 32, 34, 35, 36, 37; mozzi camera 26, 28, 30, 31, 32; mozzi cucina 18, 19, 20, 21, 22.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21, 22, 24; carbonai 7, 12, 13, 14, 15.

Turno Gerolimich: Marinai 16, 17, 18, 20; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

CORRISPONDENZA APERTA

Francesina. Il termine «grand Guignol» deriva da «Guignol», nome del più importante burattino francese del secolo XVIII. In Francia «grand Guignol» fu poi il nome dato a rappresentazioni teatrali, rapide, brevi, in cui col terrore e l'orrore impreveduti si studia di commuovere la sensibilità atrofizzata di noi moderni — dice il Panzini — che conclude: «Altro che «castigat ridendo mores» delle antiche commedie!

Primavera. Dall'11 aprile al 31 luglio 1932 ci sarà la riduzione del 50 per cento per Roma, in occasione delle manifestazioni internazionali e nazionali indette dal Comitato Gare e Feste in Roma. Il prezzo di un biglietto di andata e ritorno, valido 10 giorni, in terza classe ammonterà a lire 119. I soci del Dopolavoro possono usufruire della riduzione del 30 per cento, purchè in gruppi non inferiori a cinque persone. Inizio del viaggio in qualunque giorno. Prezzo di terza classe: andata lire 62.

Miles. Dovrà presentarsi nuovamente al Consiglio di Leva con la classe del 1912.

Polacco. Non comprendiamo la sua domanda. Il mercurio è un metallo liquido così come sta e come lo vede nei termometri. Come vuole trasformarlo in pezzo? Lei può ottenerlo allo stato solido unicamente esponendolo ad una temperatura di circa 40 gradi sotto lo zero. Se poi lei intende chiedere quale sia il minerale, dal quale si ottiene il mercurio, le diremo che di solito è il cinabro (solfuro di mercurio).

Vienna. 1) Il prezzo d'un biglietto ferroviario di terza classe Trieste-Vienna ammonta a lire 148. Per il passaporto deve far domanda su carta da bollo da lire tre, presentandola all'Ufficio anagrafico, via Diaz 25. Costo: circa 50 lire. 2) Dovrebbe fare un abbonamento postale, se vi rimane più tempo; altrimenti farsi spedire le copie da qualche parente o conoscente.

L'indiretto interessato. Se il collegio medico non l'ha giudicato idoneo, vuol dire che l'imperfezione o infermità le fu effettivamente riscontrata. Chiaro?

Inoal. 1) Per liberarsi dai «punti neri» sprema fortemente fra le dita la pelle dove si trovano le pallottoline di grasso, lavi la parte per parecchi giorni di seguito con acquavite o spirito canforati e, la sera, faccia fregagioni con pomata di zinco. 2) Certamente, e talvolta meglio di un uomo. Veda nei circhi le domatrici di belve che, in fondo, usano di un potere di magnetizzazione.

— *La bella incognita.* Ci scrive: «Sono troppo bella: vorrei divenire un po' antipatica. Come debbo fare?» Quando scrive da sola di essere «troppo bella», agirà di conseguenza sotto il peso di tanta gloriosa convinzione e sarà quindi certo... alquanto antipatica.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.5 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.10 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia, da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, istitutrici slave, tedesche, friulane, offronsi. Zonta 5, primo. 14441 A

DOMESTICA capace bene cucinare, tutti i lavori di casa, offresi. Corso Vittorio Emanuele 43, portinaio. 67440 A

DOMESTICA capacissima tutto fare, lunghi, ottimi attestati offresi. Rossetti 11, porta 6. 36985 A

DOMESTICA con lunghi attestati, brava tutti i lavori, anche cucinare, occuperebbe si per i primi di maggio. Indirizzo Piccolo 67414 A

DOMESTICA brava tutto fare, anche cucinare, bella presenza offresi piccola famiglia. Cassetta 14409 A, Unione Pubblicità. 14409 A

DONNA brava tutti lavori, ottime referenze offresi anche persona sola ora da combinarsi. Cavana 14, porta 15. 67469 A

DONNA brava offresi tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Via Udine 39, porta dieci. 67410 A

DONNA fiducia, conoscenza tedesco, offresi qualsiasi lavoro. Via Rossini 26, portinaio. 67439 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina oppure ore da combinarsi. Rivolgersi portinaia Settefontane 24, mezzanino, int. destra. 36981 A

PRESTASERVIZI offresi. Via C. Battisti 24. 36984 A

PRESTASERVIZI raccomandabile, friulana offresi oppure stabile. Via Solitario 21. III. 67404 A

PRESTASERVIZI offresi tutta la giornata. Via Foscolo 16, porta 11. 67425 A

PULITRICE per ufficio, brava offresi. Via Crispi 3, porta 15. 67465 A

RAGAZZA brava tutto fare, cucinare, stirare offresi prestaservizi, paga indifferente. Recapito S. Giorgio 5, portinaio. 7723 A

RAGAZZA brava, onesta, capacissima tutti lavori casa offresi. Via Scorcola n. 6, portiere. 36999 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori casa, cucinare, con attestati offresi anche pulizia ufficio o per persona sola. Toro 16, III. 67484 A

RAGAZZA prestaservizi con buoni attestati e buone informazioni offresi dalle 9 alle 12. Settefontane 13, III, porta 20. 67452 A

RAGAZZA capace tutto fare offresi. Via Rossini 28, latteria. 67423 A

RAGAZZA giovane, friulana, principiante servizio offresi. Madonnina 30, pianoterra. 67434 A

RAGAZZA prestaservizi capace tutti lavori offresi. Via Giulia 27, portineria. 36962 A

RAGAZZA servizio bravissima, offresi. Rivolgersi via Vasari 19, portineria. 36955 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, governanti, cuoche, prestaservizi, bambinaie, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 14441 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, cercansi Trieste, Catania, Roma. Goldoni 3. 37002 B

A. DOMESTICA Alessandria, altre Roma, Napoli, Firenze; cuoche, cameriere cercansi. Zonta 2, pianoterra. 14456 B

CUOCA abile cercasi. Via Santi Martiri 10, dopo ore dieci. 7722 B

DOMESTICA capacissima cucinare e altri lavori casa, svelta, sana, onesta, cercasi prontamente. Via Cellini 1, I. 67403 B

DOMESTICA cercasi. Via Ghiberti n. 6, porta 12. 67409 B

DOMESTICA tutto fare, certificati lunghi servizi, referenze cercasi piccola famiglia. Via Girardi 10, dalle 13 alle 14. 36960 B

DOMESTICA sana, onesta, lavori casa cercasi. Toti 4, porta 5, dalle 10-12. 37008 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Piazza Dalmazia 3, II, sinistra. 36966 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per piccola famiglia. Gatteri 27, II, porta 11. 36976 B

RAGAZZA pulita, attestati, tutto fare, cercasi. Via Bosco 22, porta 9. 36982 B

RAGAZZA friulana tutto fare, attestati cercano coniugi fine aprile. Indirizzo Piccolo. 67466 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, pure lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino», Foscolo 6, porta 13. 7726 C

CASSIERA-venditrice lunga pratica, ineccepibili referenze offresi. Via Cologna 17, I, destra. 36978 C

CUOCO-cameriere ungherese 34-enne, lingue tedesco, italiano, cucina ungherese, viennese, italiana offresi ovunque. Cassetta 14377 C, Unione Pubblicità. 14377 C

FALEGNAME giovane, disoccupato offresi. F. Crispi 11, portinaio. 67448 C

GIOVANE volonteroso, istruito, cerca posto fiducia, cauzione 10.000, miti pretese. Cassetta 14410 C, Unione Pubblicità. 14410 C

IMPIEGATO, stenodattilografo offresi ovunque anche notturno, miti pretese, disposto eventuale piccola cauzione. Scrivere cassetta 26 C, Unione Pubblicità, Venezia. 5261 C

RAGIONIERE ex ufficiale, pratico ogni ramo industria, commercio, occuperebbesi impiegati o produttore qualunque zona. Tessera 14284 fermo posta. 36761 C

SIGNORA indipendente, paziente, cerca posto quale vicemadre, persona fiducia, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 36857 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, celere dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Indirizzo Piccolo. 40225 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata, lire 7. Goldoni 3. 37003 CC

BIANCHERIA elegante signore e signori, qualunque modello, specialità pigiama, monogrammi a-jour eseguisconsi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 34485 CC

CAPPELLI confezionansi, riformature recentissime lire 7. Gatteri 42, I, sinistra. 67460 CC

MODISTA diplomata, rimoderna cappelli lire 5. Piazza Goldoni 10, I. 67482 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 33896 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50; rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I. 67492 CC

SARTA bravissima, assume qualsiasi lavoro. Traversale Bosco 4, V, Zaia. 37000 CC

SARTA parigina confeziona mantelli lire 40, abiti 30. Piazza Goldoni 10, I. 67483 CC

SARTA uomo bravissima, eseguisce qualsiasi lavoro prezzi modicissimi. Raffineria 5, porta 10. 36964 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

FABBRICA istruisce attivi piazzisti metodico lavoro visitare vastissima clientela famiglie compenso graduale e provvigione. Breve corso. Scrivere referenze. Cassetta 14416 D Unione Pubblicità. 14416 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Carpison 12. 67469 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Udine 41, sartoria. 14446 D

GARZONA parrucchiera, cercasi. Corso Garibaldi 2. 36990 D

MEZZA lavorante pantalonaia, cercasi. Piazza Guido Neri 2, V. 67408 D

MEZZA lavorante sarta, capace, pratica lavoro sartoria fine cercasi. «Astra», XX Settembre 22. 14445 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte uomo, cercansi. Zanetti 1, primo. 14431 D

RAGAZZO negozio commestibili, con attestati, cercasi. Viale Regina Elena 33. 14444 D

SCOLARE paganti, cerca fine lavoratorio sarta donna. Via Udine 18, porta 18. 36979 D

SIGNORINA, cercasi per ambulatorio dentistico. Indirizzo Piccolo. 67462 D

SIGNORINA capace tutti lavori d'ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67438 D

SIGNORINA pomeriggio per bambina decenne, miti pretese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36973 D

SIGNORINA, cercasi per visitare famiglie articolo serio, grande consumo, facile collocamento. Indirizzo Piccolo. 14436 D

STIRATRICE vestiti capacissima, cercasi. D'Azeglio 11. 14439 D

VENDITRICE disponga 2500 cauzione, cercasi. Offerte cassetta 14336 D Unione Pubblicità. 14336 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA con oppure senza salotto, ariosa, silenziosa, pulitissima, ingresso scale, cercasi primo maggio. Cassetta 14420 E Unione Pubblicità. 14420 E

MOBILIATA, I piano, ingresso scale, cercasi paraggi piazza Goldoni. Cassetta 14426 E Unione Pubblicità. 14426 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Gatteri 48, mezzanino. 36952 F

A A A. MOBILIATA, ingresso scale, centro, paraggi linea 11, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67700 F

A A. DA due, una persona, bellissime, volendo vitto buono, abbondante, cura vestiti. Via Milano 25, II, porta 9. 36995 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente. Crispi 3 III, 12. 37005 F

A A. MOBILIATA centralissima, indipendente, presso persona sola, affittasi prontamente, anche per giorni. Gelsi 12, I, porta 6. 67460 F

A A. MOBILIATA bellissima, affittasi distintissimo stabile. Giulia 13, secondo. 67369 F

A A. MOBILIATA, affittasi. Ginnastica 23, primo; suonare il campanello. 36992 F

A A. STANZA grande, elegante, uno due letti, centralissima, eventualmente comodo cucina oppure vitto familiare, affittasi. Gatti 16, II, sinistra. 67491 F

A. CAMERETTA mobiliata, soleggiata, volendo vitto affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 67476 F

A. ELEGANTE, ingresso scale, affittasi ufficiale o distintissimo. Indirizzo Piccolo. 37004 F

A. ELEGANTISSIMA, vitto fino, cura vestiario offresi. Battisti 7, terzo. 14438 F

A. ELEGANTISSIMA grande, bellissima vista affittasi. Corone 17, secondo, sinistra. 14430 F

A. GARCONNIERE lussuosissima, salotto affittasi presso persona sola. Rossetti 15, Antonie. 37001 F

A. MOBILIATA affittasi. Chiozza (Crispi) 8, secondo, sinistra vicino Excelsior. 14440 F

A. MOBILIATA vista Carducci affittasi. Piazza Sangiovanni 4, secondo, sinistra. 67433 F

A. MOBILIATA, vitto familiare, compreso biancheria 330 affittasi. Rapicio 4, terzo. 67417 F

A. MOBILIATA, pulitissima, ariosa, unico subinquilino affittasi. Jacopo Cavalli 5 (laterale via Pietà). 67406 F

A. MOBILIATA bellissima, cura vestiario, affittasi. Ventisettembre 27, terzo. 67447 F

A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato oppure signorina. Madonnina 17, porta 12. 67411 F

BAMBINO 1 mesi darebbesi a costo a donna di cuore. Pitteri 4. 67490 F

CAMERA vuota, ingresso libero, ariosa, affittasi. Via Istituto 10, secondo, porta 11. 36997 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Milano 35, primo. 36994 F

CAMERA mobiliata, due letti, comodo cucina affittasi. Gatteri 10, porta 8. 67470 F

CAMERA due letti e salotto affittasi. Madonnina 15, secondo, destra. 36989 F

CAMERA mobiliata eventualmente vitto affittasi. Corone 9, terzo, porta 12. 674418 F

CAMERA mobiliata, davanti, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Viale XX Settembre 85, secondo, porta 8. 67426 F

CAMERA mobiliata affittasi. Ginnastica 15, I, porta 7. 14433 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, davanti affittasi prezzo mite. visitare pomeriggio. Crispi 49, pianoterra, destra. 14403 F

CAMERETTA, ingresso libero, anche comodo cucina affittasi. Valdirivo 16, ultimo. 36986 F

CAMERETTA bene mobiliata, prezzo mite, affittasi. Timeus 8, secondo, destra. 67424 F

CAMERINO mobiliato affittasi prezzo mite, giovanotto. S. Francesco 38, I, Cicutin. 14452 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Via Milano 5, porta 6. 6743 F

CAMERINO chiaro con letto affittasi. Via Alfieri 6, terzo. 36942 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via del Rivo 5, porta 1. 67435 F

MATRIMONIALE modesta, grandissima, uso cucina, giardino, affittasi. Salita Trenovia 1. 36961 F

MATRIMONIALE e salotto, stanzino uso bagno, comodo cucina affittansi. Aleardi 3, primo. 36960 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I. 36945 F

MOBILIATA bella affitta distinta famiglia a distintissimo. G. Gallina 3, secondo, destra. 67478 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, primo. 67467 F

MOBILIATA pulitisisma affittasi a distinto stabile. Viale Regina Elena 11, terzo, interno. 13900 F

MOBILIATA grande, pulita affittasi coniugi o amici. Molingrande 34, I, sinistra. 67405 F

MOBILIATA elegante, altra semplice, comodità, affittansi. Machiavelli 28, I, destra. 67413 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Corso Vittorio Emanuele 15, IV. 67435 F

MOBILIATA elegante, grande, quieta, affittasi prontamente. Zonta 3, I, sinistra. 36957 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, grande, affittasi a distinti, oppure ufficiale. Via Romagna 4, III. 36948 F

MOBILIATA uno o due letti, bella, affittasi presso coniugi. Santa Caterina 8, III. 36946 F

MOBILIATA ingresso libero, cura vestiario, affittasi. Cadorna 5, porta 10. 7724 F

PENSIONE ottima, stanza, darebbe distinta famiglia. Rismondo 11, II. 36943 F

STANZA mobiliata, ariosa, comodo cucina, uso stanza pranzo, pianino, affittasi. Kandler 11, III (angolo XX Settembre). 67479 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi paraggi Giardino pubblico. Rapicio 4, porta num. 10. 36996 F

STANZA bella, grande, mobiliata, affittasi. Via Loggia 9, II. 36987 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Stuparich 7, I. 67432 F

STANZA vuota, altra due letti, eventualmente vitto, affittansi. Piazza Borsa 2, III. 99950 F

STANZE mobiliate, vuote, ingresso libero, affittansi. Corso V. Emanuele 45, III, sin. 14432 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. DANZE moderne, ultima novità, Rumba, imparerete con eleganza frequentando la Scuola delle Grazie. Corsi canto, danza-scena. Via S. Francesco 4, scala II, primo piano. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24953 G

BERLITZ School. Lingue moderne, lezioni private, corsi collettivi, preparazione esami, reparto traduzioni. Ponterosso 2, telefono 31-21. 1746 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 36956 G

DIPLOMATE francese, inglese, tedesco, italiano. Ripetizioni, preparazione esami scuole medie, avviamento lavoro. Piazza della Borsa 13, IV. 36963 G

FRANCESE professore diplomato, insegna sua lingua materna, metodo speciale. Piazza Libertà 5, porta 12. 67419 G

GERMANICA insegna madrelingua, grammatica, conversazione. Referenze. Risorta 1, porta 14 (Piazza Vico). 67412 G

INGLESE, grammatica, corrispondenza, conversazione. Prof. Giorguli, Corso V. E. 31, secondo. 36800 G

MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: preparazione accelerata esami ammissione, idoneità, abilitazione. Doposcuola. Ripetizioni accuratissime specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica. Informazioni, iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi 6, primo. 14454 G

MAESTRI diplomati dànno ripetizioni qualsiasi materia, elementari, medie, inferiori; preparazione ammissione scuole medie. Lire 3 l'ora. Giosefli, Maiolica 10, pomeriggio. 36977 G

POLACCO dott. Fernando (Alfieri 6) istruisce matematica-fisica, riassumendo brevissimamente prescritto programma: Commerciali, Industriali, Licei, Magistrali. 14298 G

PREPARAZIONE esami ammissione scuole medie, insegnamento latino, italiano, impartisce provetto insegnante. Settefontane 41, porta undici; ore 14-18. 00036 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca (Gabelsberger, Noë), lezioni separate, singole dà insegnante. Indirizzo Piccolo. 40253 G

TAGLIA con prova abiti femminili, copiati da qualsiasi figurino. Scuola taglio Donda, via S. Pellico 4. 1297 G

TEDESCO, italiano, conversazione, corrispondenza, latino matematica. Onorario minimo. Vidali 1, I. 37009 G

VIENNESE specializzata conversazione bambini, offresi anche grammatica adulti. Indirizzo Piccolo. 14435 G

VIOLINO (casa), lezioni lire tre; ricevonsi lire cinquanta ogni lezione (procurata) oppure gratuitamente quattro mesi. Foscolo 6, porta 13. 7726 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO lavoro nome Giusto Sanzin, smarrito. Pregasi portarlo all'officina Ford, Fabio Severo 22. Mancia. 67450 H

ORECCHINO 17 brillantini, smarrito martedì sera. Mancia adeguata portandolo. Coroneo 39, II, porta 6. 67472 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. PER appartamenti, negozi, magazzini, uffici, rivolgersi via Mazzini 15, mezzanino. Amministrazione stabili. 1217 I

A. APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, 2 stanzette, accessori, veranda, massimo comfort, centro, tutto mobiliato, in parte o vuoto, subaffittasi subito per trasloco. Indirizzo Piccolo. 67407 I

A. QUARTIERE mobiliato, 2 stanze cucina affittasi prontamente causa partenza. Piazza Vinci 1, IV. 14455 I

ABITAZIONE due stanze, 2 camerini, cucina 250 mensili. Via Klander, affittasi prontamente. Rivolgersi Corso V. E. 15, secondo. 67420 I

APPARTAMENTI 3 e 4 stanze più accessori, affittansi 1.o luglio. Via Tigor 5 e via Giustinelli 2 A. 36516 I

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, bagno, termosifone, casa nuova, posizione centrica; uno disponibile subito, quattro stanze, cameretta bagno, annue 4950, affittansi. Informazioni Torrebianca 14. 36580 I

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, stanzino, bagno completo, uno mobiliato, affittansi. Gozzi 3. 67442 I

APPARTAMENTI signorili, principio viale Regina Elena, mezzogiorno, perfetto stato, 2, 4, 5 stanze I, II piano, affittansi, pigione ridotta, 1.o giugno e 1.o luglio. Riva Grumula 22, IV. Catolla. 13900 I

APPARTAMENTI stabile nuova costruzione, via Coroneo angolo Beccaria, cinque stanze e accessori, ogni comfort, affittansi per maggio p. v. Rivolgersi Giotto 11, pt., telefono 51-37. 36968 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, stanzino bagno, affittasi prontamente. Saltuari 2, terzo. 67441 I

APPARTAMENTO centrale, soleggiato, 5 stanze, camerino, cucina, pigione modica, affittasi primo luglio. Indirizzo al Piccolo. 99955 I

APPARTAMENTO signorile, villa, 6 stanze, giardino, accessori, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36954 I

CAMERE due, bagno, cucina, vestibolo, terrazza, in villa, 1-2 persone distinte, affittansi per giugno. Via Porta 406. 67468 I

LOCALE adattissimo uso gelateria, affittasi, posizione centrale, Pola. Rivolgersi Pola, Via Kandler 1, Andreuzzi. 67427 I

LOCALI in via Istituto 37 e via Piccardi 2 B affittansi prontamente e 1.o luglio. 67058 I

MAGAZZINI stabile nuova costruzione, via Coroneo angolo Beccaria (con riscaldamento), affittansi per maggio p. v. Rivolgersi Giotto 11, pt., telefono 51-37. 36969 I

MAGAZZINO via S. Apollinare 5, affitta prontamente. Amministrazione Cehovin, Piazza Borsa 5. 14315 I

MAGAZZINO circa 120 mq. lire 150 mensili, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99957 I

MAGAZZINO con due fori, porta in via Udine 67, affittasi prontamente. Giotto 11 pt. 36971 I

QUARTIERE 5 stanze e accessori, affittasi prontamente. Castaldi 4, I. 67059 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, mobiliato, adatto sposi, 100 mensili, affittasi. Conti 10, trattoria. 7725 I

QUARTIERE 4 camere, giardino, comfort moderno, affittasi. Buonarroti 34, primo.

QUARTIERE 3 stanze cucina, 200 mensili, acqua compresa, affittasi. Solitario 2, III. Rivolgersi portiere. 37010 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Ciamician 16, I. Rivolgersi portinaio. 67470 I

QUARTIERE due camere cucina, affittasi prontamente. Apiari 20, I. Roiano. 67445 I

QUARTIERE in via L. Ricci 1-B, tre stanze e accessori, affittasi prontamente. 36970 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36944 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino da bagno, grande terrazza e giardino, soleggiato, tutti accessori, stabile nuovo, affittasi. Via Apiari 26, Roiano. 36967 I

QUARTIERE tre stanze, con telefono, pressi Piazza Oberdan, affittasi o scambiasi con altro, Giardino pubblico. Cassetta 14406 I. Unione Pubblicità. 14406 I

QUARTIERE tre stanze, giardino, 250 mensili, affittasi subito. Valussi 5, (angolo Buonarroti), dalle 9-12. 14443 I

QUARTIERINO orto, affitto 75; Grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 36993 I

QUARTIERINO due camere, cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67459 I

STANZE due, cucina, uso ufficio, affittansi. Piazza Borsa 7. Zubin. 36941 I

STANZE una, due, vuote, ufficio, abitazione, affittasi. Rossetti 8, primo sinistra. 67473 I

STANZE 2 bellissime, uso ufficio, paraggi Ponterosso, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 36997 I

STANZE due vuote, in Corso, adatte anche laboratorio, 150 mensili, affittansi prontamente. Rivolgersi Corso V. E. 15, II. 67421 I

STANZE 2, camerino bagno, mobiliate, affittansi causa partenza. Aleardi 4, pt. 67461 I

UFFICIO centralissimo, telefono, affittasi eventualmente parte. Indirizzo al Piccolo. 14436 I

VILLINO in via Tagliapietra 1, otto stanze e accessori, ogni comfort, affittasi 1.o luglio p. v. Rivolgersi Giotto 11, pt., telefono 51-37. 35972 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, cercasi per 1.o luglio. Indicare condizioni, offerte, Cassetta 14372 L Unione Pubblicità. 14372 L

APPARTAMENTINO mobiliato, comfort, cercasi per primo maggio. Indirizzo al Piccolo. 67366 L

MAGAZZINO adatto industria, chiaro, buona posizione, piccola pigione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67455 L

QUARTIERE due-tre stanze, giardino o terrazza, cercasi. Telefonare 2507. 14443 L

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, cucina, cercasi. Offerte ubicazione, prezzo Cassetta 14427 L. Unione Pubblicità. 14427 L

QUARTIERE 3-4 stanze, centro, cerca commerciante. Cassetta 14417 L. Unione Pubblicità. 14417 L

QUARTIERINO vuoto, oppure mobiliato parzialmente, cercasi. Cassetta 14412 L. Unione Pubblicità. 14412 L

UDINE: locale per macchina; altro per magazzino, cercansi. Scrivere: Cassetta 14328 L Unione Pubblicità. 14328 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. VOLPI, martore, faine, puzzole, pelli guarnizioni in assortimento. Devide, via Mazzini 22. 34162 M

CARRETTI due ruote, due Steierwagen, trapano, incudine, vendo. Tesa 35. 6744 M

CARROZZELLA buonissimo stato, molleggiata, altra in legno, passeggio primi passi, vendonsi prezzo mite. Montiglia, via Volta 12, quarto. 67437 M

CARROZZELLA bambini, occasione, vendesi. Torquato Tasso 4, III, sin. 36953 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi. Gatteri 35, ultimo. 14448 M

CARROZZELLA, due bagni bambini, pattini a rotella, vendo. Cassuto, S. Francesco 16, IV piano. 67463 M

FONOGRAFI Columbia e altre marche con dischi pagamento rateale, lire 20 poi. Carducci 10, Punzo. 13571 M

GRAMMOFONO valigia, forte, franchissimo, vendo. Venti Settembre 41, Bar Audace 67457 M

GRAMMOFONO con tromba, 50 dischi, due diaframmi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36974 M

GRAMMOFONO fortissimo con dischi, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 36953 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, con dischi 130, altro 80 vendonsi. Pozzo bianco 3, terzo, Vedova. 99958 M

GRAMMOFONO valigia, sonoro, americano con dischi, vendesi lire 110. Valdirivo 2, portineria. 14434 M

MACCHINA Singer, spola rotonda sarto, altra famiglia vendonsi occasionissima. Gatteri 35, ultimo. 14447 M

MACCHINA scrivere marca Stoewer, seminuova, visibile, vendesi prezzo irrisorio. Trevisan, via Bosco n. 28. 67475 M

MACCHINA spola rotonda Singer, altre rientranti, d'occasione. Tulliach, Arcata 10. 67477 M

MACCHINA Singer nuova, spola rotonda, vendesi occasione. Malcanton 19, I. 36991 M

MACCHINA scrivere Remington, vendesi occasione, causa partenza. Apiari 20, I, Roiano. 67446 M

MACCHINA cucire Singer testa rientrante, nuovissima, vendesi occasione. Via Scalinata 2, IV, destra. 14374 M

MACCHINA cucire Singer nuovissima, vendesi causa partenza. Maurizio 14, mezzanino. 14437 M

MODELLO veliero metri 2, splendido, adatto per studio, diletto, vendo prezzo irrisorio, partendo. Indirizzo Piccolo. 14442 M

MODELLO nave da guerra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67422 M

MOTORINO Marelli, continua ed alternata potenza 1-15, occasionissima. Bar Montoreino, Roiano, 12.30-13.30. 67451 M

PARANCO portata 2000 kg., sega nastro, piallaferro, occasione, vendonsi. Via Carpison 2. 67468 M

PELLICCIA lussuosa, da farsi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67430 M

SPECCHI molati per negozio, arnesi barbiere, vendonsi. Guardia 2, secondo, destra 00024 M

TAVOLI ferro posteggio, vende Pollak, Riva Sauro 10. 36949 M

TORNI atti filettare 1000, 1500, 2000, vendonsi occasione. Ireneo Croce 7. 67415 M

VOLPE nera, orsetto splendida, adatta pure per guarnizione, vendesi occasione. Crispi 41, terzo, sinistra. 43424 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO zinco acquisterebbesi. Rivolgere offerte al bandaio Steinbach, via Stuparich. 36988 N

CASSONI due ferro zincato 2x1, 1x1, caldaia termosifone 4 mq. acquistansi. Cassetta 14419 N Unione Pubblicità. 14419 N

DECIMALE è carretto due ruote, uso magazzino, cercansi. Casella postale 24, Abbazia. 67017 N

IMPIANTO completo fabbricazione ghiaccio, oppure frigorifero, acquistasi. Ireneo Croce 7. 67416 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A A. PRIMA di acquistare mobili visitate sempre il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la vostra massima convenienza. 67372 NN

A. A. A. NESSUN lusso locali ma mobili garantiti, prezzi fuori concorrenza. Soltanto Steiner. Via Geppa 16. 4247 NN

A. CAMERA matrimoniale, suste, per... vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo...

A. MAZZINI 24, camere matrimoniali, cucine, salotti, letti ferro, prezzi fa... pagamenti rateali.

A. SPOSI! Matrimoniali, camere ..., cucine, fabbricazione propria, prez... sissimi, facilitazioni. Ginnastica n...

A. 650, 750, 1000 camera 1 persona, ... moniali fortissime da 1000 vende F... mobili Palladio n. 5 (angolo Rosse...

ARMADIO 4 casetti con marmo, ... no due posti, con specchio e marm... donsi. Via Foscolo 26, V, dalle ore ...

CAMERA pranzo lussuosa, finissima, ... na, vendesi occasione. Tiziano 9, me... porta 11. 1445...

CAMERA pranzo bellissima, solida, ... si occasionissima. Navali 36, I, port... 14...

CARROZZELLA credenza marmo, ... sedie, vendonsi qualunque prezzo. V... mattinata. Solitario 25, I. 369...

CUCINA, camere letto, pranzo, ve... Via Conti 40, terzo, sinistra.

CUCINE, assortimento bellissimo, ... baesi, vendonsi. Via Udine 49 (fale...

LAVAMANO con marmo nero, senza ... chio, vendesi al migliore offerente. ... ni 10.

LINGUAPHONE inglese, tedesco, ... Offerte Cassetta 14429 N Unione Pub...

MATRIMONIALE nuova, finissima, ... prezzo basso, occasione. Luzzatto 19, ... gnameria.

MOBILI, una gabbia artistica con ... stallo, vendonsi occasione. Dalle 15 ... Galilei 15, II.

OTTOMANE 90, suste imbottite 70, m... si 40, assumonsi ordinazioni e ripa... anche a domicilio. Bosco 22. 674...

PIANINO tedesco perfetto vendesi ... ne rarissima. Via Commerciale 13, ... 1445...

PIANOFORTE, armadio, etagere co... cucina, vendonsi occasione. Apiari ... Roiano.

STUDIO completo, stile Rinascimento ... desi occasione. Piazza Goldoni 10, I, ... 1446...

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. ORO, argento, dentiere, brillanti ... pero pagando bene. Disimpegnansi ... pignorati. Oreficeria Stermin, telefono ... Mazzini 43.

BRILLANTI, oro, compera, scambi... gando prezzi altissimi, Oreficeria ... Ponte Fabra.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

PIAZZISTA introdotto privative, dr... ecc. cercasi. Offerte Cassetta 14423 P ... Pubblicità.

PIAZZISTI introdotti drogherie, co... cercansi Udine, provincia. Stipendio ... gione. Cassetta 14328 P Unione Pub...

RAPPRESENTANTI vendita sapone ... quintale cercansi. Saponifera, Villa ... d'Asti.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANSALDO 4 CS vendesi occasione ... nata. Parini 5, falegnameria.

ANSALDO torpedo vendo o scambio ... mion leggero. Indirizzo Piccolo.

AUTOCARRO Ford, tre assi, portata ... piena efficienza, vendesi. Indirizzo ...

AUTORIMESSA attiva, posizione ce... 40 posteggi fissi, posteggi passaggio, ... gutore benzina cedesi. Cassetta 14415 ... ne Pubblicità.

FORD berlina 2 porte quasi nuova ... occasione. Indirizzo Piccolo.

GUZZI moto Guzzi unica sede della ... Guzzi S. Lazzaro 17 Motoforniture ... scoli.

MOTOCARROZZINO efficiente vende... lunque prezzo. Vale Raffaele Sanzio ... rage.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AZIENDA mercerie moda, chinca... casalinghi, avviatissima Pola cede ... occasione favorevole. Offerte ufficio ... buzione Piccolo, Fiume, sub «Azie...

AZIENDA bene avviata mode, chi... casalinghi, centralissima Fiume, ... besi ottima occasione impiego ca... Offerte ufficio distribuzione Piccolo ... sub «Azienda Commerciale».

CAPITALI 200 e 300 mila intavolansi ... to sopra stabili primo rango città ... interesse. Tratta con massima disc... e serietà amministrazione stabili, ... mente con proprietari. Cassetta ... Unione Pubblicità.

FRUTTA, ortaggi, delicatezze, centro ... de avvenire, cederebbesi. Indirizzo ...

MACELLERIA completa cedesi. Ri... via Madonnina 31, macelleria.

NEGOZIO calzature cedesi con arre... to. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO commestibili vendesi. In... al Piccolo.

PANIFICIO bene avviato vendesi ... kek. Per informazioni Katern Iva... kek 155.

300.000 prima ipoteca stabile città, ... 80.000 cerco. Cassetta 14458 R, Unione ... blicità. 145...

300.000 6 e mezzo per cento disponibi... ma ipoteca città. Via Malcanton 12, ...

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. APPARTAMENTI, uffici, Ingg. ... piazza Oberdan, 4-7 stanze, soleggiati ... comfort, vendonsi, consegna giugno ... volgersi via Zudecche 1, telef. 84-17, ... sopraluogo 9-12, 14.30-18.

CAPODISTRIA casa da vendere lire ... Offerte Cassetta 14407 S Unione Pub...

CASA 5 stanze, magazzino, trattor... giardino, giuoco bocce, forte lavor... desi causa impegni prezzo d'occasione ... fè Venezia, Ventisettembre.

TERRENO m.2 620 adatto costruzio... lino, vendesi. Indirizzo Piccolo.

VILLA, fondi per villini vendonsi ... ro Weis, Mazzini 9-I.

VILLA nuova giardino comfort, tu... cintato, città, vendesi. Indirizzo Pi...

VILLA 6 stanze, accessori, comfort ... no, annessi uffici, 3 stanze, access... scaldamento centrale, quartierino ... de, garage, cantina, telefono, vici... Rossetti, tram 11, venedesi o affitta... lefonare 88-62.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA tedesca, colta, indipe... bella presenza, posizione sicura, co... derebbe con colto signore, scopo m... nio. Fermo Posta Centrale pas... 583768 Questura Cecoslovacchia.

UFFICIALE R. Esercito conoscerebbe ... e distinta signorina scopo matr... Dettagliare. Inanonimi Cassetta ... Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. FARMACIA G. Castellano, prop... F. Bolaffio, via Belli, angolo via ... stria 7. Callifugo liquido incolore ... concino. La farmacia resta aperta ... le ore 22.

A RATE da lire 5 a lire 100 vestiari... zature, telerie ecc. ecc. Zitelmann, ... S. Giovanni 3. Chiedete gratis fogli... formativo.

I convalescenti di malattie lunghe ... primenti come tifo, malaria, pleuri... troveranno un ottimo aiuto ed un ... ricupero delle loro forze nell'Arsofer... è il più rapido ricostituente delle ... S: trova in tutte le farmacie a li... il flacone.

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premi... torizzata accoglimento gestanti, ... moderno, assistenza medica, retta ... liera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica ... lungata), villa propria, telefono int... no n. 83-23

Z. Emorroidi guariscono radicalmente ... pillole Giacomini, Farmacia Zane... vante.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA DI GORIZIA partecipa la morte del

prof. dott. cav. DETALMO TONIZZO

direttore della Cattedra dalla sua istituzione

I funerali seguiranno giovedì 14 corr., alle ore 16, partendo dai locali della Cattedra, via Trieste n. 43.

Gorizia, 13 aprile 1932 - X.

L'AMICA DEL CUORE

Proprietà letteraria - WILLY DIAS - *Riproduzione vietata*

62

Il giardino era ormai tutto candido. Sui piccoli viali, i rami distendevano un frastagliato ricamo, i gelsomini profumavano forte. Così splendeva la luna un mese prima sui monti, e con occhi disperati Paola l'aveva seguita nella sua portentosa ascesa. Ora era ben più modesto lo spettacolo, meno nobile, ma dolce.

Entrò la moglie del contadino, che le serviva, a preparare la tavola per la cena. Suonò l'ora di notte dal campanile più vicino, altri campanili risposero in lontananza, si distese sulla campagna la solenne quiete della sera.

Zia Nina rientrò, sempre seguita da Lupo, e servendo a Paola la minestra, disse brevemente:

— Partiremo dunque ai primi d'ottobre... l'ho detto al mezzadro. Forse faccio male accontentandoti. Alla grazia di Dio, Paola..., — e subito parlò d'altro.

XIV.

Arrigo Glanda giocando nervosamente con un tagliacarte ascoltava con apparente attenzione colui che gli parlava. Ma il suo grave interlocutore, il senatore Savelli non avrebbe mai imaginato che l'avvocato in cui aveva assoluta fiducia udisse la sua voce soltanto come un mormorio senza significato e che la serietà dipinta sul suo viso, non dipendesse dal fatto che i fratelli Malvini esitavano ad ammetterlo nel consiglio di amministrazione della Slan, ma bensì dal pensiero che tra un'ora avrebbe dovuto affrontare un colloquio da cui dipendeva la sua felicità. Da una settimana Arrigo aveva fatto telefonare ogni giorno in casa Medardi per sapere se le signore erano ritornate, e finalmente la sera prima la risposta era stata affermativa, e aveva potuto udire lui stesso la voce di Paola che gli era sembrata tremante e turbata, ma che aveva acconsentito di vederlo nel pomeriggio. Ogni tanto dava un'occhiata all'orologio che aveva il polso, e doveva frenarsi per non spiattellare all'illustre Senatore che della nuova carica a cui ambiva, dopo tante altre cariche, e che gli avrebbe fruttato delle non disprezzabili migliaia di lire, a lui Arrigo importava proprio niente, e che la sola questione che avesse importanza non era di sapere se la Slan navigava in buone o cattive acque, ma bensì di sapere se una fanciulla l'avesse amato nel passato, e l'amasse tuttora abbastanza per perdonargli la cecità d'un tempo. Avrebbe egli trovato le parole che occorrevano per persuadere non i fratelli Malvini, come pretendeva il Senatore, ma l'animo giustamente esacerbato di Paola?... Che le avrebbe detto? Non lo sapeva, ma senza dubbio la verità che gli urgeva nell'animo.

— Non le pare avvocato che ormai sia troppo tardi?... abbiamo lasciato scorrere un tempo prezioso.

Arrigo fu colpito dell'ultima frase, come se gliel'avesse rivolta la sua coscienza.

— Voglio sperare che non sia troppo tardi — disse con tale sincera espressione che il Senatore si alzò per stringergli con riconoscenza la mano. Non se ne sarebbe mai andato quell'importuno?... Ma no, perchè avrebbe dovuto andarsene?... Parlare di sè è sempre uno dei piaceri più delicati per l'uomo — e quegli da mezz'ora non faceva altro. Però la sopportazione di Arrigo era all'estremo. Aveva bisogno di essere solo.

Si alzò risoluto:

— Lei mi vorrà scusare, Senatore, ma ho un appuntamento importante... del resto siamo d'accordo.

— Siamo d'accordo, mi affido a lei... e se crede di approfittarne ho già l'auto mobile.

— No grazie, vado poco lontano.

Lo accompagnò all'uscio, rientrò, chiamò il segretario:

— Non ci sono per nessuno, caro Bevenna, tra poco devo uscire. Guardò ancora l'orologio. Così lentamente passava il tempo dunque?

Sfogò la sua nervosità passeggiando per lo studio. Tutto, meravigliosamente, fu come nel lontano passato, quando egli era un ragazzo impaziente a cui il cuore batteva in una folle ridda se sapeva di dovere vedere colei che amava ed ogni altra faccia, per quanto amica, gli riusciva insopportabile. Gli anni della dura guerra, della dura lotta, delle contese vittorie erano dunque trascorsi senza nulla mutare in lui, se ancora gli tremava l'animo nell'attesa d'un consenso o di un rifiuto, e il resto gli pareva privo d'ogni valore?

Sentì che non era così, che se il sentimento si manifestava con la stessa trepida attesa d'allora, bene altrimenti straziato e serio era il cuore che lo provava e che avrebbe accettato una disfatta con la calma disperazione di chi sa che ogni bene spirituale gli mancherà per sempre.

Pensò ai suoi amici, ai suoi conoscenti, alle donne che aveva incontrato sulla sua strada e che tutti lo avevano ritenuto, lo ritenevano un vittorioso, uno scettico che sapeva apprezzare ed afferrare e gustare i beni della vita, senza dare troppo, senza chiedere troppo. E tale era stato davvero. Soltanto nè gli uomini nè le donne, avevano saputo scorgere la nostalgia di qualche cosa di più alto di nobile e di puro, ch'egli aveva smarrito per via e che non aveva sperato di ritrovare più. Invece in una notte, come per magia, la fiamma latente era divampata, ed egli aveva veduto finalmente con occhi diversi, la creatura che aveva disconosciuto così a lungo. Avrebbe potuto spiegare questo a Paola? Avrebbe ella creduto in un simile, improvviso eppure sincero mutamento? Tra non molto l'avrebbe avuta davanti a sè, avrebbe potuto leggere in quegli occhi la decisione del suo destino. Prese il cappello, si avviò salutando con un cenno i suoi dipendenti, pallido e freddamente risoluto. Quante volte questa sua fredda ed impavida risoluzione gli aveva ottenuto il sopravvento sui suoi avversari... ma adesso non sarebbe forse servita ad altro, che a sapere, a dargli una certezza... ma di una certezza, fosse pure la peggiore, egli aveva bisogno.

Attraversò le strade note. Fu davanti la casa, alzò gli occhi. Le imposte erano aperte, ma non vide nessuno. Forse Paola lo aspettava ora, con indifferenza. Era stata questa sua indifferenza a farla acconsentire al convegno? Salì rapido le scale, suonò alla porta, la cameriera lo accolse con un sorriso, gli rivolse perfino qualche parola ch'egli non ascoltò, lo fece entrare nel salotto dove già tante ore aveva passato. L'appartamento pareva vuoto, disabitato. Non un rumore, non un suono di voce.

(Continua)